

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 2

8-14 GENNAIO 1956

L. 50



Vigilia a Cortina

Degoli «lascia»?
Degoli «non lascia»? **RADDOPPIANO LE EMOZIONI**

Spedite in abbonamento postale
Il Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
IL GENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 644. 101. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) L. 1.200
Trimestrali (13 numeri) L. 600
L'anno L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/15900 intestato a
«RadioCorriere».

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Per-
iodici
MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 55 77 17
TORINO
Via Poomba, 20 - Tel. 37 37

Distribuzione: SET - Soc. I di-
trice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 404 45

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I.T.E.
Industria Libreria Tipografica
Editoria - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Ghedina)

Questa immagine è dedicata
alla VII. Olimpiade bianca
che il 2 gennaio verrà so-
lennemente inaugurata nel-
lo Stadio del Ghiaccio di
Cortina d'Ampezzo. L'Italia,
e non solo quella sportiva,
si sta apprestando con ogni
mezzo ad ospitare la grande
manifestazione che vedrà
affluire, nell'indimenticabile
cornice dolomitica di Corti-
na, atleti, giornalisti, dirigen-
ti, sportivi ed una folla di
appassionati e di turisti. Per
tutti coloro, in Italia e al-
l'estero, che non potranno
assistere ai giochi, ha pensa-
to la televisione che ha già
predisposto — attraverso un
minuzioso e complesso lavo-
ro durato oltre quattro me-
si — speciali impianti e ser-
vizi atti ad assicurare in tut-
ta Europa l'affascinante vi-
sione della bianca Olimpiade.

POSTARADO RISTORANTE

Gli antichi caffè

«Ascoltando la trasmissione "Antichi caffè italiani", dedicata al Caffè Biffi di Milano, mi sono sorte alcune curiosità: vorrei sapere dove assunsero i loro ammiratori gli autori del testo trasmesso per asserire che un proprietario del "Biffi" aveva dieci figlie che si alternavano alla cassa, dato che la cassa in quell'esercizio non è mai esistita. Inoltre, come poté Alessandro Manzoni, morto nel 1873, Giuseppe Rovani, morto nel 1874 e Amatore Sciesa, fucilato dagli austriaci nel 1851, frequentare il "Biffi", nato contemporaneamente all'inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele nel 1878?». (Rina Esposito - Napoli).

Non abbiamo mai detto che Manzoni, Rovani e Sciesa frequentarono il "Biffi". Ci siamo limitati a dire che essi frequentarono il caffè di Milano che, durante le Cinque Giornate, l'insurrezione del '48 e la lotta per l'indipendenza, furono altrettante sentinelle della fede e del patriottismo. La trasmissione, del resto, era dedicata, non soltanto al Caffè Biffi, ma a tutti i caffè milanesi. L'accenno alle figlie di un proprietario del "Biffi" l'abbiamo poi tratto fedelmente dal volume del Bazetta intitolato *I caffè italiani*. Nel quadro della trasmissione, l'episodio non era tale da esigere una più approfondita ricerca. Grazie, comunque, per l'attento ascolto.

P. Festa Campanile e Massimo Franciosa

TV mobile

Un commerciante, per scopi pubblicitari, ha piazzato sul suo furgone un televisore con antenna fissa. Non riesco a spiegarmi come possa fare a ricevere le trasmissioni dato che i tecnici dicono che l'antenna deve essere orientata in relazione alla trasmittente» (Gilberto Fornaciari - Comacchio).

Caro amico, la sua domanda è simile a quella di quel tale che entrò in un negozio di tas-
selle per acquistare tozzine
di caffè con il manico a sinistra
e non a destra. Ma a differenza
di quel tale, lei comprenderà
subito che, ferma restando l'an-
tenna, basta girare la macchina
per orientarla opportunamente.

Dell'imbuissolamento

«Desidererei sapere come avviene il sorteggio degli abbonati che partecipano alla trasmissione del Motivo senza maschera. Occorre fare domanda, oppure gli abbonati alle radio-audizioni vengano tutti indistintamente e automaticamente imbuissolati? E se non hanno il telefono?». (Abbanata 44675 - Roma).

Per il Motivo senza maschera valgono le stesse norme che valgono per quello con la maschera. Non occorre presentare alcuna domanda perché tutti gli abbonati concorrono al sorteggio. Se poi i sorteggiati non hanno il telefono, è la RAI che li mette in condizione di poter rispondere. Quanto all'imbuissolamento, la RAI non imbuissola gli abbonati, come lei dice, ma soltanto i loro nomi. E' più pratico.

Cugat-jazz

«Leggendo sul Radiocorriere n. 45 a pag. 17 che Xavier Cugat è direttore d'orchestra jazz, vi prego di chiarirmi che cos'è questo jazz, perché finora avevo creduto che Cugat fosse molto lontano dal jazz...». (Giovanni Bonati - La Spezia).

Sul Radiocorriere n. 45 la didascalia sotto la foto dell'«effluvia» Abbe Lane definisce Xavier Cugat direttore d'orchestra jazz. Credo che questo titolo possa essere tollerato per Perez Prado, ma Xavier è unicamente direttore di un'orchestra di ritmi sudamericani. (Pilu Roberto - Milano).

...che si esageri nei programmi dedicati alle canzoni va bene, ma non facciamo credere al profano che X. Cugat faccia della musica jazz. Voi confondete musica jazz con delle banali canzoni... (Lily Corti - Milano).
La dicitura apposta allo foto di Abbe Lane e che si riferiva

di una «musica afro-americana» che comprenderebbe sia il jazz sia la musica tipica (dalla rumba, al samba, al mambo) sudamericana; e sono dei critici versati sia nel jazz che nell'etnologia, come Ernst Borneman.

Il jazz oggi è forse più maturo dei suoi parenti sudamericani, è diventato musica da ascoltare più che da ballare, mentre i ritmi sudamericani hanno conservato una preminente funzionalità ballabile. Ma Perez Prado e Machito — e, per ché no? anche il buon Cugat — possono, quando vogliono, fare anche della musica non lontana dal jazz: dispongono di strumentisti capaci e di eccellenti arrangiatori e poco importa se i ritmi adottati invece di forzatamente siano mambi. Dunque, forse troppo lata e imprecisa la dicitura: si ma non del tutto sbagliata.

Cimarosa e «Gli Orazi»

«Varie volte ho ascoltato trasmessa dalla RAI con il titolo *Il matrimonio per raggio* una sinfonia di Domenico Cimarosa, che invece è stata sempre a me nota come quella dell'opera *Gli Orazi* e *Curiaci* e di cui ho anche la riduzione per pianoforte e proprio con que-

sto titolo. Vedo che anche nell'elenco delle opere di Cimarosa pubblicato a pagina 11 del n. 48 del Radiocorriere non esiste alcun *Matrimonio per raggio*, mentre vi si trovano *Gli Orazi* e *Curiaci*, rappresentati a Venezia nel 1796. Vi sarei molto grato di una precisazione in merito». (Un radioascoltatore romano).

Giusto riliero. In realtà la sinfonia degli Orazi e Curiaci è lo stesso, in tutto o in parte, di quella dell'opera *L'apprensivo* raggirato, rappresentato un anno dopo, ossia nel 1798. A sua volta questo *Apprensivo* raggirato è il quarto titolo di una stessa opera, e cioè il *matrimonio per raggio* (Roma - 1779), ritenuta poi il *matrimonio per industria* (Milano), poi *Matrimonio in commedia* (Livorno), infine, come s'è detto, *L'apprensivo* raggirato. E' comunque supponibile che la nostra sinfonia, alla quale accenna il radioascoltatore romano, sia quella di *Gli Orazi* e *Curiaci* trapiantata nell'ultima edizione del *Matrimonio per raggio*. Questo spiega il disco con il titolo *Orazi e Curiaci* e le radio-trasmissioni con il titolo *Il matrimonio per raggio* che è il primo dei quattro titoli citati.

Alla francese o alla tedesca?

«Chiarimenti, per favore, una volta per tutte come si pronuncia il nome Stendhal, l'autore de «La Certosa di Parma», la l'ha sempre pronunciata alla francese, cioè «Stendal», ma ho sentito che alla radio dicono «Stendal», alla tedesca». (Mariansilla Sechi - Assisi).

I francesi pronunciano oramai tutti lo pseudonimo Stendhal come se fosse un nome francese, anziché tedesco (veramente il nome della città tedesca è Stendal, patria del celebre e celebrato Winckelmann, storico e critica dell'arte). Si ritiene infatti che a ricordare ed a far ricordare agli amici che anche lui era un critico d'arte, il Bayle avesse scelto quello pseudonimo. Forse per i non francesi potrebbe sorgere il problema della pronuncia di questo nome, ma la questione sembra irrilevante una volta che tutti i suoi compatrioti pronunciano oramai quel nome secondo le loro regole.

G. Varal

Professore di francese alla radio

Il cuore dello spauracchio

«In una trasmissione per i ragazzi è stata letta la poesia Il cuore dello spauracchio di Luciano Folgore. E' lunga ma è tanto bella. Pubblicata? (Lodovica De Vincenzi - Mantova).
Poiché ci sono giunte centinaia di lettere come questa, ecco, per gentile concessione dell'Autore, la poesia.

Lo spauracchio stava in mezzo al campo,
agitava le braccia
in segno di minaccia
e gli uccelli scappavano in un lampo.
Ma non era contento del mestiere
quello spaventopasseri: al contrario!
Si sentiva infelice e solitario,
e provava pochissimo piacere
quando mettera in fuga gli uccelli
che gli uccelli che vivevano di sienti
e a mezz'ora sbirciavano di traverso
per trovare fra l'erba un chicco sperso.
Era uno spauracchio di buon cuore,
gli sarebbe piaciuto non so quanto
gridare: «Creature del Signore,
adora il vostro canto
tutta fiorita di gorgheggi e trilli
e allegro di una gioia musicale
volate pure intorno a me, tranquilli:
per nullo di mondo vi forti del mole».
Ma il vecchio spauracchio non parlava:
imbotito di paglio, scricchiolava,
scricchiolava in sordina, e solo il vento
capir poteva il suo scricchiolamento:
e gli diceva mugolando, piano:
«Lo so, spaventopasseri guardiano,
che soffri molto d'essere così,
di starete pensando sempre il
cui le maniche vuote e un cappello
che forebbe pietà pure o uno straccio.
Lo so, che dispiacere ti procura
il compito di mettere paura
agli uccelletti a cui vuoi tanto bene.
Conosco le tue mene, vecchio mio,
ma non ti solari! — sempre Iddio:
Iddio, che non dimentica nessuno
e al momento appartato
non manca di premiare la bontà

con un sorriso di felicità».
Infatti fu l'Alodola canora
di quello che accese gli occhi terso
dove cantava, e l'Alodola
la mandò forse il Re dell'Universo,
perché festosa e fiduciosa venne
e, agitando le penne,
volò d'intorno al vecchio spauracchio
e infine si posò sul cappellaccio...
Poi d'improvviso, gorgheggiò: le note
erano così dolci e melodiose
che ascoltavano estotiche ed immote
tanto le creature che le cose...
Allo spaventopasseri felice
sembrò che, innase dalla gioia pura,
l'aride paglie dell'imbutitura
predecessero radici
e tornassero steli, come primo
gonfi di linfa e con un fiore in cima...
Ma in questa primavera di dolcezza
in questa musicale incantamento
lo spauracchio attento
ode d'un tratto un rombo che si spezza.
Guarda d'intorno e vede un terrore
spuntar dietro la siepe un cacciatore!
Ha in mano un'orma che lampeggia al sole,
prende la mira, certamente vuole
fulminare l'Alodola che canta...
«Vento! Fracassa e schionta!
Vento, tu presto! Vento, amico mio,
salva tu l'Alodola di Dio!»...
Il vento arriva e turbinando reca
un nugolo di polvere che accieca
l'occhio del cocciatore pronto alla sparo...
Rimbomba il colpo nel mattino chiaro...
Ma l'Alodola è salva!... Eccola! vola
in alto, in alto, con il cuore in gioia...
Resta solo, riversa sul terreno,
lo spauracchio immobile e sereno;
colpito dallo scoria, è coduto
spolancando le braccia; ora sta nudo
tra le primule in fiore, ed è felice
perché il sole di Dio lo benedice...
e perché sente, come in un sussurro,
l'Alodola che conta nell'azzurro...

**Le opere
di Igor Strawinsky**



MEZZO SECOLO DI MUSICA EUROPEA

Il fenomeno dello strawinskismo costituisce l'aspetto più dilagante della nostra civiltà artistica e culturale come quello del picassismo nel campo della pittura - La rassegna completa ed organica delle opere del maestro presentata nel Terzo Programma rappresenta una vera mostra personale del musicista più famoso del nostro tempo

Quando nel settembre 1951 fu rappresentata a Venezia l'opera in tre atti *The Rake's Progress*, che richiamò l'attenzione di tutto il mondo, il suo autore, Igor Strawinsky, era prossimo alla settantina: una vita pienamente vissuta al centro di quell'«europeismo» che aveva alimentato la civiltà artistica di mezzo secolo.

L'ideale neoclassico che il musicista aveva affermato, dopo le sue esperienze russo-europee, sin dall'immediato primo dopoguerra e al quale si era mantenuto fedele per oltre trent'anni, in quasi tutte le sue opere, sembrava trovare in *The Rake's Progress* (La carriera di un libertino, ispirata ad una famosa serie di acquaforti dallo stesso titolo di William Hogarth) il suo finale coronamento: il processo di cristallizzazione oggettiva della storia della musica sembrava, cioè, aver raggiunto nella maturità stilistica strawinskiana il suo estremo limite. E si pensò che con questo «melodramma» si potesse ormai fare il punto sull'arte e sulla personalità del musicista più sconcertante della nostra epoca.

Ma Strawinsky doveva ancora riservarci delle sorprese. Due anni dopo appariva infatti il *Settimino*, che lasciava a bocca asciutta quanti avevano esultato il grande «artigiano» come rappresentante di una civiltà opposta al «soggettivismo» espressionista che aveva trovato una via di uscita con la dodecafonia affermata da Schönberg e dalla sua «scuola».

Nel *Settimino* venivano «sperimentati» quei principi seriali (anche se la serie è solo di otto suoni, anziché abbracciare il totale cromatico di dodici suoni) che Schönberg aveva individuato col «metodo dodecafonico» e che Strawinsky aveva, sino ad allora, recisamente negato come avversario.

mercoledì ore 22 terzo programma

alla natura fondamentalmente «tonale» della musica e come contrario al suo temperamento artistico.

Per quanto il problema sia molto complesso e richieda un'attenta analisi che trascende i limiti della presente illustrazione, si deve però riconoscere che Strawinsky rimaneva, in realtà, fedele alla propria natura di formidabile indagatore e di geniale creatore di spazi sonori, sempre alla ricerca di nuove dimensioni e di nuove esperienze.

L'artista veramente grande riserva sempre delle sorprese ai propri contemporanei, anche quando lo si ritiene ormai, per la venerabile età e per le opere lasciate alle spalle, consacrato dalla storia.

Strawinsky è stato spesso parago-

nato a Picasso: il parallelo è divenuto un luogo comune, ma è in fondo esatto. Anche Picasso è un formidabile «sperimentatore»: qualsiasi linguaggio figurativo egli avvicini, dallo stile geometrico dei vasi greci all'arte negra e primitiva, dal classicismo di Raffaello, risentito attraverso Ingres, alle accessi deformazioni del Greco, qualsiasi «materia» venga da lui toccata si tramuta prodigiosamente in un linguaggio che reca il marchio inconfondibile di una individualità che solo quell'artista sa esprimere con la forza e la sicurezza del genio. Gli imitatori, gli epigoni che si danno a seguire quella medesima strada, finiscono col perdersi nel labirinto di un manierismo che degenera nella moda e nello snobismo.

Altrettanto si può dire di Strawinsky: il fenomeno dello strawinskismo, come quello del picassismo sono stati, e sono ancora in gran parte, l'aspetto più dilagante della nostra civiltà artistica e culturale. Ma l'opera di Strawinsky e quella di Picasso rimangono al di sopra di ogni moda, testimonianza vive di un aspetto inconfondibile della nostra epoca, anche se questo aspetto non è il solo che la rappresenta nella sua complessa e multiforme realtà fenomenologica. Segnano comunque un limite ben definito del volto europeo della prima metà del secolo, così come Schönberg e Kandinsky (per citare il polo opposto) sono i rappresen-

tanti di un altro limite della civiltà musicale e figurativa.

Con questo non si vuol negare che altri aspetti si differenzino e si intreccino nell'esperienza musicale contemporanea: e basterebbe citare soltanto Ravel, Bartók, Hindemith, Honegger, Milhaud, Malipiero, ecc.; ma rimane una constatazione ormai chiara che Stravinsky e Schönberg possono essere indicati come i massimi esponenti di due opposti mondi della nostra civiltà.

Le grandi linee dell'evoluzione strawinskiana sono facilmente distinguibili. Dopo il periodo di studi e di formazione alla scuola di Rimsky-Korsakov, l'ingresso europeo porta, nel giro di pochi anni, ad una vertiginosa ascesa il giovane musicista: con *L'Oiseau de feu* e con *Petruska* (1909-1911) che segnano l'avvio russo-impressionista; poi col « fanatismo » aggressivo e rivoluzionario di *Le sacré du printemps* (1913), che significò una svolta decisiva nella musica contemporanea e il cui scandalo suscitato, alla prima esecuzione a Parigi, fu paragonato a quello altrettanto violento provocato, mezzo secolo prima, dal *Tannhäuser* di Wagner.

Si hanno quindi ulteriori sviluppi dell'esperienza « russa » di Stravinsky, che, a parte la parentesi « cubista » di *Histoires du soldat* (1918) procederà rettilinea e in continua ascesa con *Noce* (1917), *Renard* (1917) e *Mavra* (1922). Ma intanto l'occasione di scrivere un balletto su temi di Pergolesi (*Pulcinella*, 1919) aveva già orientato il compositore verso quell'oggettivismo neoclassico, sul quale tanto si è discusso e polemizzato, che formerà la maniera caratteristica dello stile strawinskiano sino a *The Rake's Progress*.

E' questo il periodo delle grandi esperienze « formali » che portano il musicista russo a toccare un po' tutti i generi: dal balletto bianco (*Apollon Musagète*, *La baiser de la fée*, *Jeu de cartes*, *Orphée*) all'oratorio (*Oedipus rex*, *Persephone*), alla musica sacra (*Sinfonia dei salmi*, *Babel*, *la Messa*) alla musica concertistica e da camera di vario genere, dove si distinguono, nel « periodo americano », musiche ispirate al jazz e a quel clima « meccanico » che ha sempre esercitato su Stravinsky una particolare suggestione.

Come si è a suo tempo ampiamente illustrato, sul Terzo Programma, l'opera di Schönberg e della sua scuola, così si presenta ora un quadro completo dell'opera di Igor Stravinsky; e possiamo dire completa, poiché in questo ciclo di diciannove trasmissioni tutta l'opera del grande musicista è praticamente passata in rassegna: dalla lullaby *Sinfonia in mi bem. op. 1* (quasi tutti eseguiti), composta nel 1905-07, con la quale si è aperto il ciclo, sino al *Settimino* (1955), ai *Tre canti di Shakespeare* (1955) e ai canoni e un canto *In memoriam Dylan Thomas* (1954) che, come s'è già notato, caratterizzano il recente accostamento del musicista alla tecnica seriale.

Una rassegna così completa ed organica, affidata ad un musicista di vasta cultura e preparazione quale Roman Vlad, è una vera e propria mostra personale del musicista più famoso del nostro tempo, paragonabile a quella grande mostra di Pablo Picasso, organizzata a Roma e a Milano nel 1955, che ha messo in luce in tutta la sua potente trinitaria l'opera del più famoso pittore dell'epoca nostra.

Luigi Ronconi



Rita Streich, la famosa cantante dell'Opera di Stato di Berlino, e la protagonista del *Rossignol*

“LE ROSSIGNOL,, di Stravinsky diretto da Hermann Scherchen

Quando, nel 1913, Stravinsky si accinse a riprendere la composizione di *Le rossignol*, opera in tre atti ricavata da una novella di Hans Christian Andersen, di cui aveva già musicato il primo atto sin dal 1909, provò un senso di delusione di fronte al lavoro già scritto e decise di lasciare la sua fatica incompiuta. Nel corso di quei quattro anni, infatti, il maestro aveva scalato le vette di *Petruska* e della *Sagra della primavera*, e il calor bianco raggiunto in questi due celebri balletti sembrava aver incenerito tutto ciò che Stravinsky aveva scritto sino allora. Ma il solito Diaghilev vinse gli scrupoli del maestro, convincendolo a por termine all'opera anche se il primo atto pareva ormai inadeguato all'autore di quella *Sagra della primavera* che Paul Claudel aveva definito « crudele come un vento del nord che ferisce il corpo ».

Questi pochi dati storici bastano a spiegare la differenza stilistica che corre tra il primo atto di *Le rossignol* e i due successivi. Secondo Alfredo Casella « tale divario di linguaggio ci appare oggi insanabile », in realtà però, ove si tenga conto che nel prim'atto siamo in piena fiaba tenera e lamentosa secondo la deteriorata maniera pseudopoetica di Andersen, mentre negli atti successivi entriamo in quel mondo

magico-ironico che fu la grande creazione del favolista danese, dobbiamo convenire che le differenze stilistiche di Stravinsky finiscono addirittura per apparire funzionali e volute a bella posta, comunque non tali da infirmare l'architettura dell'opera. Del resto il maestro, pur attraverso i molti stadi della sua evoluzione artistica, ha sempre saputo conservare intatto il sigillo della propria personalità, così che la

mercoledì ore 22 terzo programma

frattura tra le due parti del *Rossignol* non è poi tanto forte come sosteneva Alfredo Casella.

La trama dell'opera è semplice. Un usignolo, che fu udito cantare nel bosco da una fanciulla, viene condotto a corte, dall'imperatore della Cina, e con il suo canto muove alle lagrime l'autocrate. Ma il canto di un usignolo meccanico che già si trovava a corte, riempie di sdegno e di dolore l'usignolo vivo che se ne fugge nei boschi nativi. Quando però l'imperatore morente chiede all'usignolo meccanico il conforto del suo canto e la macchina guasta non può consolare il malato, ecco che l'usignolo vivo, mosso da pietà, ritorna a corte e intona un canto dol-

cissimo che fa guarire miracolosamente l'imperatore.

Tutta l'opera è costruita in modo da raggiungere la massima tensione musicale proprio nel momento in cui l'usignolo farà udire la sua voce all'imperatore morente. Mentre dapprima il cromatismo esasperato e l'uso della scala a cinque suoni caratteristica della musica cinese ci danno un senso di disagio armonico, la suprema calma tonale del canto dell'usignolo ci colpisce con la sua impressionante distensione, con il suo ordine vivo e naturale, con la sua forza capace di penetrare sin nelle più profonde pieghe della nostra anima si che l'effetto miracoloso sul corpo dell'imperatore ci appare logico e ineluttabile, completamente al di fuori della finzione scenica. La preoccupazione di dare spicco al canto dell'usignolo è così marcata che lo stesso esotismo musicale ci sembra usato non tanto per ragioni descrittive e di ambientazione topografica, quanto per contrapporre il mondo cinese, che alla nostra sensibilità appare artificioso, al mondo semplice, puro e perfetto dell'usignolo. Pare quasi che il maestro russo abbia voluto identificare nell'usignolo la forza della musica antica, la sublimità di una stagione irrimediabilmente trascorsa.

Giulio Confalonieri

Concerti della settimana



Foto Illustrati
Ferdinand Leitner

DIRIGE LEITNER

venerdì ore 21 progr. nazionale

Nel 1914 Sergio Prokofieff aveva già al suo attivo due concerti per pianoforte e licenziava il suo primo concerto per violino. Seguirono nel 1917 il famoso Terzo per pianoforte e — dopo una parentesi di quindici anni —, nel 1931, il Quarto per l'istesso strumento. Ecco poi il Quinto concerto per pianoforte nel 1932 e il Primo per violoncello nel 1938. Finalmente nello stesso periodo produttivo, il Secondo per violino.

Curriculum denso e quanto mai impegnativo, per Prokofieff nel campo vastissimo del Concerto solistico con orchestra, nel qual campo, è da dire altresì, il compositore russo prese ad agire e a muo-

versi con naturale confidenza sin dal 1911, allorché egli era appena entrato nel ventesimo anno di età. Il primo Concerto per violino op. 19 in re magg. (che sarà eseguito per le stazioni del Programma Nazionale venerdì sera dal violinista Riccardo Brenola) è tra le composizioni più indicative di questi primi cimenti del Prokofieff. Sin da questi anni il musicista propende per un tecnicismo basato sulla forza e il dinamismo: egli è già il Prokofieff animato dal più rovente stimolo espressivo. E' in atto un vertiginoso susseguirsi di situazioni, di episodi, di accenti contrastanti; ed è solo la granitica compattezza della fantasia a farsi garante in questa caleidoscopica convivenza degli innumeri elementi narrativi da lui prescelti.

Il concerto sarà diretto da Ferdinand Leitner il quale aprirà il suo programma con le *Dances concertantes* di Igor Strawinsky, scritte nel 1941-42, e lo chiuderà con quella splendida *Serenata* per orchestra K. 320 che Mozart finì di scrivere il 3 agosto 1779 a Salisburgo e che costituisce uno degli ultimi esemplari del sinfonismo mozartiano d'ambiente e di stile salisburghesi.

DIRIGE STEINBERG

sabato ore 21,30 terzo progr.

William Steinberg è affidato il concerto del Terzo Programma che avrà la sua trasmissione sabato 14 gennaio.

Guido Turchi e Flavio Testi: due giovani compositori italiani che

hanno conquistato in questi ultimi anni notevoli mete nel campo della composizione musicale.

Di Guido Turchi riudremo quei *Cinque commenti alle «Baccanti»* di Euripide che costituiscono, con i colori diversi delle diverse situazioni drammatiche, un vasto ed esauriente affresco sinfonico. Il Te-



William Steinberg

sti si presenta invece con un lavoro ispirato alla nostra liturgia e precisamente con una *Crocefissione* per coro d'uomini, archi, ottoni, timpani e tre pianoforti.

Mentre il nome di Debussy chiuderà la prima parte di questo concerto sinfonico (*Tre Notturmi* per orchestra e coro femminile) quello di Schumann occuperà tutta la seconda parte, eseguendosi la sua *Seconda sinfonia* in do maggiore op. 61.

QUESTO SÌ, QUESTO NO



Purra' struno che una quasi recensione teatrale sia finita sotto questa rubrica. L'è spontaneo di chiederli: che c'entra? C'entra. Al momento in cui scriviamo, cioè poco prima di andare in macchina, non sono ancora apparsi purtroppo i convegni dei critici radiofonici all'esordio di Eduardo in TV con *Miseria e nobiltà*; esordio che fra l'altro aveva un sapore particolare perché, giunta a Napoli, ecco che la TV parlava napoletano, ma per voce nientemeno che di Scarpetta e di Eduardo, la quintessenza cioè dei napoletani e del napolitanesimo, l'anima stessa di Napoli. Gli attesi commenti li avremmo senza dubbio citati qui, dalla parte del questo sì. Ebbene, per una volta, in luogo d'attendere gli altri allo scopo di ribadire l'elogio, l'elogio lo facciamo noi, schietto, aperto, senza reticenze. Eduardo e la sua stupenda Compagnia lo meritano. (Lo merita anche la TV, la cui ripresa aopena da un grande teatro milanese, l'«Odeon», e non tutti sanno le difficoltà d'ogni genere che s'incontrano nelle riprese dirette dai teatri. Ma l'elogio alla TV non saremo noi a farlo. I soliti direbbero che si tratta d'un elogio «d'ufficio»).

Eduardo dunque, attore indimenticabile, concertatore sapiente, mirabile animatore; e Dottore Palumbo che «fece» una Luisella da sbalordire; e tutti gli altri, in una gara entusiasmante di colore, di viziozza, di precisione. La fine del primo atto, la manovra, diremo così, d'avvicinamento degli affamati alla tavola imbandita, e il subitaneo assalto, e la lotta delle mani ingorde nel mucchio degli spaghetti fumanti, e quel balenare della oracità sui volti macilenti, ecco pochi secondi di recitazione esemplare, un movimento serrato di consumata perfezione.

È Peppeniello? Peppeniello era Luca, il figliolo settentrionale di Eduardo. Recitava per la prima volta, e il papà era commosso. Ce lo disse: tutti noi attori napoletani abbiamo cominciato con Peppeniello. Io fui Peppeniello la prima volta che salii sul palcoscenico. E mio figlio, anche lui, dice le sue prime parole di attore con le parole di Peppeniello. Ma, rispetto a noi vecchi, quale fortuna la sua: un grande teatro, la televisione, pubblico a Milano, pubblico a Napoli, pubblico in tutta Italia, milioni di spettatori. E siamo sulle soglie d'un nuovo anno.

A Eduardo tremava la voce. Il piccolo Luca, due occhietti neri oivacissimi e un visino affilato, non sentiva evidentemente il peso della responsabilità. Ma il cuore gli batteva, misteriosamente, come per un bellissimo gioco, fatto in molti, moltissimi, e due bisognava mostrarsi bravo. Tutto lì. Gli altri pensieri erano soltanto del babbo.

Il quale a un certo punto se lo prese in braccio, se lo strinse forte al petto. Aoresti detto che lo volesse difendere contro qualcuno o qualche cosa, forse contro le incognite di quello stesso destino che si annunciava tanto benigno, forse contro lo scroscio smemorante degli applausi, contro l'ignoto che alberga in ogni nostra azione.

Chissà se Luca-Peppeniello s'è accorto che in tanta fortuna, quella vera, quella grande, era d'aver sul capo in quel momento le mani carezzevoli del babbo?

Non importa se non se n'è accorto. Se ne ricorderà certamente un giorno.



Riccardo Brenola esegue venerdì sera il Primo Concerto per violino e orchestra op. 19 di Prokofieff

La signora Clio scende dal suo piedestallo

Annibale alle porte

È la prima commedia di Robert Emmet Sherwood, lo scrittore americano recentemente scomparso; ed è la prima volta che la Radio Italiana la mette in onda. Leggeri e francamente divertenti, i tre atti in cui essa s'articola contengono una coraggiosa presa di posizione non conformistica e pacifista

Eran pochi a conoscere il nome di Robert Emmet Sherwood prima che *Annibale alle porte* («The Road to Rome» nell'originale) trovasse la via del palcoscenico; e questo avvenne al «Belasco Theatre» di Washington il 17 gennaio 1927. Quei pochi, vecchi lupi di teatro per la più gran parte, andavano dicendo — quando il discorso cadeva sul giovane Robert Emmet — che costui avrebbe probabilmente saputo scrivere una buona commedia se mai gli fosse venuto in mente di farlo.

Il Robert Emmet in questione si limitava a tacere apprezzando pochissimo che si discorresse di lui e delle sue cose. Le smisurate dimensioni da cui era afflitto — un metro e novantotto di statura, quasi due — eran sufficienti per attirare sulla sua persona, dovunque si trovasse, la curiosità della folla. Egli era timido, e ciò non gli piaceva.

Le sue inclinazioni letterarie si erano rivelate in precocissima età. A sette anni — aveva appena preso confidenza con l'alfabeto — fondò e diresse una rivistina completamente manoscritta. Si chiamava «The Children's Life», «Vita infantile», tirava una copia. L'anno seguente, 1904, lasciò il giornalismo per la letteratura e si diede a riscrivere da cima a fondo il dickensiano *Racconto di due città*; non era d'accordo con l'autore sul finale del libro.

Diplomatosi ad Harvard, nel 1918 si arruolò in un reggimento della Black Watch canadese, raggiunse il fronte e, sebbene la guerra volgesse alla fine, riuscì a toccare un paio di onorevoli ferite e un'intossicazione da gas. Di qui cominciò un periodo nuovo, quello «vero» della vita di Robert Emmet Sherwood. All'ospedale dov'egli era ricoverato, uno dei letti accanto al suo — è lo scrittore stesso che racconta — era tenuto da un giovane australiano che, tre anni prima a Lons, era stato orribilmente ustionato dall'iprite. Poco più in là giaceva un ebreo sud-africano: un proiettile di mitragliatrice gli aveva troncato alla base la spina dorsale, ed egli sapeva che non avrebbe camminato mai più. Fu per me — prosegue Sherwood — una salutare sorpresa scoprire come quei due uomini, che imparai a conoscere bene, pensavano e

parlavano e agivano e reagivano esattamente come me. Ciò che mi meravigliava, invece, era l'esiguità e la superficialità della mia mente. Ero stato educato e credere che, in quanto educato e diplomato a Harvard, dovevo necessariamente essere una creatura superiore...».

Quando tornò in patria era guarito di tutti i suoi mali e di molte delle sue illusioni giovanili. Frank Crowninshield, direttore di «Vanity Fair», che ricordava certe prove giornalistiche di Sherwood risalenti agli anni di scuola, si affrettò ad aprirgli le porte della sua rivista. E a «Vanity Fair» il futuro commediografo tenne la rubrica di critica ci-

**lunedì ore 21
secondo progr.**

nematografica finché fu chiamato, con lo stesso incarico, a «Life» di cui di lì a poco fu condirettore e, qualche tempo dopo, direttore unico e responsabile.

Di qui partì per una carriera letteraria e politica le cui tappe più importanti sono segnate da tre premi Pulitzer (1936 per *La foresta pietrificata*; 1939 per *Abe Lincoln in Illinois*; 1941 per *Non vi sarà notte*), e dall'amirizia di Franklin Delano Roosevelt che lo volle al proprio fianco come consigliere. Cresciuto a dimensioni di «uomo ufficiale» riuscì a conservare la propria indipendenza di giudizio, la fede nelle proprie convinzioni democratiche e pacifistiche, il rispetto per le nobili manifestazioni dello spirito; e questa fu, senza dubbio, la più logorante delle sue fatiche; quella che contribuì a troncarli anzitempo la vita, il 14 novembre del '53.

I tre atti di *Annibale alle porte* in cui, non accenti e movenze di manifesta origine shawiana, s'attribuisce la salvezza di Roma minacciata dagli eserciti cartaginesi al fascino della raffinatissima Amytis moglie (inventata da Sherwood) di Fabio Massimo, sono ancor oggi un modello di «divertissement» moralistica; uno dei pochi, anzi, dove l'assunto concettuale non mortifica il rendimento spettacolare e le esigenze sceniche non deformano la dimostrazione della tesi proposta.

La commedia fu suggerita a Sherwood — com'egli stesso ebbe a scrivere presentandola in volume per conto dell'editore Scribner — dalla sua antica ammirazione per la figura di Annibale e, in misura anche maggiore, dal desiderio di divulgare (con ironiche intenzioni) le conoscenze storiche: «La musa della storia, Clio, è invariabilmente rappresentata come un'austera donna drappaggiata in panni di marina, con fissa dimora sulla soglia delle pubbliche biblioteche da cui provvede a tener lontano chiunque non sia un serio e qualificato studioso. Ora, io vorrei pregare la signora Clio di scendere dal suo piedestallo e far quattro chiacchiere con la gente comune. La quale ha cominciato a rendersi conto che la storia è, in pratica, la biografia dell'umanità, il più grande romanzo che mai sia stato scritto. E se ne sta appassionando...».

«*Annibale alle porte* — è sempre Sherwood che dichiara le proprie intenzioni d'autore — vuol essere la controprova che esistono stretti rapporti fra la realtà e la fantasia. Presentando avvenimenti storici col linguaggio dei nostri giorni io ho fatto impiego di una formula tutt'altro che nuova: questo però non significa che essa sia illegittima».

Non è illegittimo, come potrà constatare l'ascoltatore. Anzi, nei suoi estri e nei suoi paradossi, pertinente e chiarificatrice.

Con l'aria di scherzare, Sherwood propone un'interpretazione del fatto storico. La sua: quella di un reduce che ha conosciuto la guerra abbastanza da vicina per non volerne più sapere, quella di un saggio abbastanza esperto delle incongruenze della vita e della storia da poter sostenere che tutto è vero e il contrario di tutto.

Vero che fu Amytis a persuadere Annibale a fermarsi alle porte di Roma; e vero invece che fu la maestà dell'Urbe ad arrestare il fiero conquistatore.

Non esiste una verità ma tante quante sono gli interpreti di essa. Fra i molti, Sherwood è, senza dubbio, uno dei più annibali e umani.

Gigi Cane

Robert Sherwood

Altre trasmissioni di prosa

Le trombe di Eustachio

atto unico di Vitaliano Brancati

mercoledì ore 21,20 terzo programma

Nella produzione teatrale di Vitaliano Brancati, cronologicamente considerata, *Le trombe di Eustachio* (1942) è il primo dei lavori che lo scrittore non ha espressamente rionegato, pur amando soltanto le commedie scritte dopo la guerra. In questo atto unico la forza satirica di Brancati si unisce alla libera invenzione creando il singolare personaggio di Gerardino, giovinetto ignorantissimo, dotato di straordinarie facoltà uditive delle quali usa solo per soddisfare qualche facile curiosità. Ma c'è chi, aiutato da compiacenti ed avveduti famigliari, pensa di sfruttare le preziose qualità, ed il giovinetto diviene in breve la più apprezzata spia del Granduca. Onori e ricchezze lo ricoprono, ma egli non è felice, ché nessuno dei suoi più autentici desideri è appagato, nemmeno l'amore. E' un successo equivoco e sterile il suo; non c'è da stupirsi se, fra l'odore dello zolfo, Gerardino finirà nel buio dell'Inferno.



Giuseppe Calvani (Gerardino)

Tutto - Niente

due atti unici di Gino Rocca

giovedì ore 16 secondo programma

I due lunghi atti unici, legati al ricordo della grande interpretazione di Armando Falconi, si svolgono nella « provincia illustre », in una provincia fatta di nobiltà e di prestigio, ma anche di puntiglio e di falso amor proprio. Protagonista di *Tutto* è un personaggio che, nonostante ogni suo sacrificio, nulla riceve dalla vita, mentre *Niente* s'impenna su un uomo al quale l'innata timidezza non concede di dare nulla al prossimo e gli preclude così ogni gioia. Sono dunque i personaggi principali di questi atti unici, scritti con vigorosa semplicità da Gino Rocca, due poveri esseri senza sorriso, costretti dalla propria natura e dalla incomprensione degli altri ad una continua rassegnazione, vittime oscure di un bilancio dove non hanno saputo far pareggiare il dare con l'avere.



(Foto De Rosa)
Amalia Micheluzzi (la contessa Aurelia Baldanzani in *Tutto* di Rocca)

Britannico

tragedia in cinque atti di Jean Racine

venerdì ore 21,20 terzo programma

Rappresentato per la prima volta il 15 dicembre 1669 all'Hôtel de Bourgogne, con un successo molto contrastato dai partigiani di Corneille, *Britannico* è la seconda grande prova tragica di Racine, rivelatosi nell'interesse della sua personalità due anni prima con l'*Andromaco*, a ventott'anni.

Nonostante il titolo, il vero protagonista della tragedia è Nerone, ritratto negli anni della sfrenata giovinezza, nel dualismo degli istinti buoni e perversi. Sua antagonista, la livida Agrippina, vero *deus ex machina* della serie di complotti di cui resterà vittima ella stessa. *Britannico* sarà presentato nella traduzione poetica di Alessandro Parronchi, per la regia di Corrado Pavolini.



(Foto Lizzardo)
Gian Carlo Sbragia (Nerone)

Prova generale

di Lina Werthmüller e Matteo Spinola

sabato ore 21 programma nazionale

Una comoda massima di palcoscenico insegna che alle più disastrose prove generali seguono le prime rappresentazioni di maggior successo. Che questo sia vero o no, resta il fatto che mai la vigilia teatrale si svolge sotto il segno della serenità. Incertezze, inquietudini, ansie e timori popolano il cuore di ognuno, sia questi attore, regista, scenografo o impresario. Nella particolare atmosfera vibrano i vari sistemi nervosi, e nascono discussioni e litigi a non finire: per i nomi più manifesti, per i costumi, per le scene, perché ognuno si sente il grande sacrificato, il grande incompreso... Vengono alla mente commedie celebri, come *Il teatro comico* di Goldoni. Le convenienze teatrali di Sograft. Gli autori offrono in questa *Prova generale* il quadro vivace e spiritoso di un mondo che conosce i riflettori potenti e la concorrenza del cinema, ma che, nelle sue debolezze e nelle sue qualità, rimane fedele al passato ed è, si potrebbe scommettere, eguale al futuro.



(Foto Palleschi)
Fulvia Mammi (Coslanza Casali nella commedia *Prova generale*)

Voci nuove per Sanremo

Ora tocca agli ascoltatori

Il Festival della canzone italiana 1956, come tutti sanno, è a marzo: ma dal 12 al 14 gennaio, nella stessa sala del Casinò di Sanremo, avrà luogo una antaprima per la scelta delle nuove voci che dovranno presentare due mesi dopo le canzoni in lizza.

Giudice il pubblico

Anche questa scelta delle voci, come già da anni si va facendo per le canzoni, si è voluta affidare al giudizio del pubblico, che potrà tuttavia, quest'anno, partecipare in modo molto più vasto, dal momento che le indicazioni potranno pervenire da qualsiasi radioascoltatore, su semplice cartolina postale.

Nessun nome

I cantanti che, dopo aver superato le prime selezioni, hanno ottenuto il corso di perfezionamento a Torino, saranno presentati il 12, 13 e 14 gennaio, senza che venga mai fatto il loro nome. Dovranno essere riconoscibili solo attraverso un numero. Ogni sera, prima della esibizione, verranno estratti da un sacchetto tanti numeri quanti sono i cantanti da presentare e verrà assegnato un numero per ogni cantante: attraverso questo numero li dovrà ricordare il pubblico.

Un numero solo

Le cartoline postali che il pubblico invierà alla RAI dovranno contenere uno solo di questi numeri, indicando quindi uno solo dei cantanti in gara.

Scrutinio a percentuale

La classifica dei cantanti non sarà stabilita semplicemente in base al numero dei voti ottenuti da ciascuno. Per ogni sera si farà invece il calcolo percentuale dei voti del singolo cantante rispetto al numero globale dei voti di quella serata; e soltanto su questa percentuale avverrà la graduatoria delle tre serate complessive. Infatti, se i votanti della seconda o terza sera fossero, per esempio, molti di più di quelli della prima sera, il risultato potrebbe essere falsato o danno di qualche contante.

Tre graduatorie

La graduatoria non sarà unica. Poiché si richiedono diversi tipi di voce, si avranno perciò diverse graduatorie per ognuno di questi tipi. La prima per le voci femminili melodiche; la seconda per le voci femminili ritmiche; la terza per le voci maschili. L'appartenenza delle voci femminili ai due generi ritmico o melodico, naturalmente, sarà già stata stabilita in partenza dagli esperti della RAI. I primi due classificati per ognuno di questi gruppi potranno considerarsi vincitori del referendum e prepararsi a interpretare le canzoni del prossimo Festival.



(Foto Light Photofilm)
Il maestro Gian Stellari (con gli occhiali neri) è stato l'istruttore dei cantanti durante il corso: eccolo fra i suoi pupilli con il M^o Armand (alla sua destra) annesso alla parte teorica



(Foto Bussopres-photo)

L'ago della Bussola è prontamente scattato per il recente arrivo in Europa di Judith Fasher, americana sedicenne, e per le 45.000 bambole da lei fatte confezionare negli Stati Uniti. Ecco la generosa Judith (a sinistra) insieme all'attrice Mariaia Allasio darsi da fare per la consegna delle bambole alle piccole ricoverate di un sanatorio infantile nei pressi di Roma

La vostra bussola

Chi è la donna del giorno? il collezionista più strano? l'uomo più fortunato? La "Bussola", si incarica di farvelo sapere. Il suo ago calamitato perlustra tutti gli angoli del mondo

Tra la fine del vecchio anno e l'inizio dell'anno nuovo, quasi tutte le trasmissioni fanno un bilancio, tra il passato e l'avvenire. Fanno il punto, insomma. La redazione della Bussola, invece, dichiara di fare il punto ogni settimana, orientando gli ascoltatori in mezzo ai molteplici avvenimenti, allegri e tristi, buoni e pazzerevoli, che i suoi microfoni raccolgono nei più lontani angoli della terra.

Dai quattro punti cardinali una valanga di notizie piomba sulla scrivania dei compilatori: che, per restare fedeli al titolo della trasmissione, dovremmo chiamare pilota, nocchiero e nostromo. Senza l'ago della bussola, si sa, ci sarebbe da perdere ogni orientamento. Invece, da più di due mesi, ogni mercoledì, dalle cinque alle sei, le notizie riprendono la loro corsa per il mondo, attraverso i microfoni della RAI. E poiché un'ora non bastava a questa selezione complicata, il nuovo anno ha raddoppiato i tempi: ogni mercoledì e ogni venerdì, dalle cinque alle sei pomeridiane, con l'aiuto della Bussola, si fa il punto.

Volete sapere che cosa succede in una grande città a migliaia di chilometri da voi, mentre ascoltate la trasmissione? La Bussola ve lo fa sapere.

Volete conoscere qual è la canzone che ha furoreggiato negli ultimi dieci giorni agli antipodi? Ascoltatela dunque.

E se non vi spiace, dice la redazione, cerchiamo insieme, silenziosamente, per farlo conoscere a tutti, l'atto di bontà più nascosto, e per questo più meritorio; ma non dimentichiamo di intervistare la donna del giorno, il collezionista più strano, la diva più celebre, l'uomo più fortunato della settimana.

Con questo «metodo senza metodo», indiscrezioni, piccole malignità, curiosità di tutto il mondo si affiancano a eroismi, avvenimenti sportivi, confessioni singolari. Perché la vita è fatta proprio di questo: di tanti fatti alla rinfusa accaduti così, in ogni secondo, un po' dovunque.

Per questo i microfoni della Bussola hanno sorpreso Susie Heine, la ragazza belga che ha attraversato l'Africa in motoretta; e non hanno trascurato Margit Sanning, che passa otto mesi dell'anno in quasi totale solitudine oltre il circolo polare (un bel record chilometrico per gli intervistatori!); hanno raccolto i canti papuasiani e ricevuto l'ultima canzone svedese dedicata agli ascoltatori italiani; hanno salutato insieme la nordica Lucia, gli affannosi preparativi natalizi di New York, le vetrine piene di luci di una Parigi parata più che mai a festa, le prime nebbie di Londra, la befana di piazza Navona, i nostalgici saluti degli

mercoledì e venerdì
ore 17 secondo progr.

italiani che vivono in Belgio e sognano il sole del loro paese.

In un altro campo, quello dei «divi», accanto alle rivelazioni di una Katina Ranieri esperta in gastronomia, ecco le confidenze di una Pampanini inedita e casalinga, di una Rossi Drago innamorata del palcoscenico, di una Attilia Radice dai nervi di acciaio e dal cuore di diamante, di un Claudio Villa perennemente in fuga davanti a eserciti di tifosi. Non basta ancora: chissà quante volte avrete pensato con curiosità alle voci d'oro e ai grandi interpreti del passato. La Bussola si incarica di farvele sentire: Caruso, la Patti e persino Sarah Bernard sono già passati per il suo microfono insieme al formidabile trasformista Fregoli. Ultimo — per ora — tra gli eccelsi, nomineremo un grandissimo divo cinematografico: il cane Rintintin, che ha concesso alla trasmissione una intervista particolare quanto mai interessante.

Non solo nello spazio, dunque, la Bussola si orienta e vi orienta: ma anche nel tempo. Il suo ago magico

non oscilla soltanto fra i quattro punti cardinali, non scatta soltanto dall'uno all'altro polo, ma balza agilmente da una generazione all'altra. Così è riuscita a «trascinare» al microfono colei che fu la stella delle stelle, chiusa ormai in uno scontro silenzioso, Mistinguette; e a portare in primo piano colei che in questi giorni è la più giovane poetessa — o il più giovane scandalo — di Francia: Minou Drouet.

Attualità? Gli ascoltatori della trasmissione hanno potuto sentire Myron Kinley, il mago antincendi che ha spento il pozzo petrolifero siciliano, la ragazza che ha portato in Europa le bambole fabbricate dalle giovanette degli Stati Uniti, mademoiselle Ranto vincitrice al Bois de Boulogne della coppa offerta dal Maresciallo Juin; e la storia di Psiche, un vecchio tassi londinese, che due indiovalate ragazze hanno saputo, con un coraggio e una fortuna non comuni, portare in giro per l'Europa per più di tre mesi.

Infine, la Bussola ha un attrezzatissimo ufficio postale. Un ufficio che risponde a quelle domande che presentino un minimo di interesse per tutti gli ascoltatori. Volete sapere quando è nato il valzer, chi è la vetrinista più famosa di Londra, chi confeziona il pane negli Stati Uniti, quante donne scienziate possiede la Francia, come si porteranno i capelli nei prossimi mesi, che cosa è un reattore atomico? Rivolgetevi alla Bussola. E vi risponderanno, nel limite della possibilità, i più qualificati e competenti in ogni materia. Il che potrebbe anche indurvi (speriamo di no) a chiedere la tecnica con la quale gli eschimesi vanno a caccia di foche: ma in ogni caso non vi autorizza a scambiare la Bussola per una agenzia matrimoniale.

La Bussola, amici lettori, è tutta qua. E', come vi dicevo prima, una trasmissione che muta la sua forma, di volta in volta, secondo punti l'ago calamitato: e viceversa. Non vi resta che ascoltarla per rendervi conto, con precisione, di quello che è.

Arnaldo Vascheri



La Bussola non dimentica e non trascura alcuno: dall'alto in basso: Margit Sanning oltre il circolo polare artico - Il celebre soprano Adelina Patti Mistinguette, colei che fu la stella delle stelle - Fregoli, eccezionale e indimenticabile re dei trasformisti



Una fase dell'incontro Mazzinghi - Del Piaz

K.O. incontri e scontri della settimana sportiva

«Io sono pronto a mettere a disposizione dell'Autorità giudiziaria i miei menù perché non voglio aver nulla a che fare col fattaccio di Budapest». Così si è espresso al microfono di K.O. il proprietario di un noto ristorante bolognese dove il giocatore Pivatelli, reduce dalla partita persa contro l'Ingheria, consuma normalmente i pasti. «Io lo nutro sempre bene e non gli fo mai mancare nessuna vitamina. Colpa sua se ha sbagliato il famoso passaggio a Virgili».

Con questo spirito, personalità note e seminate, scelte nei più diversi ambienti, dalla politica all'industria, dall'arte alla medicina, dal teatro al cinema, commentano ogni martedì alcune fra le più importanti partite della settimana o esprimono giudizi su vari avvenimenti sportivi. Caratteristica di questi commenti — e, in certo modo di tutta la rubrica — è l'assoluta fedeltà alla cronaca e alla realtà tecnica dell'avvenimento, visto attraverso le lenti della satira e dell'umorismo.

Se durante la settimana un atleta si è particolarmente segnalato, i radiocronisti, che curano K.O., si lanciano alla caccia dei parenti, degli amici, dei fornitori del campione per presentarne una biografia «sul generis» fatta di impressioni diverse dalle tradizionali, tratte dall'esperienza quotidiana vissuta accanto al beniamino del pubblico.

Non mancano nella trasmissione, come annuncia lo stesso titolo, battute polemiche, trovate e speciali effetti sonori, presentazioni paradossali e cronache assurde: una girandola di colpi di «incontri e scontri» messi insieme con un ritmo molto veloce. La presunta

zione è a due voci, fatta di frasi brevi, punteggiata di rapidi svolazzi musicali che costituiscono di per se stessi una curiosità, in quanto tratti da particolari esecuzioni grottesche. Ogni settimana, con la «posta di K.O.», tenuta da Walter Chiari, oltre ai quesiti, alle proposte, alle risposte ai vari referendum banditi dalla redazione, arrivano non meno di cento, duecento richieste per conoscere la fonte di questi scherzi musicali.

Tormentone della rubrica è l'ormai popolare «Voce del missaggiatore», dalla sua caratteristica composta di musica e ululati, che mette a fuoco in forma paradossale il fatto più scottante della settimana sportiva. In sostanza, K.O. si presenta come una piacevole e allegria carrellata sul mondo sportivo della settimana. È un giornale umoristico sonoro che, attraverso ogni sorta di battute, diverte e informa.

Sorto e vissuto per il periodo di rodaggio come supplemento «in rosa» di Telescopio, inizia col nuovo anno la sua vita autonoma, dando appuntamento ogni martedì alle tredici sul Secondo Programma. Partecipano alla sua redazione, oltre ad Enrico Ameri e Paolo Valenti, che della trasmissione sono anche gli ideatori e coordinatori, tutti gli altri radiocronisti della Redazione Radiocronache e Attualità del Giornale Radio.

p. v.

martedì ore 13 secondo programma

I concorsi alla radio e alla TV

«Indovina indovinello»

Settimana 26-11 2-12-1955
Vincono un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:
Gennaro Naddo, Castel S. Giorgio (Salerno); Domenico Cardelli, via Scardassieri 37, L'Aquila; Antonietta Bassetti, Marzeno di Faenza (Ravenna); Nunzia Conti, via dell'Olivio 26, Siracusa; Elda Marini, viale Regina Margherita 217, Roma; Salvatore Cardella, via Commerciale 29, Trieste.

Settimana 3 9-12-1955
Vincono un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:
Carla Aguggiaro, via Conca Naviglio 38, Milano; Maria Bortoluzzi, via Trieste 10, Padova; Erastino Maffei, via Fontana 4, Asti; Giuseppe Tonetto, via Scanagatti, Volpenna d'Asti; Carmen Trovati, via Arce 10, Salerno.

Settimana 10-16/12-1955
Vincono un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:
Angelo Giudici, Inverigo Crennago (Como); Laura Pasello, via Roma 301 A, Contarina (Rovigo); Dante Massa, via Sante Vincenzi 40, Bologna; Gabriella Varrichio, Arpaise (Benevento); Matilde Garofalo, via Castelmo 4, Bologna.

«Doccia scozzese»

Trasmissione 30-11-1955
I risultati del referendum fra gli ascoltatori vedono in testa: Musica lirica: 29,93%; Musica leggera melodica: 23,85%; Prosa: 22,32%; Rivista: 17,39%; Musica leggera ritmica: 3,90%; Varie: 2,53%; Musica da camera: 2,08%.

Vincono prodotti Lanerossi:
1° Selene Baraldi, via Porta Rossa 15, Firenze: Pacco famiglia.
2° Luisa Predidio, via Tripoli 2, Alessandria: Una termocoperta.
3° Carlo Boldrin, via G. Verdi 11, Rovigo: Un supertermoplaid.
4° Dada Quirico, via Ghiacciaia 14, La Maddalena (Sassari): Un pacco di filato irrestinguibile da un chilo.

Trasmissione 7-12-1955
I risultati del referendum fra gli ascoltatori vedono in testa: Lirica: 38,97%; Prosa: 26,44%; Melodica: 17,70%; Rivista: 9,55%; Varie: 4,70%; Ritmica: 1,99%; Musica da camera: 1,68%.

Vincono prodotti Lanerossi:
1° Miralla Mantelli, Regione Fasciana 37, Acqui: Pacco famiglia.
2° Corrado Greco, Palazzina R. Difesa MM., Messina: Una termocoperta.
3° Ida Sassone, via del Mille 13, Cremona: Un supertermoplaid.
4° Enzo Stranieri, via Alessandria 208, Roma: Un pacco di filato irrestinguibile da un chilo.

Trasmissione 14-12-1955
I risultati del referendum fra gli ascoltatori vedono in testa: Musica Lirica: 28,64%; Prosa: 23,53%; Musica Melodica: 16,64%; Musica da Camera: 11,71%; Musica ritmica: 8,75%; Rivista: 8,25%; Varie: 3,46%.

Vincono prodotti Lanerossi:
1° Gregorio Siena, c.so Calatàmi 247, Palermo: Un pacco famiglia contenente: un tagli di tessuto per uomo, un tagli di tessuto Rossella.
2° Aldo Busciani, via Diaz 18, Brescia: Una termocoperta Lanerossi.
3° Anna Berardi, via Madonna del Riposo 20, Roma: Un supertermoplaid Lanerossi.
4° Massimo Martinelli, Boschè Sant'Anna (Verona): Un pacco di filato irrestinguibile Lanerossi da un chilo.

«Rosso e nero»

Trasmissione 2-12-1955
Soluzione esatta: Perfit.

Vincono un piatto d'argento:
Raffaele Argantieri, via Falces 27, Mesagne (Brindisi); Sergio Dorelli, via del Fante 13, Livorno; Giuseppe Melodia, via S. Agostino 6, Messina; Luigi Marinelli, Prato della Valle 38, Padova; Franco Pengo, viale Vittorio Veneto 31, Vignola (Modena); Mario Pacini, via G. D'Annunzio 21, L'Aquila; Carlo Antonini, via Ronchi 11, Udine; Luigi Verardi, via Molveno 116, Monte Mario (Roma); Giuseppe Gagliardo, Castello 4880, Venezia; Renato Ceci, via Spalto S. Marco 17, Brescia; Alberto Miragiotto, via D'Azilio S. Palermo.

Trasmissione 9-12-1955
Soluzione: Giacomo Casanova.
Vincono un piatto d'argento:
Nuccia Bonavia Trevisan, via O. Ganduccio 5/5, Genova Nervia; Isa Nastro, via Dante 289, Bari; Maria Poggiani, Regio Forno 24, Montebello (Palermo); Anna Lutman, via Duca d'Acosta 21, Gorizia; Marcella Moret, via Nevio 36, Napoli; Maria Luisa Alinovi, corso Sempione 72, Milano; Fosca Rocella, viale Carducci 30, Carpi (Modena); Santina Tinti, via IV Novembre, Dello (Brescia); Maria Leardo, viale Medaglie d'Oro 85, Roma; Liliana Felini, via Aosta 31, Torino; Gabriella Ricci, Cascia Reggello (Firenze).

Trasmissione 16-12-1955
Soluzione esatta: Piccole donne.
Vincono un piatto d'argento:
Angela Baricci, via Dante 43, Laguglietta (Savona); Graziella Sfera, S. Apollinare 13, Sassari; Elisa Vallani, via Cortonese 85 B, Perugia; Assunta Trevisan, Lugugnana (Venezia); Giancarla Giannettoni, via del Reale, Reggello (Firenze); Angelina Bonfanti (Siena); Francisca Negro, via Cavalieri d'Italia 41, Pinerolo; Eugenia Demarchi, via Piave 38, Novara; Laura De Saviola, via Stazione Tuscolana 8, Roma; Giancarla Cattelan, via Filatoio 26, Correggio (Reggio Emilia); Alba Borotti, via Nasalli Rocca 7/10, Piacenza; Ida Gerlini, via G. B. Nazari 8, Milano.

(continua a pagina 23)

GIOACCHINO ROSSINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

La strada percorsa da Gioacchino Rossini dalla sua prima opera «Demetrio e Polibio» (1808), composta a sedici anni dopo una sonnacciosa infanzia risvegliata dal genio della musica, sino al «Barbiere di Siviglia» (1816) è stupefacente. Sedici opere, sedici opere, più o meno robuste, ma tutte geniali, che hanno lavorato a preparare il capolavoro. Rossini, che assapora la vita da buongustaio, è un pigro spettatore delle proprie fortune e sochiude gli occhi delibando i prelibati raccolti delle sue inconsapevoli e favolose seminagioni. La vicenda drammatica a lieto fine del «Barbiere» è passata, e Rossini procede verso il futuro col passo lento di chi non vuole affannarsi. E' il cervello che vola, ma di questo non se ne accorge perché non gli costa fatica...



— I lavori ti dō sempre in breve tempo!

DOPO IL «BARBIERE DI SIVIGLIA»

Rossini ha un appuntamento a Napoli col principe degli impresari, con lo scaltro Barbaja, che non si perdona di essersi lasciato sfuggire il fiasco clamoroso del Barbiere di Siviglia...

— Vedi Gioacchino, io sono convinto che i fischi sono un'ottima levatrice per i capolavori.

— Cercherò di accontentarteli.

— Senza esagerare, intendiamoci.

— A Roma, alla prima del Barbiere hai un poco esagerato!

— Io faccio le cose in grande!

Ho esagerato anche alla seconda rappresentazione facendomi portare in trionfo!

— Ora devi porti il problema...

— Ah!

— Che c'è?

— C'è che con la meticolosa cura che hanno i frati nel coltivare il loro orticello, io coltivo una mia filosofia che consiste nel non propormi mai dei problemi...

— nemmeno artistici.

— La tua filosofia è figlia legittima della pigrizia; ma stammi a sentire: mi dovrai dare tre lavori in breve tempo...

— I lavori li dō sempre in breve tempo!

— Il primo dovrà essere una cantata da eseguirsi in occasione

del matrimonio tra la nipote di Re Ferdinando I ed il principe Carlo Ferdinando di Francia, duca di Berry.

Una cantata? Sarà una noia per me il doverla comporre e per il pubblico il doverla ascoltare!

— Poi mi preparerai un'opera per il teatro del Fiorentini. Ci sarebbe un libretto intitolato *Lo gazzetto* che Giuseppe Palomba ha ricavato, forse troppo liberamente, dalla commedia *Il matrimonio per concorso* di Goldoni...

— Poi...

— Un altro poi?

— Sì, il colpo grosso, un'opera tragica per il teatro del Fondo che nella stagione si sostituirà al San Carlo.

— A proposito del San Carlo, le faccio i miei complimenti per quello che lei sta facendo per ricostruirlo. La sera che si è incendiato, mi pare il 13 febbraio, stavo provando a Roma il mio Barbiere. Mi dicono che lei si è impegnato a rifarlo in nove mesi. E' vero?

— Verissimo! Tu sai cosa avviene quando accade una disgrazia? Ci sono i benpensanti che si mettono le mani nei capelli, ed i pazzoidi che le mani in tasca. I primi, naturalmente, non concludono nulla,

ed allora vengono buoni i secondi, ossia i Barbaja che vanno dal Re e dicono: «Maestà, dia a me l'incarico di ricostruire il teatro, ed il San Carlo, io soli nove mesi, risorgerà più bello e grandioso di prima».

— Che ha detto il Re?

— Il Re, che ha veduto i suoi cortigiani tentennare il capo per fargli capire di dire di no, ha detto di sì. Bisogna pure che qualche volta un Re dimostri di avere una propria opinione! Ma ritorniamo all'opera tragica...

— Perché proprio tragica?

— Perché la Colbran riesce molto bene nelle parti drammatiche.

— Giusto!

— Io penserei all'*Otello* di Shakespeare...

— Roba da nulla!

— In Napoli vive un certo marchese Francesco Berio di Salsa che, a quanto dicono, ripete a memoria Omero, Sofocle, Terenzio, Corneille, Alfieri, Shakespeare...

— A studiare tanto non sarà per caso diventato stupido?

— Pare di no! Lo vuoi dunque tentare questo *Otello*? La Colbran nella parte di Desdemona sarà stupenda!

— Un vero peccato strangelarla!

Tra l'aprile ed il dicembre del 1816 Rossini, più o meno brillantemente, assolve dunque il suo triplice impegno: la Cantata *Le nozze di Teti e Peleo*, su testo del poeta Angelo Maria Ricci, l'opera *Lo gazzetto*, al teatro del Fiorentini il 26 settembre, la tragedia lirica *Otello* al teatro del Fondo il 4 dicembre. I primi due lavori, troppo fugace-mente abbozzati, sollevano scarso interesse, mentre l'esito trionfale di *Otello* rende perplessi tutti quelli che si sforzano di definire la personalità di Rossini...

— Non c'è dubbio che il personaggio comico rossiniano ha

una maggiore lucentezza psicologica!

— Però nel terzo atto dell'*Otello* non mancano dei formidabili colpi di vanga!

— E' vero anche questo!

— Rossini, quando vuole, scavalta molto bene in alto e in basso, oegli stati d'animo luminosi ed in quelli tenebrosi.

— Io peoso che sarà tuttavia nella luce che troverà la sua immortalità!

— Può darsi perché a viaggiare nella luce basta il genio, mentre per inoltrarsi nelle tenebre ci vuole anche della ferrea volontà ed una lunga meditazione! Rossini è un velocista! Le maratone lo stancano.

— Rifugge anche dalle troppo tenaci relazioni amorose!

— Avete veduto con la generosa Marcolini?

— E' vero che la Marcolini vuole abbandonare le scene?

— Sì dice...

— Ora, a quanto si mormora, Rossini se la intende con la Colbran.

— Stia in guardia, la Colbran è una Desdemona che ha più di un *Otello*!

— E' per questo che Rossini si dispone a tagliare le unghie a *Otello* terminando l'opera con un bel duetto d'amore? ... Che fai sciagurato? Io sono innocente! E fia ver, mel giuri! Il giuro! Oh cara, per te quest'anima...

... e quel che segue.

— Ma è una profanazione?

— Tutto il libretto è una profanazione!

— Non v'è dubbio che se Rossini esigesse dai suoi librettisti quello che esige dal suo cuoco, tutte le sue opere diverrebbero immortali!

— Invece molte di esse affondano, lasciando a galla soltanto dei magnifici pezzi di musica!

1817 e 1818

Rossini deve abbandonare le fortissime repliche dell'*Otello* e c'è chi nota che mai egli

si è dimostrato tanto restio a staccarsi da una sua opera...

— E' proprio tanto attaccato al suo *Otello*?

— Probabilmente è attaccato alla non sua Desdemona!

— Zitto che Barbaja ha buon udito e solerti informatori...

— Sarà un fuoco di paglia anche questo della Colbran!

— A Rossini piacciono le tavole ben apparecchiate e gli amori che si sprecchiano facilmente...

— Per ora è così! Gli anni passeranno anche per lui, e la sua indolenza diventerà più espugnabile!

Queste ed altre cose, bevendo e mangiando, dicono gli amici di Rossini, facendo molto chiasso nella camera accanto a quella dove il compositore sta portando a termine la *Cenerentola* destinata al teatro Valle di Roma.

— Vi piace questo pezzo?

— La musica è bellissima, ma il libretto ha disincantata, involgarita la bella favola del Perrault! Non ti sembra, Gioacchino?

— In un certo senso l'ho voluto lo perché al librettista Ferretti ho detto che non mi seducevano i personaggi irreali ed i fatti sovranaturali, ma lui mi ha preso troppo alla lettera, tanto che ha finito col mettere insieme una cosa piatta ed insuave come la nota del sarò...

— Non puoi rimediare?

— Mi manca il tempo! Lo sapete bene che io debbo sempre comporre con un fucile puntato dietro la schiena.

— E' la tragedia del nostro tempo!

— Il commercio artistico è delirio proprio quando le arti sono in rialzo! La speculazione in definitiva nuoce proprio agli artisti di genio!

— Tuttavia le tue opere, Gioacchino, si daranno anche tra cento anni!

— Io non ci sarò più!

— Ci sarai più che mai se daranno le tue opere!



— Gioacchino, sei contento del libretto?



— Colosale! Ho annotato alcune trasi prese al volo in teatro e fuori del teatro

— Sono sottigliezze inutili! La sciatemi lavorare...

In ventiquattro giorni l'opera è compiuta e *Cenerentola*, al teatro Valle la sera del 25 gennaio 1817, ripete fedelmente l'esito del *Borbieri*. Fischia la prima sera, applausi deliranti la seconda. Innumerevoli repliche. Rossini scrive alla Colbran: «Non domandarmi mai come vada la prima rappresentazione di una mia opera. Domandami come va la seconda. E ti rispondo: seconda rappresentazione *Cenerentola* trionfo...». Desdemona, senza ricorrere alle mani di Otello, si sente un nodo alla gola! Invia subito un messaggero a Roma per dire a Gioacchino che... Messaggio che non arriva a Rossini ch'è già partito per Milano dove lo attende la «Scala», e si sa che un musicista che pensa alla «Scala» ha tutti i diritti di non pensare ad altro! La direzione della «Scala» consegna a Rossini un libretto scritto dal giovane letterato milanese Giovanni Gherardini. Il libretto, tratto da un dramma francese di Daubigny e Caigniez, è ingegnoso e scritto in buona forma. Si intitola *Lo gazzo lodra*...

— Gioacchino, sei contento del libretto?

— Questa volta sì! Solo il *Borbieri* mi ha dato altrettanta gioia nell'accostare la musica alle parole ed al carattere dei personaggi!

E' un preambolo molto promettente!

Infatti la sera del 31 maggio del 1817 *Lo gazzo lodra* ottiene alla «Scala» un successo che il celebre *Stendhal*, che vi assiste da un palco, definisce tra i più grandi ai quali egli abbia mai assistito...

La fama di Rossini è sorretta oramai da così salde colonne che invano tentano di acuterle i vari sansoni dell'invidia e della maldicenza. E poi c'è da fare i conti con papà Rossini, il buon Vivazza, che oramai passa la vita sulle barricate dei successi e degli insuccessi del suo grande figliolo. Sono così i sorrisi luminosi o le fosche grinte di papà Vivazza che fanno la cronaca e la storia delle opere di Rossini.

— Vivazza, le ultime due ope-

re del tuo Gioacchino ci pare che si siano sorrette sulle grucce.

— Non capite proprio nulla! Vi pare poco che a proposito della *Armida*, rappresentata al San Carlo di Napoli l'11 novembre del 1817, quel figli di Matusalemme di giornalisti abbiano scritto che si tratta di musica troppo dotta, tedesca, barbara e arida? Vuole dire che il mio figliolo è un rivoluzionario come lo è stato una volta suo padre! S'intende ognuno a suo modo; io sulla carretta della polizia, lui sul Carro di Giove!

— E l'altra opera *Adelaide di Borbone*?

— Gioacchino gira sulle vette, e voi sapete bene che a girare sulle vette un poco si sale ed un poco si discende!

— La chiacchiera non ti manca, ma la tua faccia dice quello che non dicono le tue parole!

Ben altra espressione ha infatti il viso di papà Vivazza il 7 marzo del 1817...

— Oh, oggi sì che hai l'aria di chi è molto contento!

— Lo credo bene! Arrivo fresco fresco da Napoli dove l'altra sera, al teatro San Carlo, ho assistito al trionfo del *Mosè* in Egitto.

— Proprio un trionfo?

— Colosale! Ho annotato alcune frasi prese al volo in teatro e fuori del teatro... State a sentire... Il compositore si è innalzato alla sublimità... L'opera ha una statura che non si abbassa mai al gusto comune... Nel *Mosè* la parola coro significa umanità... Col *Borbieri* Rossini ha piantato uno stendardo sull'ultimo baluardo del Settecento, e col *Mosè* s'innalza spavalda-mente nell'Ottocento...

— Sono belle parole!

— Altro che belle, sono parole da scolpirla nel bronzo, quei bronzi, sapete, col quale si fanno le campane delle cattedrali...

— Non hai detto l'ultima volta che i giornalisti sono dei figli di Matusalemme?

— Quelle che vi riferisco sono frasi dette da grandi uomini, tuttavia debbo ammettere che vi sono due specie di giornalisti...

— Abbiamo capito: quelli che scrivono bene e quelli che scrivono male del tuo figliolo!

Renzo Bianchi
(continua)

L'EURIDICE DI JACOPO PERI

L'atto di nascita del melodramma è legato ad un grande avvenimento politico: le nozze di Maria De Medici con Enrico IV

Memorabile atto di nascita, quello del melodramma: memorabile perché l'avvenimento artistico veniva legato ad un passo politico di estrema importanza, che era stato meditato per lunghi anni dalla diplomazia pontificia per interessamento diretto del Papa d'allora: Clemente VIII, Aldobrandini. Siamo nel 1600. Ormai tutto era deciso: Enrico IV re di Francia e di Navarra avrebbe sposato per procura (essendo egli sul campo di battaglia in guerra contro la Savoia) Maria De Medici, la nobile e dolce fanciulla fiorentina nipote del Granduca. Ad essa il destino doveva riservare delusioni d'amore, amarezze in politica, e umiliazioni. E' certo che Maria in quegli anni era fervidamente innamorata di un elegante poeta e nobile gentiluomo: Ottavio Rinuccini. Il matrimonio regale, che stava per essere stipulato, a Maria De Medici costava vero sacrificio; ma era pur necessario se si doveva vincere con l'arme e mortificare nell'orgoglio i calvinisti, riaffermando una volta per sempre l'infalibilità del verbo di Roma. Perché Clemente VIII teneva tanto a questo matrimonio? La risposta è semplice: imparentandosi con una delle Casate italiane più care alla Chiesa di Roma, Enrico di Francia, firmatario del famigerato editto di Nantes, veniva a smentire il suo operato e si inclinava ai voleri di Clemente VIII. E fu dunque in ossequio alla volontà del Papa più che al prestigio del Re di Francia se a Firenze tra il settembre e l'ottobre del 1600 mai si videro feste più splendide di queste. Clemente VIII, tramite precise istruzioni della sua segreteria, aveva fatto sapere al Granduca di Toscana che i festeggiamenti per gli sponsali dovevano assumere il valore di un avvenimento memorabile nella storia dei fiorentini e dei francesi. E i fiorentini, dal canto loro, inteso tutto il significato di questo avvenimento politico pensarono che quanto più splendidi fossero stati i festeggiamenti tanto più Clemente VIII ne sarebbe rimasto soddisfatto. A tramandarci notizie di questi festeggiamenti, che culminarono nell'esecuzione dell'*Euridice*, favola pastorale di Ottavio Rinuccini per la musica di Jacopo Peri, furono numerosi diaristi medicei tra i quali il Settimani e il Tighi: i loro resoconti precisi e pieni di informazioni mondane, si conservano manoscritti nell'Archivio di Stato di Firenze e aspettano ancora lo studioso che li riporti in luce definitivamente e che li commenti. A questi due diaristi medicei va aggiunto Michelangelo Buonarroti junior, nipote del grande Buonarroti, il quale, presente a tutti i festeggiamenti, colpito dalla meravigliosa bellezza dello spettacolo musicale ispirato al dramma di Orfeo e di Euridice, ha voluto lasciare una descrizione quanto mai circostanziata dandoci ragione di ogni episodio, di ogni scena, di ogni intervallo, di ogni apporto scenico, di ogni ballo e di ogni intervento musicale. In tutta contemporaneità egli, scrivendo a un altro poeta, Bernardino Antinori, così lascia libero sfogo al suo entusiasmo: «Quanto v'ha di più miracoloso alla vista e all'udito, quanto di più ingegnoso può uscir dalla mente d'uomo mortale i fiorentini hanno apprestato a festeggiamento di questi sponsali. Tutto è stato sin qui e squisitezza di spettacoli, di porate, di addobbi, e di vicende, ma sovra ogni altro cosa squisita sarà la favola in musica di Euridice che il signor Ottavio ha scritto con la sua dolce penna, e il signor Jacopo Peri ha animato delle sue graziosissime note...».

Aveva, questa musica, il grande pregio di seguire fedelmente i precetti di quel gruppo di eruditi, filologi, poeti e musicisti che, riuniti in cenacolo nella casa del conte

Giovanni Bardi di Vernio, avevano studiato tutte le possibilità per rinnovare il linguaggio musicale, creando quel nuovo stile che proprio da loro fu definito «rappresentativo». Il recitativo, in tal modo, veniva ad essere l'elemento drammatico più importante e faceva sì che la musica divenisse una favola umanamente comprensibile. Del resto lo stesso Peri aveva voluto divulgare il suo credo sulla musica rappresentativa così scrivendo nella prefazione alla musica per l'*Euridice*: «E' costesa musica un canto, che avanzando quella del parlare ordinario, scende tanto dalla melodia del contare che piglia forma di cosa mezzana...». Cioè, in questo modo, il recitativo doveva essere l'intermediario tra la parola cantata e la parola che prende vita dall'espressione musicale.

La prima esecuzione dell'*Euridice* ebbe luogo nel grande salone dei balli in Palazzo Pitti dove da tre giorni proseguivano i festeggiamenti. Nessuno, ad eccezione di Maria stremata da tante emozioni e da tante ansie, dava mostra di stanchezza. Il raccontare oggi quello che, scenicamente, accadde la sera del 6 ottobre 1600 potrebbe apparire assurdo, incredibile: poiché gli stessi scenografi e gli stessi macchinisti di teatro del nostro secolo, ai quali vengono in aiuto tutti i ritrovati dei più moderni meccanismi, stenterebbero a mettere insieme tante macchine teatrali quante ne furono poste in azione per l'*Euridice*. Un magnifico apparato con nicchie recanti le statue della poesia e della pittura; attraverso l'arco si vedevano verduggianti selve e piene di luce come di giorno. A vista, ecco tramutarsi il tutto nell'inferno: le colonne diventare orridi massi coperti di sfondate sterpi e lividi erbe; più in là ancora stagliarsi la città di Dite, avvolta in lunghe lingue di fuoco. A queste meraviglie assistevano cinquecento gentiluomini e cinquecento gentildonne. Tra i personaggi di grande lustro, primo fra tutti, il cardinale Pietro Aldobrandini, nipote del Papa e da questi inviato come legato particolare alle nozze. Il Granduca e la Granduchessa di Toscana, la Duchessa di Mantova, la Duchessa di Bracciano, il Duca di Mantova don Virginio Orsini, Giovanni De Medici, don Antonio De Medici; erano presenti inoltre dodici cardinali e venti vescovi tra italiani e stranieri.

Remo Giazotto



Jacopo Peri in un disegno dell'epoca



Il gavettino chiama all'adunata nella sala convegno della caserma. Ogni domenica mattina, cartelli più o meno simili, fanno la loro apparizione in molte caserme e i soldati rispondono sempre all'invito. Qui siamo a Pietralata dov'è di stanza un battaglione di bersaglieri



Gli esperti assicurano che il bar è il miglior posto per ascoltare la trasmissione. Questa potrà essere infatti bella quanto si vuole ma un buon bicchiere, in ogni caso, contribuisce a renderla più piacevole. Una sosta nello spaccio ad ascoltare le voci del mondo è un modo fra i più piacevoli di occupare la mattinata della domenica



Questo è invece l'angolo di quelli che non vogliono essere disturbati e che non intendono immischiare il dolce vino di una canzone sentimentale con quello un poco più aspro della bottiglia



Sono o non sono bersaglieri? Di corsa anche per andare a sentire la trasmissione per le Forze Armate

IN CASERMA CON

Ogni domenica, dalle 10,15 alle 11, la RAI mette in onda una trasmissione dedicata alle Forze Armate e intitolata *Il gavettino*. Sarà meglio dire subito che, in gergo casermesco, il gavettino è l'operazione graziosa e piacevole mediante la quale i militari di una camerata provvedono a togliere dalle braccia di Morfeo chi abbia avuto il torto di addormentarsi più a lungo di quanto non sia previsto dal regolamento; e consiste nel piazzare con un ingegnoso sistema di spaghi e un sapiente gioco di equilibri instabili, una gavetta piena d'acqua al disopra della testa del malcapitato. Mentre la vittima designata dorme il sonno del giusto (e del veniente) un famosierno accorto prova a un certo punto il rovesciamento della gavetta e la conseguente annaffiatura del dormiente. I tipi più delicati e sensibili ritorneranno addorriti al bidone da venti litri per svegliare il compagno di camerata dal sonno troppo duro: una l'operazione conserva sempre il nome di «gavettino». Ora chi, fra i radiascultatori, ha capito per la meno una volta la trasmissione dedicata alle Forze Armate, ha potuto constatare che qualsiasi riferimento con l'operazione dianzi descritta è puramente casuale, a meglio inesistente.

Cià premessa, abbiamo voluto vedere come i militari reagiscono alla trasmissione *Il gavettino* e ci siamo perciò recati, una delle scorse domeniche, alla Caserma di Pietralata, dove è di stanza un Battaglione di bersaglieri agli ordini del Ten. Colonnello Augusto Arias, bolsese.

Nan è stata, diciamola subito, una visita senza frutto e senza sorprese: anzitutto abbiamo appreso che l'operazione «gavettino», pur conservando il suo carattere di solennità rituale a danno dei darmigioni, assume per i bersaglieri un carattere tutto particolare: il bersagliere della leva odierna non ha dimenticato d'essere stato ai bei tempi ciclista (anche se non conosce i versi che Gabriele d'Annunzio ha dedicato a

questa loro specializzazione «...la mia ruota in ogni raggin, è temprata dal coraggjo...») sicché ha esagitato, per i comunisti dal sonno duro, un piacevole «divertissement» che farebbe invidia a un torturatore cinese: fra l'alluce e l'indice dei piedi della vittima viene infilata una turcia di carta, che poi viene accesa alle due estremità. Il dormiente, malgrado che la torcia si consumi, sente un calore sempre più violento e combattuto fra il sonno e il dolore, inamovibile ad agitare le gambe, come se andasse in bicicletta (dunque il nome di «bicicletta» dato a questa sottospecie di «gavettino») finché si sveglia urlando, quando la fiamma ha incominciato a ruocerli la pelle.

Se questa è stata (almeno per noi che non abbiamo fatto il bersagliere) una sorpresa a carattere per così dire tecnico-militare, l'altra, di cui ora vi parleremo, è stata a carattere squisitamente professionale e radiofonico. Vogliamo dire che, non appena entrati nello spaccio, dove i bersaglieri erano riuniti quasi al completo dopo aver ascoltato la Messa, ci siamo accorti che i tipi e i personaggi della trasmissione per le Forze Armate stavano tutti davanti a noi in carne ed ossa, a meglio «trasferiti» in alcuni elementi del battaglione. Abbiamo così fatto la conoscenza con il «don Procopio» militare, un ragazzo dai capelli rissici, capace anche (a sua dire) di cantare, in versione bersagliresca, la «Lettera del sergente». Abbiamo stretto la mano a Beniamino, un bolognese robusto e tarchiato, che s'è creduto in dovere di raccontarci sottovoce, con preghiera di riferirle ai lettori del *Radiocorriere*, alcune storielle molto note fra la gente della bassa reggiana e capaci di fare arrossire un lanzicheneca in pensione. Ed anche, incredibile ma vero, abbiamo conosciuto l'Isabella. Ci fu una concarile risata quando, fra recitazioni e colpi di gamito nello stomaco, parlette e sghignazzate da Parfarello, la «ragazza» venne segnata a dito: un ber-



Che cosa ci farà ascoltare il gavettino questa volta?



Si commenta la trasmissione. «Per me non c'è male»: «io preferisco invece quella della settimana scorsa». Domenica prossima forse saranno d'accordo

LA RADIO

sagliere che deve il nomignolo solo al fatto di aver una certa timidezza di carattere e di portare in fronte un ciuffo di capelli dritti alla Stan Laurel. Frattanto qualcuno aveva acceso la radio e così i bersaglieri di stanza a Pietralata si affollarono rumorosamente intorno all'apparecchio. Qualcuno si appartò poggiando il mento sul dorso delle mani; un altro incominciò a scrivere una lettera, quasi avesse atteso l'ispirazione de *Il gavettino* per mettere in carta le sue idee e i suoi sentimenti. Altri due, indifferenti alla trasmissione, iniziarono una partita al bigliardino.

Appoggiato al muro, un caporale, dal viso rubizzo e largo, teneva sottobraccio un registro, un altro graduato glielo sfilò malgrado le sue proteste e ce lo porse: «Guardi qua, il caporale Borsetti ha inventato il dizionario per noi bersaglieri». Lessi: Ufficiale di picchetto: il figlio della furia. Il vaglia di casa: l'eterna illusione. La doccia: la grande pioggia. Il caffè: acque amare. L'adunata: campane a martello. La libera uscita: assalto alla città. E via discorrendo. Il caporale Borsetti era diventato, se possibile, ancora più congestionato in volto. «Di dove sei?», gli domandai. E lui: «Di Magenta». Ecco, pensai, il luogo di nascita di un guerriero.

Quasi nel medesimo istante in cui la trasmissione per le Forze Armate ebbe termine (erano le undici) si udì il trombettiere «battere» il segnale di rancio. I bersaglieri, a quel richiamo, si alzarono come un sol uomo e abbandonarono la sala in un batter d'occhi; non senza che il caporale di Magenta mi gridasse con un sorriso trionfale: «L'ora del rancio, signor giornalista. Io l'ho ribattezzata "la carica dei seicento"».

Gilberto Neveri



Sono ormai le undici. L'ultimo sketch della trasmissione è finito e con esso anche le note dell'ultima canzone. I bersaglieri escono ridendo e cantando dallo spaccio dove si erano puntualmente adunati per l'ascolto del programma a loro dedicato e si avviano a mensa dove racconteranno ai compagni le più belle battute e storielle dette dal Gavettino

domenica ore 10,15 progr. nazionale

RITORNA "CLASSE UNICA,"



*Rolf Tasma
in ladino vuol dire "altura."*

Tasno? Perché questo pseudonimo? La domanda un po' frivola ho fatto sorridere Rolf, il quale molto benevolmente ci ha spiegato che Tasno è semplicemente un popolo che gli piace. Rolf è fatto così: pur non essendo un poeta, ha un gusto estetico per le parole, Tasma gli piaceva e se ne è appropriato. In ogni modo, per soddisfare la nostra curiosità, Tasma, ci ha detto Rolf, vuol dire nella lingua originaria (la lingua ladina): «Altura»; e prevedendo con un sorriso la domanda che stavamo per fargli, egli ha soggiunto che non intendeva alludere alla sua statura. E infatti Rolf è una altura: è alto un metro e novanta (e pesa 90 kg, oggi ne avrebbe il solito cronista hollywoodiano). Più che un lettore del Terzo Programma, più che uno studioso di filosofia, egli fa pensare ad uno di quegli attori cinematografici che fanno la parte dell'assassino della guardia nei film storici. Sirono che nessun regista lo abbia visto in quel ruolo! Tra l'altro il suo sport preferito è lo schermo, e quindi si può ben dire che Rolf ha tutti i ferri del mestiere o sua disposizione.

Una particolarità di Rolf, come lettore del Terzo Programma, è quella di stabilire con l'ascoltatore una specie di complicità: ogni parola dell'intelligenza, e così accade che chi ascolta una conversazione, o un racconto, o una rassegna di letteratura, letta dalla voce di Rolf, si senta come partecipe di una élite dove predomina il buon gusto, la cultura e, appunto, l'intelligenza. Forse questo dipende dal modo « prezioso » che ha Rolf di trattare le parole: ogni parola esce dalla sua bocca con una certa maestria, per esempio la voce di Rolf vive e si illumina di colori, di tutte le sfaccettature dei suoi possibili significati, poi, nel ritmo ordinato delle pause, si dispone nella logica del discorso, che si mantiene fluido nel suo letto, nonostante la difficoltà più volte sorgente del testo.

Così legge Rolf. Ma vi sono altre cose curiose ed interessanti da dire sul suo conto. Per esempio ha studiato filosofia e conto, era un bosso... ed è alto (1,90 come si è detto); non sembrano questi soltanto innocenti (e banali) giochi di parole: nel corriere di Rolf si notano molte contraddizioni, ma poiché qui non facciamo della psicologia, diremo che queste contraddizioni egli riesce a bilanciare con maestria: per esempio è ladino ed è germanico; infatti parla, recita, doppia perfettamente nelle due lingue. E conosce con altrettanta sicurezza l'inglese e il francese. Quando gli si domanda: in che lingua pensi? Rolf risponde: « E' come girare un interruttore. Quando parlo italiano, penso in italiano... e gestisco, naturalmente. Se parlo in tedesco o in inglese, penso nelle rispettive lingue, i miei gesti diventano, naturalmente, più rigidi, più riservati ». Polibio ha scritto che chi sa più lingue ha più anime, e forse è questa la ragione per cui Rolf, che è scopolio e vive con la madre, ama tanto i gatti (i quali si dice che abbiano sette vite). Rolf ne ha due (di gatti) e la preferita è una gattina chiamata Kotka.

Chi non lo ascolta al Terzo Programma lo avrà ascoltato al cinema. Era sua la voce dello speaker del film *Magia Verde*, o del film *Eroi dell'Artide* (film che Rolf, sempre Rolf, ha doppiato anche in tedesco ed in inglese). Era lui il ministro Beaucour nel film *La famiglia di Biarritz*. Chi poi non va al cinema e preferisce il Teatro dell'Opera, lo avrà visto nel S. Sebastiano di D'Annunzio con musiche di Debussy (qui recitava in francese!) o Teatro Argentina, a in Pierino e il lupo di Prokofiev, al Massimo di Palermo.

R. I. C.

Rolf Tasma, nato a Braunschweig (Germania) il 1920 ha trascorso la maggior parte della sua vita in Italia, e particolarmente a Roma, dove ha conseguito la laurea in filosofia. Nota per la sua statura gigantesca e per la sua familiarità con le principali lingue europee nell'ambiente radiofonico, è da alcuni anni uno dei più classici lettori del Terzo Programma. E' celibe.

Classe Unica, anno terzo. Agli ascoltatori del 1956 la ormai popolare trasmissione si ripresenta con materie di insegnamento nuove, con insegnanti nuovi, con criteri e caratteri informativi in parte nuovi, pur conservando il fondamentale impegno di porgere al pubblico certi elementi basilari della cultura contemporanea nella forma più chiara e insieme più scientificamente rigorosa. I primi due anni non sono stati soltanto anni di esperimento e di rodaggio, che già risultati sicuri, e ben sicuri, si sono raggiunti in quei due cicli di trasmissioni fortunate del '54 e del '55. Compilate le prime tappe ci si è voluti fermare un momento, pensare e rielaborare tutto il programma e il sistema stesso della iniziativa, alla luce anche di una vasta inchiesta alla quale hanno risposto decine di migliaia di ascoltatori appartenenti a tutte le età e le categorie sociali.

Proprio questa inchiesta ha dato ai promotori della trasmissione la misura più precisa di quanto sia difficile, nelle condizioni attuali della cultura italiana, e nel così poco omogeneo comportamento del nostro pubblico nei suoi confronti, assicurare una trasmissione culturale valida per tutti, dove le più diverse categorie di cittadini, indipendentemente dagli studi compiuti, dalla professione esercitata, dallo stesso parallelismo sotto cui vivono, si trovino a proprio agio e in condizioni di apprendere, senza sentirsi irritati da un linguaggio troppo difficile, al contrario, studiati per la ripetizione di cose a loro già ovvie. Non esiste oggi una vera cultura italiana media, tale che ci permetta almeno di prendere un punto di partenza sicuro, il livello minimo dal quale si può iniziare per tutti. « Il linguaggio di quel tale professore è troppo astruso », ha risposto qualcuno a proposito della medesima trasmissione per la quale altri si erano sentiti urtati da un linguaggio quasi puerile. Eppure proprio qui è il compito di Classe Unica; e proprio per questo la trasmissione, dopo il necessario intervallo, ritorna oggi più viva che mai.

« Mille nozioni da ricordare », era lo slogan col quale si volle lanciare la trasmissione due anni fa, ed è valido ancora oggi. Quali nozioni? Tutte quelle che la scuola non è

riuscita a darci e che la vita, d'altra parte, ci richiede giorno per giorno, se vogliamo essere uomini di oggi, inseriti nel nostro tempo, partecipi di tutto lo sforzo che il progresso umano compie nei campi più disparati e non soltanto autonomi capaci di svolgere un unico lavoro sempre nello stesso settore. Le dottrine economiche e la Costituzione Italiana, le conquiste della tecnica e la educazione del fanciullo, il cinema d'arte e il romanzo contemporaneo, non devono essere un giardino riservato a pochi, aristocratici fioriculi: devono diventare, almeno nelle loro linee fondamentali, patrimonio comune di tutto un popolo, se si vuole che gli individui di questo popolo siano uomini completi, capaci di intendersi tra loro e di ritrovare quella

a portata di mano. Il suo fine vero è quello di giungere a un dialogo culturale, di insegnare a riflettere e a discutere, a ripensare. Ogni lezione si risolverà perciò in una conversazione vera, non truccata, nata realmente davanti al microfono. E il valore morale di Classe Unica consiste appunto in questo incontro fra l'ascoltatore anche il meno provveduto di formazione culturale e lo specialista insignite che cercherà di eliminare gli ostacoli per giungere ad una via di comunicazione diretta. Ecco perché, fin dagli anni scorsi, le lezioni dei vari professori sono state integrate dalla parte dialogica, fra il conferenziere e persone di varia provenienza che potevano porre le loro domande e obiezioni. Ed ecco perché, quest'anno, si è pensato ad accompagnare il lavoro centrale con la nuova iniziativa periferica dei « Gruppi d'ascolto ».

**Tutti i giorni feriali alle
ore 19 sul secondo progr.**

unità di linguaggio e quella capacità di reciproca comprensione che oggi sembra essersi perduta. Il distacco tra una regione e l'altra, fra un individuo e l'altro, fra chi ha studiato e chi non ha potuto studiare, ha oggi in Italia delle proporzioni paurose e qualche volta appare incolmabile, scoraggiante. Classe Unica non spera di risolvere da sola il problema, ma tenta con tutte le sue forze di dare almeno un primo contributo alla formazione di una cultura che sia veramente italiana, accomunante tutti.

Finora, a giudicare dalle inchieste, la trasmissione è stata ascoltata soprattutto da impiegati, da studenti, da donne di casa, in misura minore da professionisti. Quest'anno si vuole andare ancora più in profondità e raggiungere anche i ceti operai e contadini, da agganciare proprio attraverso una sempre maggiore chiarezza e semplicità nella esposizione dei singoli temi.

Ma non ci sono soltanto le « mille nozioni da ricordare », negli scopi di Classe Unica. Gli slogan hanno una grande efficacia pubblicitaria, un po' meno ai fini della reale presentazione delle cose. Classe Unica non vuole essere affatto un prontuario di tante belle notizie utili da avere sempre

Sono specie di classi-pilota, formate da ascoltatori volontari, per lo più operai, contadini, e impiegati, che si riuniranno in vari ambienti, (centri di assistenza sociale, università popolari, case private) per assistere alle singole trasmissioni e collaudare la comprensibilità, per indicare tutte le volte ai docenti quello che sembra loro oscuro o involuto, per partecipare realmente alla lezione col contributo delle proprie idee e del proprio giudizio. Non ne può nascere che un dialogo fruttuoso per tutti, e utile allo stesso docente. E lo sforzo per adeguarsi alle più diverse mentalità. Ma anche i singoli ascoltatori infine, non presenti alle varie trasmissioni, e neppure raggruppati in queste classi pilota, potranno recare il proprio apporto, inviando per posta le loro domande e le loro obiezioni che verranno poi raccolte in quella che è una fra le principali novità nella struttura di quest'anno: la « lezione del sabato », una mezz'ora dedicata esclusivamente a queste domande e a queste risposte con lo scopo di collegare l'insegnamento della settimana alla attualità del giorno e dimostrare finalmente che la scuola non è lontana dalla realtà, ma costituisce anzi il mezzo migliore per aiutarci a comprendere la realtà da cui siamo circondati.

I corsi di Classe Unica

Lunedì, mercoledì, venerdì:

Come funziona il Parlamento Italiano, a cura di

Cornelio Piermani - 13 trasmissioni dal 9-1 al 6-2

Il cinema italiano neorealista, a cura di Giulio

Cesare Castello - 13 trasmissioni dal 9-1 al 6-2

Martedì e giovedì:

Conquiste della medicina, a cura di diversi specialisti - 17 trasmissioni dal 10-1 al 6-3

Romanzi americani dell'Ottocento, a cura di Gabriele Baldini - 10 trasmissioni dal 10-1 al 9-2

Nel mesi successivi, dall'inizio di febbraio a tutto giugno, seguiranno gli altri corsi, i cui argomenti sono:

La costituzione Italiana, a cura di Mario Ferrara - 13 trasmissioni

Vite di pensatori, a cura di Guido Calogero, Carlo Mazzantini, Gallo Galli, Cornelio Fabro e Carlo Anroni - 15 trasmissioni

Conquiste della chirurgia, a cura di vari specialisti - 8 trasmissioni

Aspetti del romanzo italiano dell'Ottocento, a cura di Arnaldo Bocelli - 14 trasmissioni

Problemi economici di oggi e di ieri, a cura di Gino Barbieri e Federico Caffè - 15 trasmissioni

La personalità, a cura di Leonardo Ancona - 10 trasmissioni

Astronomia e astrofisica, a cura di Giorgio Abetti - 10 trasmissioni

Romanzi del Novecento, a cura di Giansiro Ferrara, Natalia Ginzburg, Bonaventura Tecchi - 15 trasmissioni

Come nascono le libertà democratiche, a cura di Ettore Passerini d'Entrèves - 15 trasmissioni

Il bambino, a cura di Gino Frontali, Luigi Volpicelli, Alberto Marzi - 15 trasmissioni

Storia dei movimenti religiosi in Italia, a cura di Paolo Brezzi - 12 trasmissioni

Tre poeti del Novecento, a cura di Geno Pampaloni - 8 trasmissioni

Storia della città in Italia, a cura di Arsenio Frugoni - 15 trasmissioni

Progressi della scienza e della tecnica, a cura di diversi specialisti - 18 trasmissioni.

ABBONAMENTI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE

RINNOVO ABBONAMENTI ORDINARI per apparecchi installati nell'ambito familiare:

Radio		Televisione (compreso il canone radio)	
		Abbonamenti iniziati nel 1955	Abbonamenti iniziati nel 1954
Annuale	L. 3.300 *	L. 15.000	L. 18.000 *
Semestrale 1 ^a rata	» 2.100 *	» 7.655	» 10.655 *
2 ^a rata	» 1.250	» 7.655	» 7.655 *
Trimestrale 1 ^a rata	» 1.500 *	» 3.985	» 6.985 *
rate successive	» 650	» 3.985	» 3.985

Il pagamento del canone e della tassa di concessione governativa deve essere effettuato con un unico versamento a mezzo dei bollettini di c/c contenuti nel Libretto personale d'iscrizione.

* **Nell'importo è compresa l'intera tassa di concessione governativa** rispettivamente di L. 850 per gli abbonamenti radio e di L. 3.000 per gli abbonamenti TV istituita con la legge 12-12-1954 n. 1150 (G. U. n. 288 del 16-12-1954).

Per apparecchi radio installati su autovetture la tassa di concessione governativa è limitata a L. 850 (L. 5.000 per autovetture con oltre 13 HP tassabili ai fini fiscali).

RINNOVO ABBONAMENTI SPECIALI per apparecchi radio o televisivi installati fuori dell'ambito familiare:

L'importo del canone dovuto è indicato sul frontespizio del Libretto personale d'iscrizione e deve essere corrisposto a mezzo dei moduli contenuti nel libretto stesso.

La tassa di concessione governativa (da corrispondersi entro il 31-1-1956 presso il locale Ufficio del Registro):

per gli esercizi pubblici dotati di radio è di	L. 850
(bar, caffè, ristoranti, ecc.) dotati di TV è di	» 4.000 (esercizi 5 ^a ctg.); L. 6.000 (esercizi 4 ^a ctg.); L. 10.000 (gli altri)
per circoli, associazioni dotati di radio è di	» 850
culturali, Enal, Cral, uffici dotati di TV è limitata a	» 3.000

Gli utenti dotati di TV corrisponderanno la tassa di concessione governativa solo nel caso in cui l'abbonamento abbia avuto inizio dal 1954.

NUOVI ABBONAMENTI ORDINARI

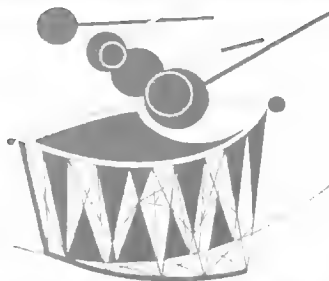
	Radio	Televisione (compreso il canone radio)
dal gennaio al 30 giugno	L. 1.250	L. 7.655
dal gennaio al 31 dicembre	» 2.450	» 15.000

I nuovi abbonamenti non sono soggetti a tassa di concessione governativa.

I NUOVI ABBONATI che abbiano acquistato presso un rivenditore autorizzato un nuovo apparecchio radio o TV « sono esonerati dal pagamento della tassa di concessione governativa »:

— per la RADIO: per il primo anno solare

— per la TELEVISIONE: per i primi due anni



RADIOFORTUNA

60 automobili Fiat 600

vengono sorteggiate senza alcuna formalità dal 3 gennaio al 2 marzo 1956

fra tutti i radioabbonati

nuovi e vecchi

che abbiano corrisposto il canone radio od almeno una rata per l'anno in corso (1956)

ABBONATEVI ALLA RADIO

RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO RADIO

**ogni giorno
una Fiat 600**

• **senza alcuna formalità** •

TELEFORTUNA

10 automobili Alfa Romeo "Giulietta",

vengono sorteggiate senza alcuna formalità dal 7 gennaio al 10 marzo 1956

fra tutti i teleabbonati

nuovi e vecchi

che abbiano corrisposto il canone TV od almeno una rata per l'anno in corso (1956)

ABBONATEVI ALLA TV

RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO TV

**ogni settimana
una Alfa Romeo "Giulietta",**

Le emozioni non ci "lasciano",:



L'attesissimo San Silvestro è dunque giunto sul palcoscenico della Fiera campionaria di Milano ed ha risolto la « crisi » di cui pubblico e stampa italiani si erano nutriti per una quindicina di giorni. Il nodo gordiano, che sembrava stringere nelle sue volute un affare importante quanto la bomba H o l'incontro dei quattro Grandi, è stato sciolto: il controfagotto è simbolicamente salito sulla pedana fatale e la mannaia della « sentenza » stilata dalla commissione designata dalla RAI-TV (avv. Cesare D'Angelantonio, maestri Gianandrea Gavazzeni e Guido Guerrini) ha dato un taglio netto alla situazione: il professor Lando Degoli riapparirà, sabato 7 gennaio, sui teleschermi per dire se intende lasciare o raddoppiare. Su questo punto egli non si è ancora pronunciato; ma è probabilissimo che debba raddoppiare. Che cosa si direbbe, altrimenti, se proprio lui, Lando Degoli, lasciasse, cioè facesse « fagotto » (anzi, « contro-fagotto »)?

Comunque sia, la decisione di riammettere in gara il professore di Carpi ha provocato in tutti larga soddisfazione; ed è stata una soddisfazione accresciuta dal piacere di vedere Mike Bongiorno con gli occhiali. A giudicare dal rumore che s'era fatto attorno alla miopia del popolare e simpatico presentatore, pareva infatti che dalle sue diottrie potesse dipendere il successo o meno di *Lascia o raddoppia*. Mike ha, salomonicamente, risolto la dibattuta questione: ha inforcato gli occhiali per leggere la « sentenza » e se li è tolti per leggere le domande.

Tutto a posto, quindi, da questo lato. Ma di emozioni, la sera di sabato scorso, doveva riservarne ancora. Due nuovi concorrenti, presentatisi per subire la prima serie di otto domande, sono stati eliminati. L'uno, il signor Vittorio Penco di Genova, era arrivato con un bagaglio di grande impegno: l'« Inferno » di Dante; ed è stato proprio Farinata degli Uberti, il personaggio che l'Alighieri vede « ritto » (« vedi là Farinata che s'è ritto... ») a farlo « cadere »; ironia del caso. L'altro candidato il signor Giorgio Arduin di Milano, aveva alle sue spalle le grandi ombre dei



A sinistra: Mike Bongiorno ultima edizione, con occhiali sulla groppa del naso e le spalle coperte da un controfagotto ammonitore. Qui sopra: Il maestro cremonese Ugo Teschl con la giovane fidanziata Liliana Mori che, per ragioni intuitive, è la più accesa delle sue molte tifose.

anzi, ogni volta "raddoppiano,,



pittori impressionisti francesi con i quali ha mostrato d'essere in grande confidenza: soltanto Paul Gauguin, anzi la data di un quadro di Gauguin lo ha «impressionato» tanto da farlo scivolare.

Il dottor Giulio Prezioso, invece, il commerciante torinese che divide le sue giornate fra i lubrificanti e le vicende storiche risorgimentali, è passato liscio — diciamo — come l'olio fra le maglie della domanda da 640 mila lire: egli ha parlato di Carlo Ludovico di Borbone, successore di Maria Luigia di Parma, come d'un suo vecchio amico (vedete i corsi e i ricorsi storici: ricordate la canzone «Lodovico sei proprio un vero amico...»?).

Il signor Prezioso, quindi — in attesa del rientro di Lando Degoli, — rimane ora il leader di *Lascia o raddoppia* e sabato 7 lo vedremo sfidare la nuova prova con lo spirito di un Napoleone.

Tale nuova situazione in cima alla classifica si è venuta a creare in seguito al crollo del maestro elementare Ugo Teschi di Cremona che sul traguardo del milione e 280 mila lire è stato travolto dalle ire di «Ivan il terribile». La domanda che gli era stata rivolta («Chi fu l'attore che interpretò il ruolo dello zar nel film *Ivan il terribile* di Eisenstein?») e la risposta ambigua (Pudovkin e Inkijnov, prima; Inkijnov e Cercassov, poi) ch'egli diede, hanno provocato la *débacle* e aperto un nuovo caso risolto solo grazie all'inequivocabile fedeltà della registrazione su nastro magnetico. Il signor Teschi, tuttavia, è ora proprietario di una «Seicento». E' sempre una rivincita, per lui, se pensa che lo zar, ad onta della sua regalità, non andò mai più che a cavallo.

(Carlo Maria Penna)



Io olio: Un aspetto del Teatro della Fiera durante la trasmissione di «Lascia o raddoppia». In cabina è il dottor Giulio Prezioso che, com'è noto, ha superato di slancio la domanda delle 640 mila lire. Qui sopra: Un primo piano dello stesso dottor Prezioso in calma attesa dei quesiti di Mike (Foto Gioia)

Attenzione all'arbitro!

La brutta inclinazione di certo pubblico degli spettatori sportivi a prendersela con l'arbitro e a caricarlo di improprietà, se non di botte, per il modo come dirige la gara, può essere produttiva di conseguenze assai spiocevoli. Meglio che lo si sappia in tempo!

Ormai, infatti, i giudici italiani sembrano sempre più fermamente convinti che le molestie rivolte all'arbitro (per non parlare di quelle) integrino ben più che il semplice delitto di ingiuria, ma, nientemeno, il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale. Così ho deciso, recentemente, il Tribunale dei minorenni di Firenze, riscuotendo il vostro plauso tra i giuristi, e tra gli arbitri.

Ma come (dirà qualcuno), l'arbitro pubblico ufficiale? Ma non è un privato qualunque? Ma da quale ente pubblico dipende? Da quando in qua la Federazione degli arbitri di calcio (tanto per parlare degli arbitri più bersagliati) è un organismo statale? E quando mai lo Stato paga uno stipendio all'arbitro delle partite sportive? Tutte queste domande sono state effettivamente avanzate da molte parti, ma ad esse è stato risposto che, agli effetti della legge penale (art. 357 cod. pen.), non si intendono «pubblici ufficiali» solo gli impiegati dello Stato e degli altri enti pubblici, ma anche coloro che esercitano permanentemente o temporaneamente, volontariamente o no, una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Ora, l'arbitro di una gara sportiva non esercita certo una funzione legislativa, e nemmeno una funzione giudiziaria, ma una funzione amministrativa, la esercita, perché si assume il compito di dirigere il gioco in modo che si svolga secondo le regole stabilite per esso, senza che degeneri in rissa o metta in pericolo l'incolumità dei partecipanti o l'ordine pubblico. Chi, scontento del suo modo di arbitrare, lo molestasse od alta, o «venisse», durante lo svolgimento della partita, o al termine dello stesso, incorrerebbe nei rigori dell'articolo 341 del codice penale, cioè in una pena minima di sei mesi e massima di due anni di reclusione. Oltre tutto, perderebbe la possibilità di assistere o chi sa quante altre partite...

Risposte agli ascoltatori

Blancaneve (Milano). Sono sposata da due anni, ed, stonco dei moltissimi che mio marito mi infligge, ho iniziato cosa per separazione. Dato che mio marito ha dei beni al sole, posso chiedere una parte degli stessi a titolo di liquidazione degli alimenti?

Se la separazione sarà pronunciata per colpa di suo marito, egli continuerà ad essere tenuto, nei suoi riguardi, alla corresponsione di tutto ciò che può occorrere per il suo mantenimento.

«Mantenimento» vale cioè dei semiplici «alimenti», cioè allo stretto necessario per vivere, quindi di ciò che conviene. Tuttavia, è inammissibile la pretesa di ottenere dal coniuge separato una liquidazione anticipata, capitalizzata, del mantenimento (o degli alimenti) cui si ha diritto. L'avvenire è nelle mani di Dio, non le pare?

Luigi R. (Asti). Sin dal 1952 firmo per ovolo una cambiale di L. 800.000 a quattro mesi dato, spiccato da un mio caro amico. Di quattro in quattro mesi la cambiale fu sempre rinnovata, ma il mio amico ed io non eravamo nel pieno sciore il nuovo titolo, di ritirare il titolo vecchio. Oggi ci capita che il creditore del mio amico ha sfoderato, non una, ma tre cambiali da 800.000 lire, minacciando di chiedere giudizialmente lo somma di L. 2.400.000. Come difenderci, ovocerto?

Lei ed il suo amico non si sono certamente comportati in modo molto saggio. Comunque, se il creditore osasse proporre un giudizio per il pagamento delle cambiali scadute, sarebbe lecito eccepire, provandolo, che esse sono state surrogate dalla cambiale in corso, e che non devono quindi essere pagate. Dopo di che, sarebbe anche possibile promuovere un giudizio penale contro il creditore imbroglione.

Una S. (Pavia). Sono rimasta senza casa e mi sono trasferita presso mia madre, che da circa quindici anni abita un appartamento di due stanze a fittò bloccato. Sa che ha fatto il padron di casa? Ha preteso l'affitto nuovo, che sono stata costretta a pagare. È giusto?

Se per «affitto nuovo» ella intende che il padron di casa ha chiesto che la locazione bloccata fosse sostituita da un nuovo contratto non bloccato, ma libero, il padron di casa, a nostro avviso, ha preteso una cosa ingiusta. La sua madre e lei, scusino, perché hanno acconsentito? **a. g.**

• “pari e dispari,, su “Labirinto,, •

Qui, i lettori radio-ascoltatori avranno modo di far liberamente sentire la loro voce. Ogni settimana ciascuno di voi potrà essere interpellato da uno dei nostri redattori il quale chiederà a giudizio su questa o quella trasmissione. Quelli che siano le vostre impressioni — positive o negative, lavorvoli o lavorvoli — e curatele francamente. E se avete suggerimenti da affiancare alle critiche laio meglio



Attilio Calvaresi, Barietta

Il rag. Attilio Calvaresi, abitante a Barietta, corso Garibaldi n. 75, ha aderito di buon grado a rispondere alle nostre domande.

— Ha ascoltato la trasmissione de

Il labirinto?

— Sì, l'ho ascoltata.

— Che cosa ne pensa?

— Ecco, sinceramente, dirò che in quell'ora di mezzo, che va dalle 21 alle 22, un programma che riesca a rinfrancare lo spirito, dopo le fatiche della giornata, e soprattutto attragga l'attenzione, senza un continuo sforzo di memoria, è senza dubbio di sicuro gradimento. Ma non mi pare che il labirinto riesca orpicio a divertire per il notevole sforzo intellettuale che richiede, per la cultura necessaria a sbrogliare gli indovinelli ed a seguire su di una mappa, come in una manovra tattica, le vicende della serata. La quale può senza dubbio incontrare il favore di ascoltatori e ascoltatrici più entusiasti di me, ferrati di pazienza e di particolari attitudini.

Ma lo, francamente, non mi ci diverto: dopo un po', mi stanco, e pianto tutto lì, mappa e indovinelli.

— E lei che cosa suggerirebbe?

— Il programma dovrebbe avere, a mio avviso, maggiore intermezzi musicali, arie briose e facili, pezzi di recitazioni brillanti e divertenti, e meno indovinelli. Insomma, più rivista e meno gioco, appunto per non impegnare eccessivamente la mente dell'ascoltatore.

Questa volta, per raccogliere qualche impressione milanese su il labirinto, abbiamo fatto visita a un grande stabilimento tipografico in via del Politecnico. Ma non abbiamo avuto bisogno di rivolgere la domanda di rito: attorno ad un «boncone» un gruppo di tipografi stava discutendo onomatopoeicamente proprio di questa trasmissione. A giudicare dal tono del pacifico dibattito, bisogna dire che il labirinto raccoglie un vivo successo.

In ogni modo abbiamo voluto, più dettagliatamente, raccogliere le impressioni del tipografo Francesco Cozzi abitante a Milano in via Arese 7.

— Mi piace — ci ho detto — mi piace se non altro perché quando c'è questa trasmissione anche il mio figliolo dimentica il cinematografo per rimanere, con me e con mia moglie, dinanzi all'apparecchio radio. Io, poi, mi diverto un mondo a sentire i 150 Bellini quando parla con quel suo accento che poi il mio ragazzo cerca, ma inutilmente, di imitare.

Ma c'è — abbiamo chiesto al signor Cozzi — qualcosa che non le piace in il labirinto?

— Non saprei che cosa dire. Forse bisognerebbe che qualche volta il gioco fosse più difficile...

Un coro di proteste ho accolto questa timida frase. Il signor Cozzi si è visto costretto a far mozia indietro. — No, volevo dire... Insomma, spero che alla fine un premio di consolazione ci sia anche per me. Un po' di luce, all'uscita del labirinto, sarebbe proprio necessario.



Francesco Cozzi, Milano

Capoversi di Loverso

Contro i 64.000 dollari dei quiz americani, o i centomila addirittura, ed anche contro i cinque milioni di lire del *Lascia o raddoppia* della T.V. italiana, più modesto appare la cifra massima vinta a tutt'oggi dal signor Somerset Fry, nlla T.V. inglese. Il signor Fry rispondendo a tutte le domande sulla storia ha vinto 1.024 sterline pari a un milione e settecento mila lire circa.

Alcuni funzionari della T.V. inglese, sia della BBC che dell'I.T.A., hanno dichiarato che il pubblico inglese non ha interesse per le trasmissioni dell'Eurovisione. Se ne infischia, cioè, di vedere e sapere quello che avviene nel continente. Quello che meraviglia è che ci si meraviglia di questo fatto. E' noto infatti che per gli inglesi il mondo si divide in due parti. In una c'è l'Inghilterra, nell'altra, no.

Benché in molti paesi si stia pensando ad una T.V. commerciale, le cose per la I.T.A., la T.V. commerciale inglese, non vanno gran che bene. Attualmente, ogni giorno, dal lunedì al venerdì, la I.T.A. perde 5.000 sterline (circa nove milioni di lire). E dei 37 minuti e mezzo disponibili per la pubblicità, ogni giorno ne sono stati venduti solo 3 minuti e mezzo. E tutto dipende dai programmi che non piacciono molto. Pare che siano proprio queste le notizie che stanno determinando nella BBC una sempre maggiore simpatia per la I.T.A.

L'Accademia scientifica di Moscu vorrebbe combinare un accordo fra tutte le stazioni televisive del mondo per effettuare un teleseminario in ripresa diretta dalla luna. Così, semplicemente così.

Fra le TV europee la più grande cortesia. Oltre a concedersi l'un l'altra programmi diretti, ora è in attuazione una nuova forma collaborativa. Quando un paese ha interesse ad una ripresa in un altro, quest'altro mette a disposizione del primo squadre tecniche e ponti TV in modo che quella possa vedersi a casa propria quello che gli fa piacere. Una conibuzione televisiva con uso di squadre, insomma.

Con l'innagruzzione di una nuova trasmittente a Pontop Pike, la T.V. inglese ha ormai praticamente coperto quasi tutto il territorio nazionale. Si calcola, pertanto che il 94% dei cittadini inglesi sono oggi in grado di ricevere programmi televisivi. Per far questo hanno bisogno di un apparecchio. E, dopo l'apparecchio, di una antenna che giri la manopola.

L'ing. A. Parkes ha realizzato il primo televisore tascabile, il cui schermo è di soli 7 centimetri e mezzo. E' alimentato da una batteria a secco di 120 volts. Unitamente al televisore vengono forniti anche occhiali con lenti a forte ingrandimento.

NOVITÀ

ANTONIO GUARINO

MESTIERE DI AVVOCATO

CONVERSAZIONE DELL'AVVOCATO DI TUTTI

Vol. in 16° di pagine 300 - L. 800

Commissione a Vigilia alla Casa Edit. Jovene - Merzoccone 109, Napoli

Ludovica, pan y vino

Dov'è Marcellino? dov'è Marcellino? tutti si chiedevano. Marcellino era una deliziosa bambina di sette anni, coi capelli castani tutti riccioli e con gli occhi di una singolare vivacità

Qualche giorno fa, alla radio vaticana, c'è stata una presentazione della colonna sonora di *Marcellino, pan y vino*, con tutte le voci che avevano doppiato il film: c'era la musica, c'erano attori e cineasti; ma gli occhi di tutti i prelati presenti cercavano un punto solo: «Dov'è Marcellino? dov'è Marcellino?». Marcellino era una deliziosa bambina di sette anni, coi capelli castani tutti riccioli e con gli occhi di una singolare vivacità. Allo stato civile veramente figura come Ludovica Modugno, ma ormai tutti la conoscono attraverso il nome del celebre personaggio cui ella ha dato la voce per l'edizione italiana e col quale ormai l'hanno ribattezzata perfino la maestra e le compagne di classe.

Ludovica era in montagna con la famiglia, l'estate scorsa, quando arrivò la chiamata da Roma. Il film doveva essere proiettato a Venezia il 29 agosto e a tre settimane dalla grande scadenza non si era ancora trovato il doppiatore. I produttori avevano fatto provare decine e decine di persone, non senza ricorrere pure a celebri attrici, avevano messo annunci sui giornali cercando ragazze di diciotto anni, di sedici anni, di ventidue anni, niente: Marcellino sembrava intraducibile. Allora si ricordarono di quella bimba di sei anni e mezzo che aveva già al suo attivo una buona ventina di film. Alle sei del mattino Ludovica Modugno parte con la famiglia dal centro di villeggiatura, alle due del pomeriggio è a Roma e viene per direttissima in registrazione. Dopo tre giorni il film è tutto doppiato. A Ludovica sono stati sufficienti cinque turni di lavoro, concentrati a due per giorno, diciotto ore in tutto: un vero record. E il risultato è un «doppiato» meraviglioso, di

un'aderenza così stretta allo spirito del film da rendere l'edizione italiana addirittura preferibile a quella originale, dove la voce di Pablito Calvo, troppo grezza, era stata sostituita da un'attrice ventiduenne. «E tu ce l'hai la mamma?». Ancora oggi suo padre, che l'ha ascoltata decine di volte durante le prove, e poi nel film, confessa di non saper trattenere la commozione quando sente la battuta di Marcellino al grande Cristo della soffitta.

Il padre di Ludovica Modugno è un noto giornalista della capi-

**martedì e sabato
ore 18 secondo progr.**

tale, la madre una giovane signora toscana che, come lui, ha sempre amato il teatro e lo spettacolo: ma nessuno dei due poteva pensare che i figli avrebbero risposto così largamente alle loro aspirazioni. Ha cominciato Paolo, oggi studente di prima liceo, ad aprire la strada fin da quando aveva sei anni, col doppiaggio e con le sue interpretazioni radiofoniche nei programmi per i ragazzi, alle quali sono poi seguite le chiamate alla televisione e nello stesso cinema (è lui il figlio di Aldo Fabrizi in *Guardie e ladri*). Nata nove anni dopo, Ludovica è stata però ancora più rapida del fratello a inserirsi nel mondo dell'arte. La prima apparizione non risale a molto tempo fa, logicamente, perché soltanto in questi giorni la bimba compie il settimo anno (il 12 gennaio esattamente): ma da quel giorno del 1933 in cui ballò la *Marchia turca* di Mozart per un programma alla TV, improvvisando tutto, può già presentare un ruolino di marcia davvero invidiabile.

Una bambina così eccezionale non è esente da difetti, per fortuna e non manca di fare i suoi bravi capricci, anche se sono capricci già in un certo modo razionali: se una mattina per esempio si sveglia con in testa la sillaba «no», è «no» tutto il giorno, e sua mamma deve guardarla disarmata. Ma ha il pregio di essere rimasta una piccola semplice, senza pose, senza nessuna smanceria. I successi già ottenuti non le hanno montato la testa e si trova tanto bene in mezzo alle sue coetanee, partecipando ai loro giochi. Soltanto, deve essere un po' più precoce delle altre perché quando le abbiamo chiesto quale sia il suo divertimento preferito ci ha risposto: «Leggere». «Ma leggere che cosa?». «Un po' di tutto. Mi interessa tutto».

Suo padre e sua madre si guardano in faccia. Hanno due figli che danno un mondo di soddisfazioni, è vero, ma fare la parte dei genitori, in questi casi, diventa tutt'altro che facile. Non è più possibile lasciarsi sfuggire anche il più piccolo sbaglio, dire una parola fuori posto o meno che corrispondente alla realtà. E' la responsabilità dei figli che a poco a poco diventano più importanti di noi. Squilla il telefono. Il dottor Modugno fa per alzarsi dalla poltrona, ma Paolo ha già preso il ricevitore e lo previene con un gesto. Non è per lui. Chiamano dalla radio, vogliono sapere se Ludovica può anticipare di un'ora le prove per l'edizione radiofonica di *Marcellino, pan y vino*, che va in onda in questi giorni. «Va bene», risponde la mamma all'apparecchio, «vuol dire che le farò fare il compito subito dopo la colazione». Domani mattina anche per Ludovica arriva l'ora della scuola.

Giorgio Callegno



(Foto Del Vecchio e Scialò)

Pablito Calvo e Ludovica Modugno. Ludovica ha «doppiato» la voce di Pablito contribuendo al successo del film

Pronta per partire

Malgrado tutte le comodità consentite dal progresso, viaggiare, se da un lato è piacevole, dall'altro, diciamo pure, reca seccature non indifferenti. I bagagli sono i primi a turbare la nostra tranquillità e spesso si rischia di perderne qualcuno.

Per viaggiare bisogna vestirsi in maniera tale da poter esser sempre all'altezza della situazione ed affrontare gli eventuali disagi, anche minimi, che ogni viaggio comporta.

La viaggiatrice d'inverno ha come nemici: il freddo, la pioggia e la neve, inconvenienti assai preoccupanti nelle lunghe prevedibili soste alle stazioni o sui campi di volo, nei casi di cambiamenti di vettura o di chissà quale altro mezzo di trasporto ed in altre immaginabili o inimmaginabili situazioni. Per cui non si deve mai temere

di essere troppo protette e riscaldate dagli indumenti che si indossano. Non eccedere, però. Tutti infatti, son d'accordo nel suggerire il più esiguo, il più selezionato, il più semplice dei guardaroba. I quaranta bauli della diva cinematografica non ci devono suggestionare. E' scontata in partenza la loro funzione prevalentemente pubblicitaria.

Ed ora qualche cosa sull'abito specifico da indossare in viaggio. Niente di sensazionale e nessuna sorpresa perché in fondo lo conoscevate già, si tratta del tailleur, di un tailleur di lana da portarsi sotto un mantello sportivo con collo di pelliccia, corredato da un cappellino di feltro a cloche oppure a basco, da un paio di scarpe con mezzo tacco e da una borsa in cuoio che possa contenere tutte le piccole cose utili durante il viaggio. Sempre all'altezza della situazione è un bel tweed di lana mélange, da scegliersi tra il grigio e verde, il marrone e beige, il beige e nero, oppure uno spigato di tipo maschile o anche un bouclé fantasia, tessuti dei quali ci sentirete ancora parlare a lungo e sempre favorevolmente, perché sono diventati così importanti nel guardaroba femminile da interessare i sarti ad ogni stagione e risultando sempre moderni e adatti a molte circostanze. La guarnizione di pelo potrà essere lupo, o marmotta, o lince, o castoro, tutte pellicce robuste e sportive.

Il taglio sarà classico in modo che vi possa servire benissimo dal mattino alla sera; sarete così pronte ad affrontare il vostro viaggio invernale, senza venir meno ai vostri doveri di eleganza. Vi sono ancora alcune cose che non dovranno assolutamente essere trascurate in tali occasioni: non portare gioielli addosso, i guanti saranno scuri cioè poco sporchevoli, anche il trucco subirà delle limitazioni poiché in treno non vi riuscirà rinfrescarlo, quindi leggerissimo, pallido e giovanile, niente velette e niente profumi acuti e inebrianti che nello scompartimento chiuso potrebbero recar noia ai vicini.

Franca Capalbi



(Foto Invernizzi)

Un mantello di Favro in lana spigata, con collo di marmotta. La semplicità del taglio, la praticità del colore (un mélange di marrone, grigio, verde e rosso) ne fanno l'indumento ideale per la signora che viaggia



(Foto Invernizzi)

Il tailleur di Favro in lana grigia, con chiusura di cuoio, è ravvivato da una sciarpa di leopardo simile al piccolo cappello a toque. Le spalle sono attaccate a raglan. La linea sportiva di tutto l'insieme è la caratteristica di un capo pratico indicato nei viaggi invernali

SAPER VESTIRE

I modelli di "Appuntamento alle 10,"



Il modello di Giovanelli-Sciarra per dopo-sci. Il suo nome è Bagatelle

La principessa Lola Giovanelli, della casa Giovanelli-Sciarra, offre alle nostre lettrici una serie di suggerimenti per il dopo-sci. Per sciare, come tutti sanno, le vere sportive preferiranno sempre le tute, comode e calde, i colori scuri o addirittura il nero.

Ma il dopo-sci consente ogni bizzarria, permette alle donne di tutte le taglie e misure di essere eleganti e attraenti. Questo che vi presentiamo è un modello del quale indubbiamente potranno giovarsi meglio le signore alte e magre, ma per le rotondette esistono anche gonne rigate, di vivacissimi colori, di maglia o di stoffa pesante. Abbiamo visto qualche ragazza portare su calzon aderentissimi con ottimo effetto d'insieme, accompagnandole con camicette di maglia, piuttosto scollate e con tlepie giacche della stessa stoffa della gonna.

Il modello che è stato disegnato per voi ha calzon aderentissimi di jersey nero, spaccati a lato, con chiusura lampo. Si possono confezionare anche in grigio molto scuro, ma la principessa Giovanelli gradisce non allontanarsi da queste tinte tranquille. Il maglione pur esso nero, e piuttosto ampio, scende a casacca sui fianchi, lavora o rilievato e

sale a stretto giro di collo. Lo grazia del modello si ottiene attraverso la manica, quadrata nell'attaccatura, di tinta vivacemente contrastante. Nell'originale, le maniche, di un blu elettrico molto carico, formavano l'unica nota di colore: sta a voi sostituire il blu con un colore che meglio vi si addica e faccia risaltare il vostro tipo. Se deciderete di portare il modello ricordatene il nome anche alle vostre amiche: «Bagatelle». Lo casa consiglia guanti in tinta e un cappuccio che, nelle passeggiate decise all'improvviso (se vi resterà fiato per desiderare di farne dopo una intensa giornata sciatoria), vi riparerà dall'aria tagliente.

Per nostro conto vi diremo di aver notato sui campi da sci certi berretti di foggia medioevale, che scendono fino alle spalle, coloriti da sapientissimi ricami. Abbiamo visto i tessuti dei postori sardi ingentilirsi di mille ricami che le donne di Sardegna hanno creato nei loro cortili piccolissimi per le altre donne, che spaziano invece in mezzo alle nevi. E confessiamo che l'effetto ci è sembrato piacevolissimo.

Comunque eccovi «Bagatelle»: è un modello che Giovanelli-Sciarra ha creato per voi.

E. C.

Scienza della sciarpa



Sciarpa a grandi e piccoli quadri, marrone e grigio

Si dice: il particolare fa l'uomo; si ripete che il particolare è l'algebra dell'eleganza; si crede che la continua ricerca del particolare sia indice di raffinatezza. Sarà tutto ciò; discorriamo dunque del particolare, ma a tappo, a rate, un po' per volta, perché i particolari dell'eleganza maschile come quantità non sono meno di quelli femminili, e non tutti e non sempre si possono raggruppare. Diamo la precedenza « di rigore » alla sciarpa, con tante scuse per la freddura.

Abbiamo detto scienza della sciarpa perché essendo questo il più semplice e modesto degli indumenti, per portarlo a dignità non solo d'eleganza, ma di raffinatezza, occorre un impegno « scientifico ». Una sciarpa è di più difficile scelta della stessa cravatta, e quando parleremo di queste ultime avremo da divertirci. Per intanto stiamo alla sciarpa che può essere di seta o di lana, ma ha una sua forma precisa, che è rettangolare, anche se a doppia faccia di colore, anche se tubolare, ma non è da confondere con un foulard perché questo ultimo non è che un grande fazzoletto, ed appartiene ad altra famiglia. Una sciarpa normale è lunga sui 130 cm. e larga quaranta; ma appena ci si allontana dalla normalità, la sciarpa diventa qualche cosa di più complicato e difficile. Esistono splendide sciarpe di lana d'angora larghe da 90 cm. ad un metro, da ripiegare due o tre volte in modo da far



Quadrati marrone su marrone: sciarpa di grande formato per sport e viaggio



Lana d'angora: sciarpa a due facce: blu scuro con intreccio di righe rosse. Dall'altra parte tutto blu



Disegno spigolo grigio scuro sul grigio di fondo più chiaro

volume, da poter tenere distese sulle spalle se in viaggio, da ostentare fuori del cappotto, come a formare un grande bavero di colore complementare sulla tinta del cappotto stesso. Se questo è, ad esempio, di color avana, detto « cammello », sciarpa verde o marrone o giallo oro, ma sempre in tinta chiarissima; se il cappotto è blu o grigio ferro, sciarpa rosso cupo o celeste forte. I quadrati, che in ogni indumento sono il sillabario della moda, fanno da complemento in tinta più forte al colore del cappotto. Queste le sciarpe di lana invernali per città; gli sport della neve consentono sciarpe di tinte più vivaci, si capisce, dal giallo intenso al rosso o verde vivissimo, come pure i variopinti colori di tutti gli scozzesi.

La sciarpa di seta è, invece, strettamente legata al classico bianco per la marsina e nero per lo smoking; ma di giorno ed in città una sciarpa di seta anche se fantasia, non è indicata: si nasconde tra giacca e cappotto, scivola e non ha rilievo, senza dire che non esercita la sua funzione, perché tiene poco caldo. Di qui la necessità, che pochi mettono in pratica, di portare la sciarpa di lana arrotolata sul collo, fuori del cappotto, proprio come un grande bavero di pelliccia, che incroci anche davanti. In tal modo abbiamo anche risposto al lettore che domanda se la sciarpa si porti fuori del cappotto oppure se questa è usanza del tutto personale dell'autore di queste note. Il lettore desidera sapere se ciò è un'eccezione o una regola. Caro lettore, è una regola; qui, mai nulla di personale.

Lucio Tidenti



Abbonatevi al

RADIOCORRIERE

Condizioni d'abbonamento:

il settimanale vi sarà recapitato puntualmente ed in qualsiasi località

A quanti effettueranno nel corrente mese il versamento l'Amministrazione invierà in omaggio il volume di Carlo Tagliavini: **UN NOME AL GIORNO**

per un nuovo abbonamento annuale » (L. 2300), la nostra

UN NOME AL GIORNO è una preziosa raccolta di notizie, documentazioni inedite e curiose, informazioni storiche e aneddotiche sul 365 nomi del calendario; una lettura piacevole e interessante e nello stesso tempo una miniera di nozioni insolite e curiose.

Ai « vecchi » abbonati che entro il corrente mese rinnoveranno il proprio abbonamento annuale, il libro di Carlo Tagliavini viene offerto dalla nostra Amministrazione secondo la seguente combinazione:

Abbonamento per un anno al « Radiocorriere » e volume « Un Nome al giorno » L. 2500
Il volume « Un Nome al giorno » non è in vendita

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato al « Radiocorriere »

(Stampatrice ILTE)



Tonsille

Il freddo porta con sé il solito corteo di forme morbide stagionali, e fra queste il « mal di gola », cioè la tonsillite. L'infiammazione acuta di quelle due masserelle di tessuto linfatico che se ne stanno in fondo alla bocca, e che hanno sempre suscitato tante discussioni sulla loro funzione e sulla loro importanza. La tonsillite viene anche chiamata « angina », nome che deriva dal greco e significa « strangolamento »: infatti l'ammalato ha un'impressione di soffocamento, dovuto all'anniento di volume ed alla congestione delle tonsille, che gli impediscono di deglutire e di alimentarsi, e provocano un oioo dolore.

Le tonsille, specialmente quelle dei bambini, sono samente oggetto di discussioni familiari. Toglietele? non toglierle? E' un'alternativa che spesso cren un certo imbarazzo al medico, e ancor più ai genitori, generalmente propensi ad una politica d'attesa, sempre nella speranza che l'interotto possa essere differito finché, col passar degli anni, le tonsille non provochino più disturbi.

Un certo ingrossamento delle tonsille, o ipertrofia tonsillare, può essere considerato nei bambini un fatto pressoché normale. Ma altre volte l'ipertrofia è la conseguenza di infezioni ripetute: quando il bambino oia soggetto ad angine, oppure ha superato le comuni malattie esantematiche o un'influenza, accade spesso che le tonsille assumano dimensioni ooluminose.

In tal caso le tonsille si trasformano sovente in un serbatoio di microbi, diventano paragonabili ad una proceita di coltura. Numerosi stini tossici e infettivi sono la conseguenza di tale condizione: febbri reumatiche, nefriti acute, malattie di cuore, setticemie, febbri ricorrenti a causa ignota. Dalle tonsille partono microbi o tossine che provocano tutti questi disturbi, più o meno graoi. In queste circostanze, oppure quando oia siano tonsilliti a ripetizione, e quando le tonsille molto voluminose ostacolano la respirazione e la deglutizione, l'asportazione — o tonsillectomia — è indicata.

Ma in ogni altra eventualità le tonsille debbono essere rispettate. Oggi tutti gli specialisti si dichiarano contrari al concetto di far giustizia indiscriminata delle tonsille. Questi organi appartengono alla prima linea di difesa delle oie respiratorie, il loro compito è di funzionare come trappole dei microbi, che rimangono prigionieri nelle anfrattuosità spugnose. Specialmente nell'infanzia l'organismo combatte una continua battaglia contro una moltitudine d'infezioni: se le tonsille oengono lasciate intatte, anche se occasionalmente di oentano grosse e infiammate, le difese saranno più oalide. Spesso le tonsille ingrossate meriterebbero una medaglia, anziché la condanna alla ghigliottina.

Viceversa, nelle condizioni di cui si diceva prima, la tonsillectomia è indicata perché le tonsille, trasformate in uidi di microbi dannosi, si comportano come il custode d'una casa che invece di chiudere la porta ai ladri li aiuti deliberatamente a introdursi. Meglio allora una casa senza custode.

D'altra parte oggi la semplice cura medica delle infiammazioni tonsillari è molto più ricca di quanto non fosse in passato. Vi sono i sulfamidici, gli antibiotici, il bismuto. Quest'ultimo, essendo doloroso per iniezione, si somministra preferibilmente per supposte. Poiché la supposta deve essere introdotta nell'intestino libero, è necessario eseguire in precedenza un clistere di pulizia.

Ai bambini con tonsille abitualmente ingrossate saranno utili le cure iodiche, arsenicali, calciche e oftalmiche, le inalazioni con acqua salso-bromo-iodiche, e d'estate il clima marino, che è certamente il più attuo ed energico contro il linfatisma.

Dolfor Henassia

Un po' di verde nelle nostre case



Un'antico « pot-au-feu » di rame può sempre suggerirvi dove mettere un vaso di felci dal verde lucido e brillante

Uno degli « hobbies » più diffusi nei paesi anglosassoni è il giardinaggio. Passatempo a cui si dedicano con uguale entusiasmo uomini e donne, di ogni condizione sociale. Questa passione, direi quasi questo culto, è largamente coltivata anche nell'interno delle case ove, in qualsiasi stagione, profusioni di fiori e di piante da vaso, allietano anche gli ambienti più umili e disadorni. Questa senso religioso della natura, così profondamente insito nelle popolazioni nordiche, non è certo una delle nostre più spiccate caratteristiche.

I popoli latini sembrano accettare il sole, la luce, l'azzurro del cielo, la fertilità del suolo più come diritti acquisiti, che come generosi doni della natura. Le nostre case tipiche risentono di questa indifferenza alle cose cui siamo abituati. Ne risulta, a volte, una sorta di squallore e si nota la mancanza di qualcosa di vivo che corrisponda all'intimo bisogno

di rinnovare, sia pur artificiosamente, il miracolo delle stagioni.

Una finestra rallegrata internamente da piante ricrea, anche nel cuore dell'inverno, la magia del tempo felice in cui non esistono problemi di cappotti, sciarpe e raffreddori.

Le pareti chiare e spoglie di una qualsiasi camera, sembrano illuminarsi e brillare per il contrasto di una pianta verde, posta in un angolo o serpeggiante al suolo da una antica acquasantiera da muro. E' una gioia che vi si può, facilmente, concedere. Bastano poche amorevoli costanti cure, e un desiderio sincero; umile di cose semplici e pure. Un lusso, quindi, alla portata di tutte le borse, perché anche le pianticelle più comuni serbano, nel verde delle loro foglie le felici vibrazioni della luce, il magico incanto della natura.

Achille Molteni



Davanti ad una finestra « fissa » inquadrata da tende e vivaci fiorami, un'elele formata di piante di qualità diverse e incorniciate da mattoni o pietre tagliate irregolarmente



Un'ingresso. Pianta poste in un lungo portavasi ai piedi della finestra. Una panchetta di legno chiaro con belli cuscini vivamente colorati

RICETTA DI VETRINE

PIZZA PROVENCALE

Occorrente: Per la pasta: 300 gr. di farina, 75 gr. di burro, 75 gr. di strutto, un bicchiere di acqua tiepida e un pizzico di sale. Per il ripieno: 3 cucchiaini di farina, un bicchiere di latte non troppo grande, 3 uova, 100 gr. di lardo (o pancetta affumicata), 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato.

Esecuzione: Mettete la farina a fontana sulla spianatoia, aggiungete il burro a pezzettini, il pizzico di sale e poi versateci sopra lo strutto sciolto e un po' di acqua tiepida. Lavorate rapidamente fino ad ottenere una pasta morbida e liscia. Con il mattarello tirate una sfoglia alta circa un dito e coprite con essa una tortiera unta di burro. Ritagliate la pasta che avanza dal bordo e con essa formate tante foglioline che attaccherete tutte attorno alla pizza. Intanto a parte mescolate in una terrina i tre cucchiaini di farina con il latte, poi aggiungete uno per volta le uova, il lardo (o la pancetta) affumicato tagliato a dadini e il gruviera grattugiato. Mescolate accuratamente e versate l'impasto nella tortiera foderata di pasta brisè. Mettete in forno per circa mezz'ora a fuoco moderato. Servitela calda.

L. d. r.

Il calendario della frutta e verdura

GENNAIO

FRUTTA

- Arance
- Banane
- Kaki
- Castagne
- Mandarini
- Mele
- Pere
- Pompelmi
- Frutta secca

VERDURA

- Aglio
- Barbabietole
- Bietole
- Carciofi
- Cardi
- Carote
- Cavolfiore
- Cavoli
- Cavolini di Bruxelles
- Cicoria
- Cipolle
- Coste
- Finocchi
- Indivia
- Lattuga
- Patate
- Porri
- Radicchio
- Rape
- Scorzonera
- Spinaci
- Topinambour
- Zucca

GLI ASTRICI INCLINANO...

ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il meglio dipende da propria scelta. Siate anche voi i dominatori del vostro destino.

Ovunque settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici validi per la settimana dall'1 al 14 gennaio

Afari Amori Segni Viaggi Lavoro

CONSIGLI

ARISTE 31 III 31 IV	☞	☞	☞	☞	☞	Una risposta tarderà a venire. Sarà opportuno ricorrere a dei diplomatici solleciti.
TORO 21 IV 21 V	☞	☞	☞	☞	☞	Il silenzio avrà la miglior eloquenza per farvi valere. Accogliete coloro che vi manderanno.
DEMELE 22 V 31 VI	☞	☞	☞	☞	☞	Il dono sarà ottimo. Non occorre rispondere con altro dono. Correte di prendere senza dare.
CANCRO 22 VI 22 VII	☞	☞	☞	☞	☞	Associazione o collaborazione che frutterà un notevole avanzamento.
LEONE 23 VII 23 VIII	☞	☞	☞	☞	☞	Non potete più aspettare, le acque sono minacciose, salite sulla zattera e mettetevi in salvo.
VERGINE 24 VIII 23 IX	☞	☞	☞	☞	☞	Compenetratevi nella manovra altrui e vedrete che non potete più indugiare un solo istante.
SILANCA 24 IX 23 X	☞	☞	☞	☞	☞	Le nuvole si devono aprire per mostrare il fatidico segno. Fatevi guidare dall'astrologo.
SCORPIONE 24 X 22 XI	☞	☞	☞	☞	☞	Si chiuderà la porta alla quale avete bussato a che si era aperta, ma sarà un vaneggiare.
SAGITTARIO 23 XI 23 XII	☞	☞	☞	☞	☞	Due amori si profonderanno. Gioia e consolazione per il lieto avvenimento. Parole che feriscono.
CAPRICORNO 23 XII 31 I	☞	☞	☞	☞	☞	Non potete più mascherare i vostri sentimenti. Provate a fare macchina indietro.
ACQUARIO 31 I 19 II	☞	☞	☞	☞	☞	Se volete conoscere il mistero che vi circonda dovete scegliere un altro sentiero.
PESCI 20 II 20 III	☞	☞	☞	☞	☞	Potrete risalire la corrente del fiume, ma non provate più a gettarvi in imprese insolite.

☞ fortuna ☞ novità Italia ☞ nessuna novità ☞ complicazioni ☞ squilibrio
☞ comiziato ☞ ordine ☞ mutamenti ☞ successo completo

I CONTRARI

Questo gioco è fatto per i « Bastiani-contrari ». Trovate, per ogni nostro termine, l'antitesi esatta. Le iniziali delle vostre parole dovranno costituire il titolo di un programma giornalistico della domenica sera.

PERMESSO
RETTO
SCURO
ABILE
MOLLE
SAZIO
TRISTE
INGENUO
LUCIDO
LORDO
GIOIOSO
OZIOSO

UNA LACUNA DA RIEMPIRE

Tutte le nostre parole mancano delle due lettere centrali, come potete vedere. Se sarete capaci di completarle acconciamente, potrete leggere il titolo di un programma tra i più ascoltati:

CO...NE
AS...TO
RI...VO
SP...TA
AF...RE
CA...NO
SO...IA
SC...ME

I concorsi alla radio e alla TV

«Labirinto»

Trasmisione 1-12-1955

Soluzione esatta: Lotto.
Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un corredo biancheria per la casa:
Ermininda Brezzo, via Aliberti 16, Casteinovo. Don Bosco (Asti).

Vincino una fornitura di OMO per sei mesi:
Giorgio Paterlini, viale Vittorio Veneto 20, Milano; Famiglia Granata, via Solferino 1, Milano; Luigi Ferra, piazzale Belle Arti 3, Roma; Giuseppe Barchiesi, via Roccaforte 1, Jesi (Ancona); Elena Peri, Scale S. Francesco 3, Ancona; D'Albenzio Riso, Comunanza (Ascoli Piceno); Settimio Montuschi, via Filippo Brunetti 25, Firenze; Maria Franchi, via Cinque Giornate 10, Firenze; Maria Rosaria Jaccarino, Calata Capodichino 243 - 3° Isol. 88, Napoli; Salvatore Trama, via Bellarosa Corozzo 20, Vomero (Napoli); Jucci Andreone, via Cavour 2, Asti; Amalia Girgenti, via M. Stabile 38, Palermo; Gilberto Marguerettes, via Eduard Aubert 5, Aosta; Gina Schiavoni, via Perillo 111 S. Valentino 43, Terni; Renato Bianchi, Sportino (Savona); Mirella Zanelli, corso Verona 83 Rovereto 2, Trento; Renzo Atoni, via Gramsci, Massimobarda (Toscani); Teresa Italia, via Padre Semeria 50, San Remo; Mirella Romanelli, via degli Aranci 22, Aprilia (Latina); Auletta Demy, Banca d'Italia, via Mazzini 2, Campobasso.

Trasmisione 8-12-1955

Soluzione esatta: Il telefono.
Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un corredo di biancheria per la casa:
Filippo Mazzoli, via Pietralata 73, Bologna.
Vincino una fornitura di OMO per sei mesi:
Rina Rimorini, Scalinate Spallanzani 16, La Spezia; Giuseppe Falbo, via Roma 9, Sersale (Catanzaro); Rita Bellaspiga, via del Cippucini 3, Osimo (Ancona); Clotilde Negri, via Cavour 10, Lomello (Pavia); Maria Chiaverina Lucchini, piazza Castello 7, Ivrea; Maria Rappelli, via del Caravaggio 17, Livorno; Carmagnani, via Tripoli 78, Livorno; Arcangelo Alei, via Milano 23/15, Roma; Romolo Castagna, via Antocelli 7, Velletri (Roma); Elsa Cucciatto, via Ronchi, Cuorgnè, Romano Bolognelli, via delle Follide 1, Verona; Carla Degasperis, via IV Novembre 80, Gardolo (Trento); Vincenzo Gambardella, via Nocera Costanzo 83, Nocera Inferiore (Salerno); Teresa Balzini, via Saliceto 17, Siena; Mirella De Silvestri, via Cavour 47, Poggio Mirteto (Rieti); Gennaro Russo, via Ponte 10, Milano (Napoli); Virginia Vacchi, via S. Vitale 99, Bologna; Mario Marzola, via Lungadige Attiroglio 2, Verona; Anna Maria Garofalo, via Messina 481, Ognina (Catania); Libera Cerassiri, via G. Galilei 1, Trieste.

Trasmisione 16-12-1955

Soluzione esatta: La prigione.
Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un corredo di biancheria per la casa:
Umberto Spatafora, via Teodorico 9, Pavia.
Vincino una fornitura di OMO per sei mesi:
Giuseppina Timpanaro, via Bambino 26, Catania; Oreste Franzolini, via Pozzuolo 130 A, Udine; Rina Luppelli, S. Croce 3, Bologna; Nunzia Lemaire Gandolfi, viale Garibaldi 1, Palermo (Napoli); Lilliana Lamberti, via Piemonte 11 Magenta; Edvige Reggiani, Solara (Modena); Marino Steffa, viale d'Annunzio 68, Trieste; Antonietta Marino Cusani, via Montebello 1, Carlo Calascibetta, Incis Militare, corso Roma, Foggia; Gina Tundo, presso Albergo Moderno, Potenza; Alberina Pernpruner, viale Manzoni 16, Verona; Maria Veronesi, via Rosario 13, Parella (Torino); Piero Bonasosa, vicolo S. Agostino, Mondovì; Luigi Partosaghi, via Al Piazzo 10, Sondrio; Lea Piccoli, via Duca D'Aosta 52, Gorizia; Gaspare Solimano, via Gioberti 68, Orbetello (Grosseto); Roberta Cotti, via Val Cristallina 3, Roma; Tommasina Lacalari, via S. Giorgio 27, Bonassola (La Spezia); Aniceto Fornaciari, via Ugo Foscolo 7, Fidenza; Lina Tassinari, via del Guercino 24, Cento (Ferrara).

Trasmisione 22-12-1955

Soluzione: La stazione.
Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un corredo di biancheria per la casa:
Bruno Cuman, via Montebello, Pordenone (Udine).
Vincino una fornitura OMO per sei mesi:
Antonina Lussana, via Celadina 197, Bergamo - Olivo Rizzoni, via Pianigiano 3, Ferrara - Giorgio Baleotti, via del Borgo 122, Bologna - M. Giulia Rossini, viale San Giovanni 170, Perugia - Renata Scuri, viale Italia 574, Sesto San Giovanni (Milano) - Erina Marchesi Cremonesi, via Jacopino da Tradate 13, Milano - Vittorio Gelormino, via Saurio 10, Pisa - Edmondo Lanteri, via G. Della Torre 6, La Spezia - Marisa Lovato, via Biazana 7, Redoaz (Bergamo) - Giuseppe Pelroni, via Chiesa della Salute 92, Torino - Silvio Coda, via Italia 13, Biella - Lila Sesti, piazza del Leone a Morgellina 2, Napoli - Giovanni Bertolino, via XIX Luglio 1, Marsa - Umberto Politi, via Garibaldi 6, Parma - Alberto Berli, via Monteviano 12/XI, Genova - Antonio Breeziano, piazza dell'Emporio 16/A, Roma - Cleudio Guada, via C. Magotti 6, Padova - Albertina Bernardini, via 2° Agricolatori 3, Catanzaro - Silvano Aglietti, Frazione Aglietti, Cossato (Vercelli).

«Bacchetta d'oro Pezzoli»

Trasmisione 26-11-1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:
Antonio Marchi, p.zza M. D'Aglio 6, Firenze.
(continua a pagina 47)

SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

CRITTOGRAMMA

Risolveti anzitutto le tre parole corrispondenti alle definizioni. Poi usale le lettere così come vengono richiamate dai relativi numeri. Otterrete il titolo, il sottotitolo e l'autore di un programma leggero che ottiene molto successo alla radio.

1 2 3 4 5 6 7 = Torta di mele tedesca
8 9 10 11 12 12 = Senza mani
13 14 15 = Aeriforme

7	4	1	13	14	10	9	7	9	5	15	3	14
6	10	2	9	11	15	10	16	9	10	13	5	13
13	6	3	13	11	15	10	16	9	10	13	5	13
9	14	14	13	15	11	4	3	15	5	13	8	13
11	12	6	7	6	14	15	7	5	13	6	3	13

CANTANTI ANAGRAMMATI

Se è possibile udire l'orma dei possi spietati, sarà oltretanto possibile veder gemere un occhio nobile. Tanto più quando la frase non è che l'esatto anagramma dei nomi di due grandi artisti lirici, recentemente rievocati da Ermete Liberati.



GEME L'OCCHIO NOBILE

(vedi soluzioni a pag. 48)



Lillana Feldmann prova al pianoforte una delle canzoni che canterà con Giampolo Rossi in *Buongiorno Contessa* di Paolini e Silvestri con musiche originali composte da Tarcisio Fusco

Quando si parla di commedia musicale il pensiero corre, per coloro che hanno una certa dimestichezza con il teatro, a due classici del genere che, in Italia, vennero rappresentati negli anni intorno al '30: *Broadway* di Dunning e Abbott e *Wonder Bar* di Farkas e Herczeg. La operetta classica era allora ai suoi ultimi palpiti e teneva ancora il campo, in qualche locale di second'ordine, per merito della compagnia di Gondrano Tracchi, mentre dall'America si preannunciavano già gli sflogori coreografici della « rivista », una parola magica che impegnava il suo fascino sull'esibizione generosa di affascinanti « beauties ».

In quel varco di tempo, che conobbe le follie dello « jo-jo » e le travolte atlantiche, la commedia musicale ebbe il suo quarto d'ora di fortuna e lasciò un ricordo fugace ma non privo di fascino. Tant'è che oggi, con il ritorno alle buone cose di pessimo gusto, per dirla con il poeta di Agliè anch'egli mai tramontato, e con la grande rivista che cerca invano di rinverdire le sue fronde, il genere riaffiora e se ne fa anzi un gran parlare, come d'una nuova scoperta.

I vecchi, che in queste cose hanno buon naso e vanno a sfogliare il loro album di ricordi (le retrospettive di qualsiasi genere hanno fortuna) non cadono nella trappola e citano la teoria dei corsi e dei ricorsi. Per loro è una bazzza poter poggiare la mano con compiacimento paterno sulle teste dei giovani e pronunciare il sacramentale: « Giovanotto, quando io battevo le mani a queste cose, tu stavi ancora in mente Dei ». E diamogliela, questa soddisfazione!

Anche le attrici che sono uscite dalla rivista caldeggiavano la commedia musicale di tipo americano, magari con problema centrale a sfondo sociale, ma il loro giudizio, come quello che abbiamo ascoltato per bocca di una delle più celebrate che porta il nome di una donna per cui si combatté una guerra decennale, potrebbe apparire sospetto.

Uno spirito buono lo dà questa volta Milano dove è in allestimento un gruppo d'una quindicina di commedie, o per dir meglio di atti unici, di diverso sapore e di diversa ambientazione, commissionati ad un nutrito gruppo di autori e commentati da una vena musicale molto tenue, su motivi tutti originali.

Prossimamente: quindici comm



(Servizio fotografico Giota)
Walter Marcheselli, il popolarissimo attore e presentatore del varietà radiofonico, in un a solo di sassofono. A destra: le attrici Elvia Benetti e Lillana Feldmann presentano una variazione caricaturale dei tipici atteggiamenti delle « electric Girls ».





la Buongiorno contessa attori e attrici della compagnia si cimenteranno anche nel bel canto. Qui Esperia Sperani sta per ascoltare un suo disco



Peppino Mazzullo ritma sulla chitarra uno dei motivi della commedia, mentre Carlo Castellani crolla con misurato entusiasmo - Sotto: Walter Marcheselli, Evelina Sironi e Giampaolo Rossi in un movimentato sketch musicale

edie musicali

Si potrebbero addirittura definire avventure musicali e vi ha predominio lo sviluppo delle situazioni, mentre la musica non ha che lo scopo di creare un piacevole diversivo.

Le ambientazioni, come s'è detto, sono diverse. Darà il via, domenica 8 gennaio, un lavoro di Paoletti e Silvestri, con musiche originali di Ercizio Fiesco, che s'intitola *Buongiorno Contessa* e che rievoca lo spirito cavalleresco dell'ultimo Ottocento. Al centro della vicenda, come avveniva in *Il Under Bar*, c'è una collana di rubini e smeraldi che passa, attraverso ambigue manovre, da una mano all'altra. Fra lo stupore di una *svanita* contessa che è impersonata magistralmente da Esperia Sperani. Gli spunti per questa bizzarra parodia del classico repertorio lehariano sono molteplici e tutti ad effetto: i duelli in quantitativo industriale che si risolvono in un nulla di fatto, ancor prima che s'incontrino le spade, la fila dei « vecchi genitori » di violento sapore davanti alla *vedetta* Nana, le « macchiette » della vecchia Vienna imperiale e salottiera, l'ironia alla Courteline nei confronti degli ufficiali e delle grandi manovre. Per la prima volta gli attori della Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana sono stati invitati a cantare davanti al microfono, contrariamente alla prima idea di farli doppiare da cantanti professionisti. Il risultato è stato superiore al previsto e sentiremo cantare una Lilian Feldmann, un Mario de Angeli, una Evelina Sironi i motivi appositamente creati da Angelo Brigada, Vigilio Pinelli e Piero Rizza.

Per *Il no sposo per sette sorelle* di Fausto Parodi invece adoperate le musiche originali tratte dalla colonna sonora del film *Sette spose per sette fratelli*.

L'avventura di pretto sapore americano è invece quella che s'intitola *Quaranta piani d'amore*, su testo di Mario Brancacci, dove tutte le situazioni sono ambientate in un grattacielo il cui ascensore viene a guastarsi per un corto circuito.

Ci si conosce al terzo piano, si simpatizza al quinto, si bisticcia al decimo, ci si sposa al quindicesimo, si tenta di divorziare al ventesimo e così via. Ecco un saggio della canzone *Mi dà del tu con le stelle* (la musica è di Vigilio): « Io sto di casa in cima a un grattacielo - ottocento gradini e forse più - ma quando son lassù c'è un fitto velo - che separa dal mondo che sta giù. - Io getto il mio cappello sulle nubi - e parlo parlo... sono un re! ».

William Powell e Mirna Loy sembrano ritornati la coppia felice, capitata in pieno ambiente criminale, per interpretare il *Delitto al paese delle meraviglie* di Bernardino Zapponi, un giallo rosa con motivi musicali di Piero Rizza. Il misterioso dramma è ambientato sullo sfondo della Walter Ltd., grande casa di produzione di cartoni animati della California, fra gli « animatori » dei celebri personaggi disneyani. Alcuni titoli delle canzoni: « Il mio cuore è un telefono occupato », « Uffa », « La canzone del contatore Geiger ». Non vi diremo il nome dell'assassino, secondo le norme della migliore critica cinematografica.

La fatica di mettere insieme i pezzi di questa complessa macchina che funzionerà fin verso maggio è stata assunta da Renzo Tarabusi.

Filippo Raffaelli



PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Canto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Ball. meteor.
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giovanni Poliarolo
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** Concerto dell'organista Dina Gianni Paoli
Saint-Saens: a) Prélude e fuga in mi maggiore op. 99 n. 1; b) Rapsodia in mi maggiore n. 1 op. 7.
- 10.15-11** Trasmissione per la Forza Armata: IL GAVETTINO, settimanale per i militari di Amurri e Brancacci - Regia di Renzo Tarabusi (vedi articolo illustrativo alle pagg. 12-13)
- 12** Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Vittorio Paltrinieri ed Elsa Peirone
Devil's De Paul: Torna piccola a me; De Filippo-Exposito: Furo; Madeto: Compo. Alerio; Testa-Spotti: Tentazione d'amore; Roviero: Leggenda scozzese; Gelmini-Chiarelli: E parole e chiti belle; Testa-Tinini: A Basin Street; Meyer: Stuefoot; Pinchi-Boretti: Beguine di mezzanotte; Villa: Parole tenere; Norcia: Bailando il Cia Cia
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motto)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra Milliceli diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** Giornale radio
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** Francesco Carnelutti: La fomi-gio oggi
- 14.30** Musica operistica
Spontini: La Vestale, sinfonia; Mozart: Le nozze di Figaro; «Deve-sono i bei momenti»; Bellini: I Puritani; «Suoni la tromba»; Weber: Il franco cacciatore; «Ah che non giunge il sonno»; Verdi: La forza del destino; «Sulla terra l'ho adorata»
- 15** Gorni Kramer e la sua orchestra
- 15.30** RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
- 16.30** Gianni Ferro e la sua orchestra
- 17** Varso l'pol
a cura di Gastone Imbrighi
La spedizione Peary e Cook
- 17.30** CONCERTO SINFONICO diretto da FERNANDO PREVITALI
Mozart: Il ratto del seraglio, ouverture; Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 (Pastorale); a) Allegro ma non troppo; b) Andante molto mosso; c) Allegro; d) Allegro; e) Allegretto; Perosi: Transitus amnis, oratorio per contralto, coro e orchestra
Orchestra Stabile e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 27-12-1955 al Teatro Argentina in Roma
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19** Conversazione
- 19.15** Musica da ballo
- 19.45** Lo giornato sportiva
- 20** Orchestra diretta da G. Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali

- Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcra)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Giostra di motivi
FERMO POSTA
Passatempo settimanale di Simo-netta e Zucconi con la corrispon-denza di Ori Vergani
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Giulio Scarnicci
- 22** VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
- 22.30** Concerto del pianista Pietro Scar-pini
Vivaldi: Concerto in sol maggiore (trascr. di Pietro Scarpini dalla versione per organo di Bach); a) Al-legro, b) Largo, c) Presto; Brahms: Varietone e fuga su un tema di Hindemith op. 24
- 23, 15** Giornale radio - Questo cam-pionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultima notizia - Buonotte



Il pianista Pietro Scarpini che asse-gue il concerto delle ore 22.30

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Le occasioni dell'umorismo
Favole del pappagalio di cucina dedicate a ragazzi, pirati, lette-rati e puritani da Robert Louis Stevenson, tradotte e adattate per la Radio da Vittorio Sermoni
Compagnia del Teatro Comico Mu-sicale di Roma della Radiotelevi-sione Italiana, con la partici-pazione di Isa Bellini e Arnoldo Foa
Regia di Nino Meloni
- 16.20** Albert Roussel
Quarto sinfonia op. 53
Lento - Lento molto - Allegro scher-zando - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Jean Fournet
- 19** Biblioteca
Le bol du conte d'Orgel di Ray-mond Radiguet, a cura di Piero Polito
- 19.30** Alfredo Casella
Concerta per pianoforte, violino, violoncello e orchestra op. 56
Largo, ampio, solenne. Allegro vi-vace. Andante - Ronco (Tempo di giga)
Solisti: Nadia Reisenberg, pianofor-te; Joseph Fuchs, violino; Leonard Rose, violoncello
«Little Society Orchestra» diretta da Thomas Scherman
- 20** Il Patto Atlantico fattore di sta-bilità internazionale e garanzia di pace
Luigi Salvatorelli: Le origini del Patto Atlantico
- 20.15** Concerto di ogni sera
C. Monteverdi: Madrigoli a cin-que voci, dal Primo Libro (a cura di G. F. Malipiero)
Ch'io ami la mia vita - A che tor-ni il ben mio - Baci soavi e cari - Fu la mia pastorella - Almo divino raggio - Albo dei pastori tutti - La vaga pastorella - Ardo sì, ma non t'amo - Ardi o gela (Risposta) - Arsi e alai (Contro-risposta)
- 16.50** La civiltà Arabo-Islamica
a cura di Francesco Gabrieli
La culla dell'Islam
- 17.20** Gian Francesco Malipiero
San Francesco d'Assisi, mistera per baritono, coro e orchestra
Preludio - Il gregge - La predica agli uccelli - La cena di San Fran-cesco e Santa Chiara - La morte di San Francesco
Solista Michele Casato
Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Ruggero Ma-ghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Tori-no della Radiotelevisione Italiana
- 17.45-18** Parla il programmatista
Piccolo Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana di-retto da Ruggero Maghini
G. Fauré: Quartetto in mi minore op. 121 per archi
Allegro moderato - Andante - Al-legro
Esecuzione del Quartetto di Roma della Radiotelevisione Italiana
Vittorio Emanuele, Dandolo Sen-tuti, violinisti; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Marselli, violoncello
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Stagione lirica della Radiotela-visione Italiana
ORFEO E EURIOICE
Azione drammatica in tre atti di Ranieri de' Calzabigi
Musica di Christoph Willibald Gluck
Orfeo Ebe Stignani
Euridice Ester Orrell
Amore Bruno Rizzoli
Direttore Antonio Padroli
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo (fra il secondo e terzo atto): Libri ricevuti

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)
- 10.15** Mattinata in casa
Edizione della domenica, per le danne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)
- 11.45-12** Sala Stampa Sport
- MERIDIANA**
- 13** Ernesto Nicelli e il suo complesso
(Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stra-dali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanzo)
- 14-14.30** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati com-merciali
- 15** Batticuore
un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani (Machine da cuire Singer)
- 15.30** Sentimento e fantasia
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16** BUONGIORNO CONTESSA
Commedia musicale di Paolini e Silvestri
Musiche originali di Tarcisio Fusco
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Esperia

- Sperani - Orchestra diretta da Vigilio Piubeni
Regia di Renzo Tarabusi
(Vedi servizio alle pagg. 24-25)
- 17** MUSICA E SPORT
Canzoni e ritmi (Tè Lipton)
Nel corso del programma: Radio-cronaca del Premio Società degli Sterple Chases dell'Ippodromo di Agnano in Napoli



Ilio Terzoli, che ha trovato in ol-cuna disavventure copiate a Car-lo Campanini molaria per allas-tire la trasmissione Iniziativa Jo, povero diavolo, la programma alle 20.30

- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** Breve selezione (Ricordi)
- INTERMEZZO**
- 19.30** Umberto Chiochio a la sua or-chestra
Negli intervalli comunicati com-merciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
IO, POVERO DIAVOLO
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Ilio Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emi-lio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)

- SPETTACOLO DELLA SERA**
L'USIGNOLO D'ARGENTO
- 21** Canzoni di ieri, canzoni di oggi
a cura di Michele Galdieri
Orchestra dirette da Angelini e Pippo Barzizza
Presenta Rosalba Oletta
Realizzazione di Dante Ralteri (Linetti Profumi)
- 22** Il mio personaggio
a cura di Ermete Liberati
Mario Del Monaco e Otella (SIS Cevalino Rosso)
- 22.30** DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Ove sigarette nel buio



Katina Ranieri presenta un pro-gramma di canzoni alle ore 15

Dalla ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23.35-0.30: Musica leggera e canzoni - 0.36-1.30: Valse celebri - 1.36-2.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni da film e riviste - 2.36-3.30: Musica operistica - 3.36-4.30: Musica leggera - 4.36-5.30: Musica sinfonica - 5.36-6.45: Canzoni napoletane - 5.36-6.45: Musica da camera - 5.36-6.45: Complessi caratteristici - 6.46-6.45: Ritmi e canzoni - N.B. Tra un programma e l'altro brevi notizie.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio
XIV Giornata

Divisione Nazionale
Serie A

Atalanta-Lanarossi	
Bologna-Sampdoria	
Fiorentina-Spal	
Genoa-Novara	
Juventus-Inter	
Lazio-Pro Patria	
Milan-Roma	
Padova-Torino	
Triestina-Napoli	

Serie B

Como-Verona	
Marzotto-Udinese	
Modena-Lagnano	
Messina-Bari	
Palermo-Brescia	
Parma-Monza	
Salernitana-Alessandria	
Taranto-Cagliari	
Catania-Livorno	

Serie C

Carbosarda-Siracusa	
Catanzaro-Mestrina	
Collatario-Sanramesa	
Moltella-Sanbenedattese	
Pavia-Empoli	
Piacenza-Vigevano	
Piombino-Lecco	
Traviso-Prato	
Vanazia-Cramonese	

Su questa colonna il lettore potrà segnare nella apposita casella i risultati della partita di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 8 gennaio

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** S. Messa
- 11.30** Uomini e opere
«Lo polifonico ombrosio»
Esecuzione di antiche musiche milanesi dirette da Monsignor G. Biella
- 14.30** Pomeriggio sportivo
Dal Trampolino Olimpico Italia di Zuel (Cortina) ripresa diretta delle fasi conclusive di una gara internazionale di salto
- 17.30** Sotto il mantello rosso
Film - Regia di Victor Sjostrom
Distribuzione: Variety Film
Interpreti: Conrad Veidt, Annabella
- 20.30** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

- La Settimana Incom - Film
Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini
- 21** Casa Cugat
Appuntamento musicale con Xavier Cugat e Abbe Lane
Regia di Mario Landi
- 21.45** Boston Blackie
Il mistero sulla spiaggia
Telefilm - Regia Eddie Davis - Produzione Ziv Television
Interpreti: Kent Taylor, Lois Collier, Frank Orth
- 22.10** Una voce nella sera
Taccuino musicale di Tina De Mola
- 22.25** Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della settimana
- 22.45** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata



Ha preso
in tempo il Formitrol

e va tranquillo, sfidando le intemperie.

Formitrol esercita sulle mucose delle vie respiratorie una efficace azione antisettica.

Formitrol Vi mette al riparo da mal di gola, raffreddori, influenza.

Formitrol

chiude la porta
ai microbi



Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.400
48 BASSI L.	16.400
60 BASSI L.	21.700
120 BASSI L.	30.900

REGALI METODO ASTUCI

LIQUORE

STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

l'Orchestra

Nicelli e il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

Qui New York: vi parla Ruggero Orlando

Qui New York: vi parla Ruggero Orlando. A sentirlo per radio, ormai, non impressiona più nessuno, con tutti i mezzi che ha trovato l'uomo per collegare la propria voce con ogni angolo del mondo. Ma il vederlo per televisione, dove la stessa voce è accompagnata non solo dall'immagine del corrispondente, ma anche alla scena politica di cui il corrispondente racconta i fatti, non manca di produrre un certo effetto. L'America è vicina, è vero, per gli uomini del 1955, ma i chilometri di distanza sono gli stessi per gli uomini di tutti i tempi: ai quali bisogna aggiungere i cinque fusi orari di differenza a tutto svantaggio del giornalista per il quale le nostre otto di sera sono soltanto le tre del pomeriggio, quando laggiù la giornata è nel suo pieno ritmo e magari la notazione alle Nazioni Unite o la conferenza stampa del Segretario di Stato sono ancora in corso di svolgimento. Eppure, quando sul teleschermo appare ormai familiare l'immagine di Ruggero Orlando, con quel caratteristico gesto della mano sfregata su e giù per la guancia, gli spettatori italiani non hanno le notizie di una settimana prima, o di tre giorni prima: hanno il commento del giorno con un corredo di notizie di una puntualità stupefacente e quasi in linea con la tempestività degli stessi quotidiani, che possono lavorare sulla base di una più semplice telefonata.

Come può avvenire tutto questo? Dal momento che sarebbe infantile pensare almeno oggi, a una possibilità di collegamento televisivo diretto fra Roma e New York, bisogna credere che, sotto questa eccezionale puntualità, lavori una organizzazione curata fino al millimetro e alle radici della quale ci deve essere una prontezza senza pari nel lavoro del corrispondente che ha da stare sul fatto e trasmetterlo nello stesso momento, se non, per assurdo, addirittura un momento prima. E infatti avviene proprio così. Orlando è all'ONU, o negli altri ambienti politici americani dove si concentra l'attenzione del giorno (Casa Bianca, Dipartimento di Stato), segue tutto lo svolgimento del dialogo politico internazionale e a poche ore di distanza dalla messa in onda del suo servizio in Italia, si pone sotto il fuoco di una telecamera e improvvisa il proprio commento. Trovare la telecamera non gli è difficile dal momento che le Nazioni Unite, assieme a tutti gli altri servizi di informazione, possiedono anche una loro televisione interna, che registra i servizi dei corrispondenti

mediante un apposito impianto elettronico. Ma non è sufficiente aver parlato per qualche minuto di fronte alla camera, giocando con tutte le risorse della propria presenza di spirito, perché la corrispondenza possa partire: occorre correderla con qualche scena più importante delle varie riunioni in assemblea, poi spedire il negativo in sviluppo, quindi curarne il montaggio e infine la stampa per poter correre con la bobina all'aeroporto di Idlewild, giusto in tempo per caricarlo sul velivolo della P.A.A. che nel giro di quindici-dodici ore, sulla rotta Shannon Parigi, lo scaricherà a Ciampino. Quando arriva a Ciampino naturalmente la bobina non riposa: è già l'avanzato pomeriggio, entro due ore deve andare in onda e bisogna ancora portarla a Roma in via Oslavia, rivederla, eventualmente ritoccarla, provvedere al riversamento per registrare su nastro a parte il «sonoro ottico» del film e calcolare infine il tempo della trasmissione. Via: sono le venti e trenta, il telegiornale sta già andando in onda. Anche questa sera non mancherà la corrispondenza da New York.



PROGRAMMA NAZIONALE



(Foto Levi)
Lo scrittore Bruno Cicognani, cui è dedicata l'odierna trasmissione di L'Approdo, in onda alle 19.30

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** Musiche del mattino
- Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gaetano Gimelli** e la sua orchestra (8,15 circa)
- 11** La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «Tanti fatti», settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzzi e G. Stefani
- 11.30** Musica sinfonica
Mozart: Cinque controdanze K. 609; Beethoven: Romanza n. 1 in sol maggiore op. 40 per violino e orchestra; Liszt: Les préludes; Poesia sinfonica n. 3; De Falla: Danza della mughaina, dal balletto «Il tricornio»
- 12.10** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Achille Togliani, Carla Boni e Gino Latilla
Bona Ventura: Mia cara tana; Clotilde: Sole giallo; Cicerubini: Fragua; Nun se scherzo co' l'amore; Pinchi-Fanciulli: La grande illusione; Jacobbi-Cailia: Specchianti; Simoni-Graziani: Lacrima e solitudine; Vezzioli: Dove ti va Ninetta; Astro Marci-Cavallari: Per l'ultima volta; Todor: Tu si tutta pe' mme; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: Ed ora siamo in tre; Lamue-Philippe-Gerard: Et riffs
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commercialmente
Miti e leggenda (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 17** Canti dalla Venezia Giulia
a cura di Claudio Nollani
Coro dell'ACEGAT diretto da Lucio Gagliardi
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Musiche di Renzo Rossellini
1) Poemetti pagani, per pianoforte: a) Quasi danza lenta, b) Psyche chiude gli occhi, c) Nida, d) Dittambolo (pianista Armando Renzi); 2) La canzone di Fortunio (poesia di A. De Musset), per canto e pianoforte (soprano Adriana Martino, pianista Giorgio Favaretto); 3) La fontana malata, per violino e pianoforte (violonista Vittorio Emanuele, pianista Armando Renzi); 4) Trio, per violino, violoncello e pianoforte: a) Andante pensoso e commosso, b) Allegro con anima (violonista Vittorio Emanuele, violoncellista Giuseppe Selmi, pianista Armando Renzi)

- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Dino Griaudi: Struttura geografica e struttura economica dell'Italia
- 18.45** Voci nuove per Sanremo
Consigli di Lucienne Boyer ai partecipanti al corso di perfezionamento per cantanti di musica leggera
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
- 20** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli intervalli comunicati commercialmente
Una canzone di successo (Bustani Sansepolcra)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio**
- 21** Giostra di motivi
Viaggio in Italia
di Guido Piovene
- 21.30** CONCERTO
VOCALE STRUMENTALE
diretto da PIETRO ARGENTO
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano Antonietta Stalla e del baritono Giuseppe Taddai
Mozart: Le nozze di Figaro: a) Sinfonia, b) «Aprirete un poco gli occhi»; Verdi: 1) La forza del destino: «Madre pietosa vergine»; 2) Otello: Brindisi; 3) I Vespri Siciliani: Siciliana; Cilea: Adriana Lecouvreur: Danze; Bizet: Carmen: «To-reador»; Verdi: Il Trovatore: a) «Tacea la notte placida»; b) Duetto alto quarto; Wagner: 1) Il crepuscolo degli Dei: Marcia funebre di Siegfried; 2) La Walkiria: Cavalcata delle Valkirie
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** Scrittori al microfono
Gianna Manzini: Come vedo i giovani d'oggi
- 23** Eddy Heywood al pianoforte
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Gustav Mahler
Mattino di primavera - Hans und Grethe - Serenata - Fantasia - Ami per la bellezza - Non guardarmi negli occhi - Ho attraversato il bosco - Ho respirato il profumo dei tigli - Io sono mancata al mondo - Lode all'eletta intelligenza
Esecutori: Lydia Stitz, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 19.30** La Rassegna
Musica, a cura di Mario Labroca
Mario Labroca: Musica nei treni - Nicola Costarelli: Il Primo Congresso del Sindacato Musicisti Italiani - Emilia Zanetti: La critica di Roman Vlad
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
B. Galuppi (trascriz. Annovazzi): L'eroe cinese, ouverture
Allegro - Andante - Allegro
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarfatti» di Napoli diretta da Napoleone Annovazzi
C. M. von Weber: Konzertstück in fa minore op. 79, per pianoforte e orchestra
Solista: Ornella Puliti Santoluglio
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Centi popolari italiani

13,25-14,10 Musiche di Monteverdi e Fauré (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 8 gennaio)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno, di Faale
- 9.30** Umberto Chiochio e la sua orchestra
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Ernesto Bonino
Canzoni di un giramondo
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Benny Goodman e il suo sestetto



(Pubb. foto)
Il violinista Cesare Farrarese che esegue, con il pianista Antonio Beltrami, il «concerto in miniatra» della ore 18, Cesare Farrarese è nato a Ferrara nel 1918. Si è diplomato al Conservatorio di Milano ed ha iniziato giovanissimo la carriera concertistica. Nel 1941 ha vinto il Premio Nazionale «Niccolò Paganini» a nel 1946, ad esempio, il Concorso internazionale di Genova. E' primo violino di spalla dell'Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana e tiene la cattedra di «musica di assemma» presso il Conservatorio di Parma

- B. Britten: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell op. 34
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Il Nuovo Umanismo
a cura di Remo Cantoni
H. Medtlov, Umanesimo e Nuovo Umanismo - Interventi di Alberto Del Monte ed Eugenio Garin
- 21.50** La musica africana dal Deserto all'Ecuador
a cura di André Schaeffner
Ultima trasmissione
Musica dei pigmei della foresta equatoriale
- 22.10** Come si mangia oggi
Documentario di Paolo Valenti e Massimo Ventriglia
- 22.40** Gian Battista Pergolesi (rev. A. Longo)
Sonata I° in sol maggiore
Molto moderato - Adagio - Presto
Sonata II° in si bemolle maggiore in fa minore - Adagio - Presto
Sonata III° in do minore
Allegro - Andante - Allegro
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte

- 14** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti
(Smmethal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commercialmente
- 14.30** Il discobolo
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Gianni Ferrio a Gorni Kramer
(Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Lecture da poeti: La pazzia di Orlando, dall'Orlando Furioso, di Roldano Lupi - Concerto in miniatra: violinista Cesare Farrarese - pianista Antonio Beltrami: Vivaldi-Respighi: Sonata in re maggiore: a) Moderato (a fantasia), b) Allegro moderato, c) Largo, d) Vivace
- 16.30** Il Vicario di Wakefield
Romanzo di Oliver Goldsmith - Adattamento e regia di Marco Visconti - Prima puntata
- 17** I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I racconti del vecchio cowboy a cura di Guglielmo Valle
Realizzazione di Pino Gilioli
Album delle dediche
- 19** CLASSE UNICA
Corrado Piarmani: Come funzionava il Parlamento italiano (Prima lezione)
G. C. Castello: Il cinema italiano neorealista (Prima lezione)
- INTERMEZZO**
- 19.30** Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commercialmente
Scrivetevi e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
Carosello Carosone
(Frank)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** Palcoscenico del Secondo Programma
Nuove per l'Italia
ANNIBALE ALLE PORTE
Commedia in tre atti di ROBERT SHERWOOD
Traduzione di Giovanni Landi
Presentazione di Silvio Giovannetti
con Carla Bizzarri, Tino Carraro, Vittorio Sanipoli ed Espirita Sperani
Fabio Massimo
Vittorio Sanipoli
Fabia
Esperia Sperani
Annyta
Carla Bizzarri
Annibale
Tino Carraro
Scipione
Giulio Boettti
Druso
Giulio Oppi
Sertorio
Attilio Ortolani
Asdrubale
Enzo Toracolo
Maharbal
Giampaolo Rossi
Carthago
Giuseppe Ciabattini
Magonne
Ottavio Fanfani
Vario
Marcello Bertini
Mita
Iride Toselli
Sergente
Carlo Rotti
Prima Guardia
Mario Morelli
Seconda Guardia
Sante Catogero
Totmele
Mario Miccoli
Commenti musicali di Luciano Berio
Berio
Lezione di Enzo Convalli
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Al termine: **Ultime notizie**
- 23.15-23.30** Sipsrietto

INFLUENZA



ALGO! STOP



Mol di testa? Mol di denti? Raffreddore? Reumatismi?
ALGO! STOP ALGO! STOP ALGO! STOP ALGO! STOP

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO - TORINO

mobile letto NOVA 3

SCRIVANIA
LIBRERIA
LETTA

si fornisce anche con materasso "gomma-spugna" **FINELLA**

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 109
catalogo gratis - pag. 8

La grande marca

UNIVERSAL GENEVE

CONTROLLA E GARANTISCE
BERTHOUD - GENEVE

L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

MILANO
Piazza Diaz, 2

TORINO
Via Roma, 251

GENOVA
Via XX Settembre, 225 r.

TRIESTE
P.zza delle Borse, 7

BOLOGNA
Via Rizzoli, 34

BARI
Via Vitt. Veneto, 113

CANTU'
Via Roma

BRESCIA
Via X Giugno

VENEZIA
Piazza S. Marco, 88

ROMA
Via del Corso, 249

NAPOLI
Via dei Mille, 89

CATANIA
Via Einaudi

PALERMO
Via R. Settimo

TELEVISIONE

lunedì 9 gennaio

- 17.30 Le TV dei ragazzi**
a) *Ballata del West*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
b) *Le cinque penne gialle*
Settimanale di giochi, notizie e varietà con la collaborazione dei giovani spettatori
A cura di Emilio Garroni e Oreste Gasperini
c) *Ore 18,15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
- 20.30 Telegiornale e Telesport**
21— Cosa fu il signor X?
21.30 Complotto a San Francisco
Film - Regie di William Berke
Distribuzione: Capital Pictures
Interpreti: Glen Langan, Adele Jerson
- 22.45 Replica Telesport e Telegiornale**



(Foto Palleschi)
Emilio Garroni che, con Oreste Gasperini, cura la trasmissione *Le cinque penne gialle*, il settimanale de *La TV dei ragazzi* programmato alle ore 17.30

Complotto a San Francisco

Il dumasiano Conte di Montecristo è uno degli eroi che ha avuto la più grande — diremmo quasi clamorosa — fortuna sullo schermo. Il cinema muoveva ancora i primi passi malfermi quando uno dei pionieri di quell'epoca eroica già condensava, in venti o trenta metri di traballanti immagini, le avventure di Edmond Dantes. E da quel giorno, quasi periodicamente, il cinema di tutto il mondo ricorre al romanzone di Dumas per ritrasferirlo, con attori celebri o no, sulla pellicola emulsionata. E come se non bastasse, molti soggettisti, affidandosi al prestigio del nome dell'isola ospitale ma famosissima, hanno sbrigliato la loro fantasia per aggiungere alla filmografia del « Conte », continuazioni a non finire. I figli, i nipoti ed i pronipoti dell'eroe di Dumas si sono moltiplicati col passare del tempo, sicché essi, insieme con gli eroi « originali », hanno composto una nutritissima galleria. Di tale galleria fa parte anche questo *The Treasure of Montecristo*, che, realizzato nel 1949 ad Hollywood dal prolifico regista William Berke, sulla base di uno scenario inventato da Aubrey Wisberg e Jack Pollexfen, giunse un anno dopo in Italia e fu ribattezzato *Complotto a San Francisco*. La favola narra di un tal Edmond Dantes — evidentemente congiunto (ma questo si saprà solo più tardi) dell'eroe dumasiano — ufficiale di marina che sbarca a San Francisco e si imbatte in una ragazza che chiede aiuto, perché maltrattata da alcuni malviventi. Naturalmente Edmond libera la fanciulla, che gli racconta d'essere orfana e ricca ereditiera. Il perfido tutore l'aveva fatta rinchiusere in un manicomio. Solo le nozze potrebbero salvarla. Dantes si lascia convincere e la sposa, ma, dopo la prima notte di matrimonio, la donna sparisce. Edmond supponendo che sia stata rapita e ricondotta nel manicomio, tornato a San Francisco, si reca nella casa di cura. Mentre si aggira per le stanze un

uomo viene ucciso ed Edmond è accusato del delitto. Arrestato e processato, benché continui a dichiararsi innocente, è condannato a morte. Il tribunale ha avuto facilitato il suo compito dallo stesso avvocato difensore. Ma Dantes non si dà per vinto e, riuscito a fuggire, ricerca la moglie che è la segretaria dell'avvocato che lo ha fatto condannare. La ragione del feroce comportamento dell'uomo di legge è costituita dalla cognizione che Edmond è l'unico erede dell'immensa fortuna di Montecristo, di cui egli vuole impadronirsi. Durante una sparatoria, l'avvocato e i suoi complici vengono uccisi, e i due sposi — ormai profondamente innamorati — possono riunirsi ed iniziare insieme una esistenza agiata e felice. Come è facile intuire, si tratta di un film d'azione, basato principalmente su colpi di scena in serie. Interpreti sono Glenn Langan, Adele Jergens, Steve Brodie e Robert Jordan.

Giancarlo Caraceni



Una scena del film che riprende (ma non conclude) le avventure di un lontano parente del conte di Montecristo

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musica del mattino
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8.15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: La scuola trasmette, programma a cura di Antonio Tatti, realizzato in collaborazione con la Scuola Elementare di Via F. Tedesco del II° Circolo di Pescara
- 11.30** Wolmer Beltrami e il suo complesso
- 11.45** Grieg: *Sonata in do minore per violino e pianoforte*: a) Allegro molto ed appassionato, b) Allegretto espressivo alla Romanza, c) Allegro animato
- 12.10** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Vittorio Paltirineri e Nino Gherardi
Rubino-Zaquillo: Ossessione; Testolina: A Basin Street; Testa-Spotti: Tentazione d'amore; Mercer: Sufesoot; Pinchi-Coquatrix-Lapeyronne: Infinitamente; Villa: Parole tenere; Testoni-Stern: Tattivo più; Norcia: Ballando il Cid Cid
- 17.15** L'armonica di Jean Wetzel
- 17.30** **Al vostro ordini**
Risposte da La voce dell'America ai radioascoltatori italiani
- 18** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano il Quartetto Harmonia, Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani
Nisa - Hans - Arno - Simon: Annalisa; Bruni-Fabor: Chiedo all'infinito; Zareb-North: Senza catene; Pinchi-Calbi-Carson: L'ora di sognare; Beretta-Cichellero: Indovina indovino; Pinchi-Gietz: Ciao; Ardo-Siemer: Alamo; Rastelli - Nomen - Ollas: To you do; Cugat: Mambo all'Astoria
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Vita artigiana**
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcra)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Giostra di motivi**
IL CARDINALE LAMBERTINI
Quattro alti di ALFREDO TESTONI
Protagonista Gino Cervi
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Il cardinale Prospero Lambertini Gino Cervi
Egano Lambertini, suo nipote Corrado Annicelli
Il conte Francesco Davia Michele Malaspina
Il conte Filippo Aldovrandi Antonio Battistella
Il conte Cornelio Pegoli Giotto Tempestini
Lorenzo Valse Pietramelara Angelo Calabrese
Il conte Guido Ascanio Orsi Edoardo Tonolo
Il generale Duca di Mortimar Nino Del Fabbro
Carlo de Brosses Sergio Melina
Il canonico Pegli Dario Dolci
Il professore Francesco Maria Zanotti Enrico Urbini
Giamptorio Cavazzoni Zanotti, poeta e pittore Carlo Principini
Il canonico Zambecari Angelo Zanobini
L'abate Cavalcanti Antonio Venturi
Don Filippo Tinti Renato Cominetti
Costanzo Moreschi, cameriere del Cardinale Fernando Solferi
Carlo, suo figlio Ubaldo Loy
Il maggiordomo di casa Pietramelara Alcegaudo Ward
Lello Della Voile, stampatore Valerio Degli Abbat
Margherita Spada Lambertini, moglie di Egano Moria Teresa Rovere
Laura Bentivoglio Davia, moglie di Francesco Renata Graziani
Isabella Pietramelara, moglie di Lorenzo Maria Fabbri
Maria, figlia di primo letto di Lorenzo Flaminia Jandolo
Caterina Orsi, moglie di Guido Ascanio Gemma Grirotti
La marchesa Gozzadini Rina Franchetti
Regia di Pietro Massaroni Tarico
Replica del Secondo Programma
Al termine: Musica leggera

- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Storia del pensiero prascocratico**
a cura di Enzo Paci
VII. Empedocle di Agrigento
- 19.30** **Novità librarie**
Autobiografia di Robin George Collingwood a cura di Carlo Antoni
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel (Rev. Max Seiffert): Concerto grosso op. 3 n. 3 in si bemolle maggiore
Vivace - Largo - Allegro - Andante, allegro - Andante
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo
F. Schubert: Quinta sinfonia in si bemolle maggiore
Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegro molto) - Allegro vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedrotti
- 21** **Il Giornale del Tarzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La scagliatura**
Il L'ombente della accoppiatura lombarda, a cura di Giansiro Ferrara
- 21.50** **Mozart nel secondo centenario della nascita**
a cura di Remo Giazotto
Seconda serata (1764-1765)
Sonata in si bemolle maggiore K. 19

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie dal mattino
Il Buongiorno, di Faed
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Oma)



Il soprano Antonietta Stella, che partecipa al concerto vocale strumentale delle ore 17, Antonietta Stella ebbe il suo primo riconoscimento nel 1949 vincendo il Concorso Nazionale indetto dall'Espresso di Bologna. Si affermò in seguito nel Concorso di Spoleto del 1950 che l'aveva a una brillante carriera

MERIDIANA

- 13** K.O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Frank Petty e il suo trio
Il contagocce: Parole allo sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)

- 14** **14** **14**
Sonata in si bemolle K. 15
Esecutori: Lya De Barberis, pianoforte; Pier Luigi Urbini, violino
Aria - Va dal furor portata - K. 21
Tenore Tommaso Spataro
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo
Sinfonia in si bemolle maggiore K. 17
Allegro - Andante - Minuetto I° e II° - Presto
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Ferruccio Scaglia
Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 16
Molto allegro - Andante - Presto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hermann Scherchen
Sinfonia in re maggiore K. 19
Allegro - Andante - Presto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
- 22.55** **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Carlo Cordi
«Amor» di Pierre de Ronsard - Vita, opere e fantasie di Gerardo de Nerval - Notiziario
Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian
Ortega, spagnolo d'Europa - «La Spagna nella sua realtà storica» di Americo Castro - Un nuovo romanziere: Francisco José Alcántara - Studi sul poeta Miguel Hernández (Replica)

- Ribalta internazionale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Scherzi a ribalta**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Argento vivo
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Terzigno
Barlarm e il suo complesso
Le canzoni di Jia Thamo
Piero Umiliani e i suoi solisti (Vicks Seiroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti di nostri microfoni: pianista Robert Casadesu; Beethoven: Sonata in la maggiore op. 2 n. 2; a) Allegro vivace, b) Largo appassionato, c) Scherzo, di Rondo - Le superstizioni, a cura di Paolo Toschi: Lei ci crede? - Sogni e previsioni -
- 17** **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da PIETRO ARGENTO con la partecipazione del soprano Antonietta Stella e del baritono Giuseppe Taddei
Istruttore del Coro Roberto Beaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Marcellino, pan y vino
Adattamento di Sergio D'Alba dal film omoio - Regia di Eugenio Salsola - Consulenza religiosa di Don Raffaello Lavagna - Primo episodio
(vedi articolo illustrativo a pag. 19)
Orchestra diretta da Angelo Brighada
Cantano Paolo Bacchieri, il Quartetto Due più due e Lucia Mannucci
Anzalea-Casarin: Più vicino a me; Grettli: Namba fantasma; Pinchi-Ciraud: Golpe mia; Larici-Kahn: Angelo biondo; Ardo-Cugat: L'americo; Kostlov: Love me again; Roversol: Chica del mambo
- 19** **CLASSE UNICA**
Guido Vernoni: Presente e futuro della medicina
Gabriele Baldini: Narratori americani dell'800 (Prima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Guido Corbelli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Quadralti di un'esposizione a cura di Bernardino Zapponi con Franco Chiari e il suo complesso (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
Varietà e gioco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada
Presenta Mika Bongiorno (Soipo Oreal)
- 22** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.30** **Ultime notizie**
VOCI NUOVE PER SANREMO
Consigli di George Melachro al partecipanti al Corso di perfezionamento per cantanti di musica leggera
- 23-23.30** **Siparietto**
Note di notte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.25-14.10 Musiche di Galuppi, Weber e Britten (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 9 gennaio)



Lo «scapigliato» Alberto Pisani.
Dossi in un ritratto di Cremona

LA SCAPIGLIATURA

Ore 21,20 Terzo Programma

I decenni tra il 1860 e il 1880, quelli immediatamente successivi all'Unità, maturarono in Milano una rivoluzione segreta e silenziosa, all'incirca sono finite, finita l'epoca delle barricate: la parte eroica, avventurosa e pittoresca del Risorgimento comincia il periodo oscuro, il lento e uguale lavoro dell'organizzazione: quello i cui personaggi si chiamano con nomi modesti come Demetrio Pianelli, nomi impiegatizi e burocratici. Intorno al verde anello dei Navigli comincia a nascere una nuova Milano, il paesello, puntuto di ciminiere e rumoroso di officine, tipico del città moderne.

Di questa seconda metà del secolo, Milano fornisce un po' l'emblema e dell'incerto e un po' quello processo di sprovincializzazione da la prima immagine letteraria dei poeti della Scapigliatura. Rovani, Bolto, Praga, Tarchetti, Dossi (e, poi, più tardi, per rispondenza, Torino, e i Sacchetti, i Falla, i Calandra, i Cagna, i Molinari, i Camerano) sono gli scrittori di una crisi di crescita che comincia con loro e si concluderà soltanto a Novecento inoltrato. Banditori di un'arte libera e autonoma; curiosi delle grandi esperienze romanzesche europee; ansiosi di stringere più stretti e severi rapporti tra la poesia e la vita, gli Scapigliati lombardi esprimono in un linguaggio ancora acerbo e caotico sentimenti e ambizioni più grandi di loro: e soprattutto eterogenei rispetto alla tradizione letteraria italiana. Dove il loro affannoso tentativo di aggiornamento linguistico e formale, donde le loro cadute retoriche, donde la loro ruvidezza e un po' proporzionata tensione polemica.

E' facile, a distanza di quasi un secolo, considerare come superate e un po' buffe le pagine, certamente ingiallite e viziate, di questi scrittori: ma non bisogna dimenticare che, sotto sotto, essi avvertirono, sia pure in forme non adeguate, la necessità di un rinnovamento che sul piano politico e sociale era già in via di avanzata realizzazione, e soprattutto non bisogna trascurare il fatto che essi parlarono, con esistenze irregolari e intimamente drammatiche, la loro letteratura rivolta.

I loro miti erano i grandi miti dell'Europa romantica: Victor Hugo, Baudelaire, Jean Paul insinuavano nel solenne e calmo corso della letteratura italiana (fremiti) nuovi proprio per mezzo dell'ingenua adorazione nutrita per la loro opera e per la loro complessa vita psicologica dagli Scapigliati di Milano. Quelle pagine vanno dunque rilette con intenti culturali più che con intenti estetici: in questo senso hanno ancora qualcosa da insegnare. E ne esce la figura di una città viva e contraddittoria, carica di energie moderne: tra i gravi nebbioni padani si intravede il profilo della metropoli europea.

E. P.

- 17.30** **Velrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15** **Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30** **Telegiornale**
- 20.45** **Nuovi film italiani**
- 21** **Rivista per caso**
«Un giorno a Parigi»
Rievocazione «fine secolo» a cura di Romildo Craveri su testi di T. Bernard, A. Dreyfus e N. Meilhac
Realizzazione di Piero Turchetti

- 22** **Prigionieri del sogno**
Renato Gialente
a cura di Giovanni Calendoli e Ghigo De Chiara
- 22.30** **Venti minuti con Ottone Rosai**
Realizzazione di Giuliano Betti

Una incursione televisiva nella vita privata di uno dei più famosi ed illustri pittori contemporanei.

- 22.50** **Replica Telegiornale**



Il direttore d'orchestra Frieder Weissman, che ha partecipato ad una trasmissione di *Entra dalla comune*. La rassegna degli spettacoli della settimana, programmata alle 18.15

Rivista per caso

Piccola Parigi

Il terzo numero della ormai popolare *Rivista per caso* ha voluto inserirsi nella Parigi «fin de siècle». La data è più approssimativa che strettamente verificabile, ma i costumi sono quelli, gli ambienti quelli, la gente soprattutto è quella, con le sue abitudini e il suo modo di essere, oggi quasi leggendario, tramandato a noi attraverso tutta una particolare letteratura che fa capo alla famosa «pochade» francese.

E proprio alla «pochade» francese si riagganciano i testi scelti per lo spettacolo, che questa volta non portano più i nomi di Cecov, come in *Follie di Mosca*, o neppure quello di Courteline, da cui ebbe origine la prima di queste riviste. Gli autori oggi sono Dreyfus, sono Meilhac e Halévy; con una appena leggera forzatura di tempi ci si è riusciti a inserire anche Tristan Bernard: ma il soggetto di *Le seul bandit du village* è tale che l'insero avviene senza alcuna stonatura. Romildo Craveri, con l'aiuto di Mario Landi ha adattato e legato insieme i testi, il maestro Pomeranz ha provveduto alle parti musicali, tratte per lo più da Offenbach, e siamo entrati in pie-

no 1880 o 1885, se qualcuno crederà di dover storcere il naso. C'è recitazione e c'è dialogo, ma c'è soprattutto movimento. La nuova rivista non vuole essere una commedia e neppure una serie di commedie, ma una vera e propria rievocazione di tutto quel mondo, puntando piuttosto su un valore di ambiente che su una caratterizzazione di personaggi o di scene: tanto che i vari sketches, e i brani di allacciamento che li giustificano, ruotano sotto la mano del regista Turchetti con un ritmo che sta fra la pantomima e il vaudeville, non senza l'opportuno intervento di un balletto e di una celebre canzone, o la punteggiatura più sottile dell'episodio sentimentale offerto dalla ballerina arrivata in ritardo alle prove per l'appuntamento con lo studente o dal poliziotto che partecipa davvero a tutta questa vita della sua strada e del suo quartiere. E appunto quartiere, più che vero e proprio gran mondo, è l'ambiente di questa *Piccola Parigi*, nella quale la «belle époque» vive della sua vita più umile e quotidiana presso un ambiente sociale che è l'ambiente di tutti i tempi.

E. P.



Il maestro Giuliano Pomeranz, il regista Piero Turchetti e Romildo Craveri, che ha curato i dialoghi, danno gli ultimi ritocchi alla nuova *Rivista per caso*

CLASSICI DELLA DURATA



L. 298.000

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta tutti i giorni. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimesse dirette. Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/2 usando L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

Passate l'inverno in lieta compagnia



NORA
TELEVISIONI

4 l'apparecchio televisivo più preciso di un cronometro. Accuratezza dei dati, serietà alla ricerca del nuovo, serietà particolare nella

TELEVISIONE CALOR Via G. da Procida, 11 - Milano



È NATA DUE MESI FA LA VOSTRA CREATURA?

CESTELLAZIONE
DELLO SCORPIONE
dal 23 Ottobre al 21 Novembre

I noti sotto questo segno primigeno generano per ardimento e tenacia. Conseguiranno successi negli affari. Temperamento inquieto, e a volte contraddittorio.

Qualunque sia la costellazione
FAREX
le porterà fortuna



Mamma! Dopo il secondo mese di vita potete cominciare ad aggiungere al latte piccole dosi di Farex, l'alimento già codito, creato dai Laboratori Glaxo. Il Farex, unico nel suo genere, contiene vitamine, ferro e altri elementi indispensabili per completare l'alimentazione della vostra creatura. È prontamente digeribile; facilita la crescita, la dentizione e lo svezzamento. Chiedetelo al vostro Medico: vi consiglierà il Farex.

FAREX

FORZA E SALUTE PER LA VOSTRA CREATURA
È UN PRODOTTO GLAXO



Gratis!

Chiedete una scatola saggia e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica D 3 - Verona

Nome e indirizzo:

CLASSE UNICA

LE LEZIONI DI G. VERNONI
SUL

«PRESENTE E FUTURO DELLA MEDICINA»
E QUELLE DI G. BALDINI
SUI

«NARRATORI AMERICANI DELL'800»

SARANNO RACCOLTE
IN APPOSITI VOLUMETTI DALLA

EDIZIONI RADIO ITALIANA

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma bilingue in lingua tedesca - « Kunst und Literaturpreis - Der Nobelpreis und die Dichter der Welt - 15 Sendung - Francis Mauriac, in der Zusammenstellung von Kossas Ziegler - Kurtantzer - Belebte Unterhaltungsmusik - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II - Merano 2)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,50 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,54 Musica opérette: Rossini: La Scala di selo, sinfonia, Donizetti: L'Elisir d'amore - Una futura lancia: Verdi: Il Trovatore - D'Amor sull'Alpi - Adieu Melistotele - Giunto sul passo estivo: Cilea: Adriano Lecocquer - « Poveri fiori »: Wolf Ferreri: Quattro Rusgigi, Interratto - 14 Giornale radio: Ventiquattrore di villa pitagora italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

18,30 Trasmissione per i ragazzi - « Giunti da alzi le mani » (Trieste 1)

18,55 André Prevín al pianoforte (Trieste 1)

19,05 « Istantaneo » - profili di giovani giuliani: Enzo Cogno (Trieste 1)

19,20 I dischi del collezionista (Trieste 1)

Cura della sciatica

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica e la Pomata rivulsiva Thermocine da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della Pomata rivulsiva Thermocine richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

ACIC 9872 - 200.000

VANDENBROECK & C^{ie} - BELGIO

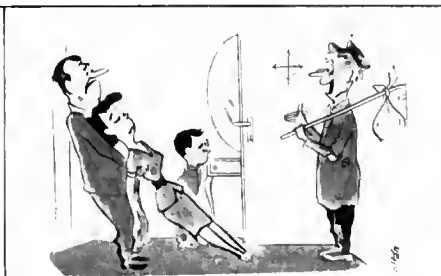


DIMAGRIRE

Con le compresse ORGATOIL e sotto controllo medico, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari. ORGATOIL - compresse nella miglior farmacia. Solimurina al LABORATORIO dell'ORGATOIL - Aut. G. Via C. Farini, 52. Milano - Az. ACIS 3611



«Finalmente siamo usciti dalla zona dei cacciatori di teste».



«Beh, che c'è di strano? Anche in zo d'America può fallire, no?».

21,05 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffato - Orchestra Filarmonica Triestina con la partecipazione del pianista Giampaolo Del Basso - Rossini: Sinfonia dall'opera «L'assedio di Corinto» - Mozart: Concerto in la maggiore KV. 488 per pianoforte e orchestra, Brahms: Seconda sinfonia in re maggiore op. 73. Registrazione elettrola del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 23-8-1955 - Nell'intervallo (ore 21,45) Trieste Musicale del Passato, conversazione di Vito Levi (Trieste 1)

22,55 Piccola deily, con l'orchestra diretta da Guido Gergoli, l'Orchestra della canzone di Franco Russo, l'ottello jazz da camera di Zeno Yukelich, il complesso rimico Fallabino, il complesso dei «Rouge et Noir», il quintetto di Gianni Sairel, il complesso tiziano diretto da Carlo Pacchioni (Trieste 1)

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,45-8,50 Segnale orario, notiziario

11,30 Musica divertente - 12 Dai paesi lontani - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo delle culture

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico

17,50 Te danzante - 10 De Falla: Notti nei giardini di Spagna - 19,15 Cronaca del medico

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale di notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Quintetto vocale Niko Siriof - 21 «La famiglia Monestier», commedia in tre atti di Denys Amiel - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buona notte

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 900 - m. 304,1)

19 Notiziario, 19,10 Dischi 19,50 Rivista 20 Attualità 20,15 Varietà 20,30 La scelta di Jean Maxime 21 Notiziario, 21,15 Contatti 21,20 Varietà 21,50 «L'età di Giulietta», commedia in tre atti di Jacques Déval 23,40 Musica notturna 23,50-24 Notiziario

ANDORRA

(Kc/s. 900 - m. 300,4; Kc/s. 972 - m. 30,22)

19 Musica da ballo 19,50 Novità per signore 20,12 Vi prendo in parola 20,30 Romanze in voga 20,35 Con amicizia 20,45 Il figlioccio del giorno 20,48 La famiglia Duran 21 Pioggia di stelle 21,15 Club del sorriso 21,50 Nella rete dell'Ispezione V.», con Yves Furel 21,45 Luis Mariano 22 Le scoperte di Nannette Vitamino 22,15 Organico Andrew Walende 22,50 Chopin 22,55 Music-Hall 23,03 Ritratti 23,45 Buona sera, amici 24-1 Musica preferita

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 974 - m. 324)

19 Notiziario 21 Ritratti esotici 21,50 Orchestra Omroep 22 Notiziario 22,15-23,24 Premio Italia 1955 «Ritorno», gioco radiofonico di G. R. Hirsch

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsellio I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1208 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 «Britannico», tragedia di Racine. Studio completo a cura di M. de Simone 19,19 Donizetti: Lucie di Lemmermoor. Atto II, scena II (scena delle folie), nell'interpretazione del soprano Mado Robin 19,45 Notiziario 20 Concerto di musica da camera diretto da Edmond

Appia Solista pianista Jacqueline Biancard Thomas Steller Tonorum Mélodie; Thomas Beltracchi de la Doué Concerto di Sinfonia; Dini Lepetit: Concerto per pianoforte e orchestra; Darius Milhaud: Il Carnevale di Londra 21,30 «Vita d'un uomo» di Giuseppe Ungaretti 22,15 «Lettere inedite di Prosper Mérimée» scelte e presentate da Fancine Loulier 22,35 Chopin: Scherzo 1. In si minore, op. 20; Domenico Scarlatti: Sonata in la maggiore, L. 485 22,45 Prestigio del teatro: L'Hotel de Bourgeois 22,15 Cimarosa «Il matrimonio segreto, ouverture, b. Concerto per due flauti e orchestra» di Joseph Haydn (P. R. Campi); Paisiello: La Scuffaria. Sinfonia o Le Modiste reggiorie, ouverture 23,44-23,59 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 492 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 701 - m. 375,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,8; Paris II-Marsellio II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218)

Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19 Chitarrista Ida Presti: Haendel Corale; Albeniz: Granada, 19,25 Complesso Loupy: Legend 19,30 Complesso Emile Nollet 20 Notiziario 20,25 «Il conte di Montecristo» di A. Dumas Adattamento radiofonico di René Bressi 21° episodio 20,35 Fatti di cronaca 21,35 «Fate voi stessi voce antologica» a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet. Oggi: 21,15 Hugo 22 Notiziario 22,15-22,35 AL di chi non mersi

PARIGI-INTER

(Nico I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Aloula Kc/s. 144 - m. 182,9)

18 Interpretazioni della cantante brasiliana Maria Carena 18,15 Kodyski «Overture teatrale; Le Deux fragments; Le Grand concerto quartetto per archi, op. 10 19,15 Notiziario 19,48 Inter 20,35, 75-20 O' Brady 20,35 in collegamento con Vienne Dal Danubio alla Sanna 20,50 Trio parigina 20,55 Liszt Studio del concerto 5 in la bemolle maggiore, interpretato dal pianista Gerza Andri 21 Il cioppulato degli Bati, opera di Wagner diretta da Olin Fieldstadt. Atto II 22,15 Antefila di microscolli classici presentati da Serge Berthoumeau 22,15 Il libro e il teatro a cura di Dominique Arban 23,35 Notiziario 23,45 Jazz d'oggi 24 Notiziario 0,50 Dischi 1,57-2 Notiziario

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 Orchestra Boris Sarbeck 19,28 La scintilla Duran 19,38 Bouvillier e Jacques Grellio 19,45 Dediche 19,48 «L'avevo conosciuto» 19,55 Notiziario 20 La corsa del dipartimento 20,30 Coppa internazionale 20,45 Varietà 21,02 J. J. Vital e André Bourillon 21,32 «Nella rete dell'Ispezione V.», inchiesta poliziesca di J. Sancaume e Jean Mareil 21,47 Pauline Carton 22 Notiziario 22,05 Lo studio di Salamancha, rievocazione radiofonica ispirata a Cervantes. Versione francese di Jean Rollin. Musica di Salvador Bascas diretta dall'autore 25 Notiziario 25,05-25,30 Musica da ballo

GERMANIA AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti 19,15 Si o no? Indovina la lettera 19,50 Serate di danze 21,35 Dal vecchio mondo, cronaca

21,45 Notiziario 21,55 Dal nuovo mondo 22,05 Una sola parola 22,10 Conversazioni varie 23,30 W. A. Mozart: Trio n. 5 per pianoforte, violino e violoncello in la bemolle maggiore (Trio Michaelis) 24 Ultime notizie 0,10 Musica di antichi Maestri, Francesco Gemignani. Concerto grosso in sol minore, diretto da Helmut Radelow; Giovanni Battista Bassani, Leighetto In la maggiore (organista Walter Kraft), Johann Ludwig Krebs: Partita per due violini e basso continuo Marie-Luise Ulrich; Franz Xaver Marckshausen: Aria Pastorale variata (Gregor, cantabile); Georg Friedrich Handel: Concerto n. 10 in re minore per organo e orchestra, diretto da Max Thun (solista organista Walter Kraft) 1 Bollettino del mare

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 4190 - m. 48,49)

19 Musica leggera 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, Commenti 20 Tin Pan Alley, storia della canzone americana di successo 21,45 «Rimarrà la città» nel villaggio?», considerazioni di Ingrid Betzke 22 Notiziario 22,15 Studio dell'era Non abbiamo tempo per l'amore: la vita eroica attuale, tentativo di una documentazione di Paul Arthur Loos 23,20 Musica per pianoforte e lieder: Liszt: Sonata in si minore per pianoforte (Poldi Midner), Rega: Lieder dell'80, Ite Zeyen, soprano, il pianoforte Wilfried Zilling 24 Ultime notizie

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario 18,30 Concerto diretto da Leo Wurmser. Solista soprano Joyce Gatfield; Strauss: Le quattro barone, vizz; Leher: On my lips every kiss is like wine (Giuditta); Heuberger: Intermesso (The Opera Ball); J. Strauss: Caudius (Il Papaverello); Suppé: Fatinizza, ouverture 19 Varietà musicale 19,50 «Il giorno in cui Lincoln venne ucciso», sceneggiatura 20,30 Varietà musicale 21 Notiziario 21,15 In patria e all'estero 21,45 John Ireland: Sinfonia n. 2 in la minore, eseguita dal violinista Raymond Cohen e dal pianista Franz Reizenstein 22,15 «Paesi dei ciechi», sceneggiatura 22,45 Dischi 23-25,15 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

(Grolwith Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario 19,50 in vista con Walter Ricca 20 Rivista musicale 20,30 «Il ritorno della

bestia», giallo di Alan Burgess e Anthony Proge 21 Panorama di varietà 22 Notiziario 22,20 Jazz 23 «Le colline selvaggio», novella di Norah Burke 23,15 Musica da ballo 23,55-24 Notiziario

ONDE CORTE

5,45 Complesso di Weber 4,15 Complesso Pavilion diretto da Raymond Agouli e chitarrista Julian Bream 7,30 Musiche di Heller, Bach, Bartok, Rubbra e Mozart, interpretate dal pianista Sidney Harrison 8,15 Varietà domandate 8,45 Complesso «The Harlequins» diretto da Sidney Bar 10,45 Arpisa Freddy Adami 11,15 Varietà musicale 12,54 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenouillet 13,15 «Epilogo a Santa Giovanna», di Georges Bernard Shaw 14,15 Nuovi dischi 15,15 Rivista 15,45 Dischi presentati da Lilian Duff 14,15 Banda Low Stone 17,15 Musiche di Vaughan Williams e di Beethoven 19,30 La mezzogiorn di Tony Hancock 20 «Gilbert e Sullivan», storia di una grande collaborazione, di Leslie Baily, l'episodio 21,15 «Il mondo in pericolo» di C. Chilton. Decimo episodio 21,45 Banda militare 22 Musiche di Verdi, Grieg e Mendelssohn 23,15 Musica richiesta

LUSSEMBURGO

(Dinno Kc/s. 235 - m. 1288; Serele Kc/s. 1439 - m. 200,5)

19,15 Notiziario 19,34 L'album di Simone, con Michèle Morgan 19,44 La famiglia Quator 19,54 Bouvillier e Jacques Grellio 20 La corsa del dipartimento 20,30 Coppa interscolastica 20,45 Club del sorriso 21,02 J. Vital e André Bourillon 21,52 «Nella rete dell'Ispezione V.», inchiesta poliziesca di J. L. Sancaume e Jean Mareil 22,15, 47 Musica sul mondo 22,01 Il cuore in mano 22,35 Buona sera, amici 23,01 Voce di Cristo alle Nazioni 23,14-24 Concerto

SVIZZERA BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,30 Notiziario Eco del tempo 20 Concerto sinfonico diretto da Joseph Keilberth - Haydn: Sinfonia in la bemolle maggiore; Bruckner: Sinfonia n. 4 in la maggiore 21,30 Conversazione della sera 22 Cori maschili di

SOTTI

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario 19,25 Lo spettacolo del tempo 19,45 Discanali 20,30 Al Sole d'Oro, opérette in tre atti di Alfred Gheki. Musica originale di Louis Schmid 22,50 Notiziario 22,55 Il corriere del cuore 22,45-23,15 Istantaneo di hockey su ghiaccio

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI

Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218.635.240



PROGRAMMA NAZIONALE



Foto Palleschi
Il baritone Aldo Protti protagonista
del Simon Boccanegra di Verdi

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Umberto Biondini** - La sua orchestra (8.15 circa)
- 11** - **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la I e la II classe elementare: **Storie di Angeli**: L'Angelo dei Magi, racconto sceneggiato di Luigi Santucci
- 11.15** Gilberto Cuppini e il suo complesso
- 11.30** Musiche da film
- 12** - **Conversazione**
- 12.10** **Orchestra Milleluci** diretta da **William Galassini**
Cantano Gianni Ferraresi, il Pöker di voci, Giuseppe Negroni, Oscar Carboni, Gianna Quinti e Nunzio Gallo
Frank O' Reilly - Winfred - Atwell: Bing ben boogie; Tettoni-Lippi: Estasi; Giacobetti-Fonseca: Una cosa Portuguesa; Testoni-Panzeri: A poco a poco; Nisi-Filippelli-Ravasin: Le caldarrote; Lari-Lecuna: Perdiamo; Anderson: Sulla sfilata; Minorette-Seracini: Ti se ti sei tu; Susan - Nomen-Popp: La latoneria del Portogallo; Testoni-Rendine: Laila; Pinchi-Philipp: Il ballerino; Ad-dinsell: Concerto di Varavia
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica da camera
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Perrio)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musica per banda**
Corpo musicale dell'Arma della Aeronautica militare diretto da A. Di Minello
- 17** - **Gianni Fario** a la sua orchestra
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** **Musica sinfonica**
Mule; Largo, per archi, arpa e organo; Wolf Ferrari: Serenato in mi bemolle maggiore per archi
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Lady Drower: Idioma rituale nel Medio Oriente

- 18.45** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Maria Longo, Mario Abbate, Domenico Altanasio e Tina De Paolis
Fiorelli-Miraster: Gennariello americano; Clotti: Canzona doce; Fiorelli-Rendine: Tammuratiello geloso; Dura-Acamora-Bonafe: Na velo; Amendola: E tienetenne ammore; Fiorelli-Rendine: L'urdo meo treno; Di Nardo-Amendola: Perdoname
- 19.15** **Bottegha d'arte**
L'Pisono, a cura di Franco Russoli
Seconda trasmissione
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
- 20** - **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Glostra di motivi**
SIMON BOCCANEGRRA
Melodramma in un prologo e tre atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Simon Boccanegra Aldo Protti
Maria Boccanegra (Amelia Grimaldi)
Anno Maria Rovere
Jacopo Fiesco Cesare Siepi
Gabriele Adorno Aldo Bertocci
Paolo Albani Walter Monachesi
Pietro Giorgio Tedco
Un capitano del balesirieri
Sergio Vianello
Un'ancella di Amelia Luisa Villa
Direttore Francesco Molinari Pradelli
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Registrazione effettuata il 30-12-1955 al Teatro alla Scala di Milano
Negli intervalli: I) **Conversazione**; II) **Posto aereo**; III) **Giornale radio**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Gli isotopi radioattivi**
Il Metodo dei traccianti e altri metodi generali, a cura di Francesca De Micheli
- 19.15** **Martino Bitti**
Silvio nella portenza d'Erinto, cantata per soprano, archi e cembalo
Soprano Licia Rossini Corsi
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Pietro Argento
- 19.30** **La Rassegna**
Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
Floritura meridionalistica
Critico e filologia, a cura di Vittore Branca
La nuova critica dantesca
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms
Sonata n. 1 per clarinetto e pianoforte
Allegro appassionato - Andante un poco adagio - Allegretto grazioso - Vivace
Esecutori: Louis Cahuzac, clarinetto; Gherardo Mecarini Carmignani, pianoforte
Variazioni su un tema di Paganini op. 35
Pianista Jesse Anda
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **LE TROMBE DI EUSTACHIO**
di Vitelliano Brancati
Presentazione di Roberto Rebora
Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Gerardino Giuseppe Caldani
- 22** - **Le Opere di Igor Stravinsky** a cura di Roman Vlad
LE ROSSIGNOL
Racconto lirico in tre atti di Igor Stravinsky e S. N. Mitousoff da una novella di Andersen
Versione ritmica italiana di Rinaldo Küffler
Musica di Igor Stravinsky
L'usignolo Rita Strehl
Il pescatore Agostino Lazori
L'imperatore Fernando Corena
Il ciambellano Cristiano Dalomangas
Il bonzo Dimitri Lopato
La morte Vittoria Palombini
La piccola cuoca Adele Stichei
Un messo giapponese Cristiano Dalomangas
Direttore Hermann Scherchen
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(per il Ciclo stravinskiano vedi articolo alla pag. 34)
- 22.55** **Racconti tradotti per la Radio**
Harald Zusanek: Il diavolo propone un esame
Traduzione di Italo Alighiero Chiosano (Lettura)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Centi popolari italiani
13.25-14.10 Musiche di Haendel e Schubert (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 10 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie dal mattino
Il Buongiorno, di Faale
- 9.30** Gino Conte e la sua orchestra
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia e Achille Togliani
Lari-Jackson: Baby bu; Totò: Tu si tutto pe' mme; Viezzoli: Dove va Nineta; Pinchi-Fanculli: La grande illusione; Bartoli-Wilhelm-Flam-menghi: Ed ora siamo in tre; Astro Mari-Cavallari: Per l'ultima volta (Salumificio Negroni)
Flash: istantanee sonore (Palmo)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »
Alberto Semprini al pianoforte
- 14** - Il contagocce: Porole allo sbarco, di C. M. Garatti (Simmenthal)
A tempo di valzer
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
Sergio Centi e la sua chitarra
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Trilo Los Panchos
- 15.30** **Programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana**
Festival della musica leggera

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan
- 16.30** **Il Vicerio di Wakefield**
Romanzo di Oliver Goldsmith - Adattamento e regia di Marco Visconti
Seconda puntata
- 17** - **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridionali e paralleli
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Viaggi nel Mar del Sud



(Giornale)

L'ottore e regista Ugo Amodeo cura la regia di Una fiaba per uno non fa male a nessuno, la trasmissione delle 18 dedicate ai bambini

- 19** - **CLASSE UNICA**
Corrado Piermani: Come funziona il Portogallo italiano (Seconda lezione)
G. C. Castello: Il cinema italiano neorealista (Seconda lezione)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivetele e vi risponderanno (Chiorodoni)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Glostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Musica per tutti
Un programma con Gorni Kramer e la sua orchestra (Tricofina)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **DOCCIA SCOZZESE**
Gustavmet per gli ascoltatori, a cura di **Dino Verda** - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Lane Rossi)
- 22** - **Ultime notizie**
CITTA'-NOTTE
di Ezio D'Errio
L'ultimo bolero - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - Musiche di Ritz Ortolani
Regia di Anton Giulio Majano
- 23-23.30** **Siparietto**
Senza fili
Rivista s'eno di Marco Visconti

**Per sole
128.500 lire
il televisore
"prodigio"!**



Mod. 1719 da 17 pollici

Con la realizzazione di questo suo nuovo modello, la Phonola mette a disposizione di tutti gli Italiani, per sole 128.500 lire, un televisore da 17" che offre tutte le prestazioni dei più moderni tipi da 21" e da 24": un televisore, cioè, il cui basso prezzo non va minimamente a scapito della superba qualità del materiale usato.

Le sue 20 valvole e cinescopio, nonché i severissimi collaudi, ne sono la fulgida conferma!

Il prodigioso televisore Phonola da 17" vi garantisce sempre un'assoluta stabilità e nitidezza di immagini unita ad un'eccezionale luminosità di schermo. Risulteranno quindi ancora più belli tutti gli spettacoli che esso vi porterà direttamente in casa: teatro e sport, attualità, cinema e rivista!

**Anche per gli altri superbi
modelli, prezzi eccezionali**

Ricordate: oltre al tipo da 17", la Phonola mette a vostra disposizione tutta un'ulteriore serie di televisori dalle spettacolose prerogative tecniche e dai prezzi più accessibili.

Se per le vostre esigenze desiderate quindi un televisore di schermo maggiore, eccovi il tipo da 21" (venduto al prezzo che normalmente hanno i 17"), ovvero il modello «gran lusso» da 24": sarete in ogni caso in acquisto d'oro!

PHONOLA
video

**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

**BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spossatezza**

Scatola tascabile
da 10 compresse L. 150
in tutta la farmacia



TELEVISIONE

mercoledì 11 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Lo grande tenda*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- b) *La scotola magica*
Flaba di Mario Pompei
Regia di Vittorio Brignole

18.15 Un capolavoro al mese

Le allegorie di Botticelli
a cura di Pina Marzi Clotti

20.30 Telegiornale

20.45 Finanziatelli senza paura
a cura di Franco Monicelli

Presenta Adriana Serra

21.15 Dal Teatro Alfieri di Torino

Varietà musicale
Con Pantaleon Perez Prado
e il suo complesso

22.15 Terra di montagna
Servizio di Renato Vertunni

22.45 Replica Telegiornale



Publigrato

Lo scrittore Franco Monicelli che ha ideato la rubrica *Finanziatelli senza paura* dedicata agli inventori. La rubrica, trasmessa già altre volte, ha ottenuto favorevole accoglienza, e non mancherà d'interessare anche nell'odierna edizione delle 20.45

Chi dice Mambo dice Prado

Colui che ha reso celebre in tutto il mondo la nuova danza del Mambo è per la prima volta in Europa. Chi dice Mambo dice Pantaleon Perez Prado. Egli è per il Mambo quello che Duke Ellington è per il jazz.

Questi, alcuni dei biglietti di visita, scelti fior da fiore fra quelli meno solenni e sonori, di Pantaleon Perez Prado, della sua orchestra-compagnia di cinquanta musicisti-cantanti-danzatori-fantastisti e del Festival del Mambo e del Cha cha cha da lui ora condotto al Teatro Alfieri di Torino dopo i trionfi di Parigi e di New York. C'è proprio di che sentire un brivido sottile per la schiena, mentre i nervi sussultano e s'increspano e l'atmosfera (in qualsiasi luogo ci si possa trovare) si riscalda sensibilmente attorno a noi.

Diciamolo pure: noi stiamo vivendo la grande giornata del Mambo. Una grande giornata che, sorta all'orizzonte almeno un paio di anni fa, ancora non volge al tramonto. Anzi, grazie al suo legittimo, e per ora ultimo discendente del Mambo, il Cha cha cha, ci offre proprio in questi rigidi e cupi giorni d'inverno, i tempestosi segni di un suo primavere ridestarsi. Come negare che con Mambo e Cha cha cha si sia aperta, infatti, una pagina nuova nella nostra vita, nella grigia «rutineria» del nostro tempo? Appena qualche anno fa tutte le ragazzine liceali o giù di lì, leggevano trasognate Garcia Lorca, i nostalgici versi per Cordova lontana e sola; e non c'era dattilografa che non declamasse, un po' enfatica e arrossata in volto, interi brani di Spoon River Anthology, i casi piuttosto disperati cioè, di Elmer, Herman, Ella, Kate, Mag e di tutti gli altri sepolti sulla celebre «hill»... Poi vennero i tempi belli della canasta il giovedì e sabato e il quarto d'ora di Burt Lancaster, Montgomery Clift e Jeff Chandler. Oggi infine, la vera e propria corsa all'oro del Mambo e del Cha cha cha, gli efficaci anestetici della nostra gioventù, il solo mezzo di «distensione» possibile, così assicurano gli esperti. Perez Prado, gran cerimoniere

del Mambo e suoi derivati, creatore di uno spettacolo di ritmo e folclore tropicale che ha già fatto il giro del mondo, ci ha dato alcune preziose notizie che non vogliamo perdere l'occasione per riferire. «E' ispirandosi al Guej, quel ritmo di quattro misure in due tempi, col quale i popoli cubani esteriorizzano il loro senso musicale accompagnandosi con strumenti primitivi, che è nato il Mambo, un genere di musica oggi mondialmente celebre. Anche il Cha cha cha è una furia cubana, un ritmo suonato a tempo di Mambo. E' nato appena qualche mese fa, quando venne edita e lanciata la canzone Chavela. Le parole di questa canzone raccontano le avventure di un balzubiente la cui

ragazza si chiama appunto Chavela. Naturalmente quando l'infelice chiama la sua bella, si limita a pronunciare la prima sillaba: cha cha cha...».

Un nostro vecchio amico che ha avuto la fortuna di vedere le diavolerie cubane di Perez Prado poco tempo fa all'«Alhambra» di Parigi, ci ha detto «E' uno spettacolo da non perdersi. Vallo a vedere. Approfitta del televisore che c'è nel bar sotto casa tua. Quando Perez dirige, fa le contorsioni più disarticolate. E' come uno che tenta di sbarazzarsi di una lucertola infilata tra la pelle della schiena e la camicia». Ecco perché giriamo anche a voi la raccomandazione del nostro vecchio amico.

Gino Baglio



E' di turno il Cha cha cha. Dopo l'interpretazione autenticamente femminile datata da Abbe Lane, eccone quella maschile: la offre Pantaleon Perez Prado

CLASSE UNICA
SARANNO RACCOLTE
IN APPROPITI VOLUMETTI DALLA
EDIZIONI RADIO ITALIANA

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Eins» ha le Stünde mit - Friedel Hensch und die Cypris - Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 3).

VENEZIA GIULIA E TRIESTI

15,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Rimanevano - 15,34 Musica sinfonica: Massenet. Scene pittoriche - Suite, a) Marica, b) Bolzano, c) Angeli, d) Fasta Bonina. Canzoni napoletane: Ciotoli. Povero ciuccio! Genta Acampora. Serenata (O Sole, Colosmo de Mura Sol) Chiacchiera - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

16,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,15 Libro aperto - Pagine di Pasquale Presentazione di Bruno Meier - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,35 Concerto del violinista Alfonso Muscati al pianista Bruno Edler. Sinfonia Mahood Sonata (Trieste 1).

In lingua slovena

(Tilista A)

7 Musica dal mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

19,35 Orchestra leggera - 12 Questo nostro mondo - 12,40 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura

15,15 Segnale orario, notiziario - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegne della stampa

17,30 Musica da ballo - 16,30 La mamma della Radio - 19,15 Classe unica

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale Metulic - 21 Spunti del nostro passato - 21,15 Hugo Sorkic-Skotskovic. Selezione dell'opera - Boris Godunov - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Metulic. Divertimento n. 17 in re maggiore - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 304,1)

19 Notiziario 19,10 Orchestra William Constant 19,30 Successi di domani 20 Attualità 19,35 Musiche di De Falla Interpretate dal violoncellista Bernard Michelin 20,30 Jazz 21 Notiziario 21,15 Contatti 21,20 Dischi 21,30 Opera lirica 22,30 Concerto di lettere e cultura di M. R. Bataille 22,50 Musica da camera 23,15-24 Notiziario.

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 3972 - m. 50,22)

19 A passo di samba 19,15 Nicole Loeuwer a la sue canzoni 19,21 Complesso Henry Rossotti 19,30 Novità per signore 20,12 Vi prendo in parola 20,18 Complesso Fred Caray 20,30 L'avete riconosciuto? 20,45 Il li-gil-gio del giorno 20,46 La famiglia Duration 21 Musica e canzoni 21,10 Club dei canzonettisti 22 Complesso d'archi Jean Eddie Cremer 22,15 Orchestra da ballo Roberto Ince 22,30 Concerto di lettere e cultura, amici 24,1 Musica preterita

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 3972 - m. 50,22)

19 A passo di samba 19,15 Nicole Loeuwer a la sue canzoni 19,21 Complesso Henry Rossotti 19,30 Novità per signore 20,12 Vi prendo in parola 20,18 Complesso Fred Caray 20,30 L'avete riconosciuto? 20,45 Il li-gil-gio del giorno 20,46 La famiglia Duration 21 Musica e canzoni 21,10 Club dei canzonettisti 22 Complesso d'archi Jean Eddie Cremer 22,15 Orchestra da ballo Roberto Ince 22,30 Concerto di lettere e cultura, amici 24,1 Musica preterita

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 924 - m. 324)
19 Notiziario 20 Coriolano, opera di A. L. Bayens 22 Notiziario 22,15-25 Haydn Quartetto op. 77 n. 2 In la magg.; J. Marinoni. Quartetto op. 43.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsaglia I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 883 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 22,4)

19,01 Mozart. Divertimento n. 8 in la maggiore; Jacques Ibert. Divertimento per orchestra da camera 19,29 Malcolm Arnold. Danza inglese (trammetti) 19,45 Notiziario 20 Concerto diretto da Marcel Couraud. Monteverdi. Madrigali 20,30 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Bernard Demigny (Soprano), operone d'argento, di Paul Valier. Adattamento di Philippe Derrez 22,30 Interpretazione del pianista Geza Ando. Schumann. Concerto op. 9, Scarlatti. Sonata in la maggiore 23 Concerto diretto da Pierre Pagnano Haydn. Sinfonia (La Sorpresa), Debussy. Ravel. Danza; Francis Redanzone, pianoforte 23,45-23,59 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 317 - m. 317,5; Paris I Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 22,4)

19 Tribuna dei critici radiofonici 19,25 Complesso Nicoli 20 Notiziario 20,20 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest 22° episodio 20,30 Ai quattro canti della canzone 21,20 La settimana delle tor-ture 22 Notiziario 22,15-22,45 Il mondo come va

PARIGI-INTER

(Nica I Kc/s. 1534 - m. 193,1; Allouvi Kc/s. 144 - m. 1829,3)

18 Dischi per la gioventù «Il barbiere di Siviglia», di Beaumarchais 18,45 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau 19,15 Notiziario 19,48 Inter 35 - 45 - 20 Francis Claude 20,05 «La Gazette musicale», settimanale satirico-musicale a cura di Jean Michel Montmarier 20,30 Tribuna parigina 20,35 Schubert: Tempo dal Quartetto in do minore 21 Il crepuscolo degli Dei, opere di Wagner dirette da Olfert Fjeldstad Alto II 22,25 Notiziario 22,30 «L'Antichità garantita» su lettura, a cura di Claude Dubrenne 23,30 Canzoni e danze dei due mondi 24 Notiziario 6,05 Dischi 1,57-2 Notiziario

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 3549 - m. 40,82)

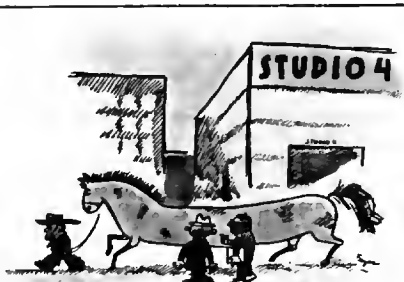
19 Notiziario 19,12 Papà Pantolone 19,26 La famiglia Duration 19,38 Bouvill e Jacques Grello 19,45 re valzer 19,48 «C'era una volta» 19,55 Notiziario 20 Parata di successi 20,50 Club dei canzonettisti 20,55 Varietà 21,10 Parla o taddoppio 21,25 Pronto, siate spontanei! 21,38 Rassegna universale 21,53 Alma Cogan 22 Notiziario 22,05 Joe Younger 22,15 La Casa cascia attraverso le età 22,35 Orchestra Roberto Inglez 22,50 Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore 23 Notiziario 23,05-05 Ballinora Gospel Tabernacle Program.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario Commenti 19,15 Musica di opere liriche moderne 20,45 «Il porto è pieno di misteri», radiostudio di Siegrid Lenz 21,45 Notiziario 21,55 Dischi minuti di politica 22,05 Una sola parola 22,10 Malodie sempre gradite 23,15 Nuova musica - Kronel. Sinfonia «A leue» (1953), diretta dal compositore re; Hindemith; Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria v. Weber (diretta da Hans Schützler, interpreti) 24 Ore notizie 0,10 Musica per gli innamorati 1 Bollettino del mare



«E questo lo usiamo nei western in Cinema Scope».

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 305,8; Kc/s. 4190 - m. 48,49)

19 Musica leggera 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. Commenti 20 Le gioie dell'inverno in musica 21 «Otto - nove - knock out», biografia di un pugile, di Michael Kehlmann 22 Notiziario 22,15 Attualità 22,20 Musica leggera eseguita da piccoli complessi 23 Melodie varie 24 Ultima novità

MUEHLACH

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca Musica 19,30 Di giorno in giorno 20 Musica della sera 20,30 «Una giornata come un'altra», dramma di Joseph Hayes 22 Notiziario. Pensiamo alla Germania centrale e orientale 22,20 Intervento musicale 22,30 Politica. Attualità 23 Concerto notturno - Felix Mendelssohn Capriccio brillante in mi minore (pianista Peter Kellin), Reich. Vaughan Williams. London-Sinfonia (Orchestra diretta da Jean Martinon a Sir Adrian Boult 24 Ultima novità. Commenti 0,15-45 Musica varia. Nell'intervallo. Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario 18,30 Danze rustiche 19 «A Life of Bliss», di Godfrey Harrison. Tridicesimo episodio 20 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista violinista Yehudi Menuhin. Mozart: a) Sinfonia n. 29 in la, K. 201; b) Concerto per violino n. 5 in la, K. 219; c) Concerto per violino n. 1 in si bemolle, K. 207; d) Sinfonia n. 31 in re, K. 297 (Parigi). 22,05 «La scienza e l'arte del violino», versione di Sir Godfrey Vickers 22,25 Helen Waddell 23,25-25 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Staxton sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario 19,30 Reduno di artisti del Commonwealth 20 La mezz'ora di Tony Hancock 20,30 «Escape me never», commedia di Margaret Kennedy 22 Notiziario 22,20 Registrazioni continentali 25 «Floodwater» novella di North Burke 25,15 Musica da ballo 25,35-24 Notiziario

ONDE CORTI

5,45 Banda militare 4,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester 7,30 «Il mondo in pericolo» di Charles Chilton. Decimo episodio 8,15 Nuovi dischi 10,45 Artisti populi 11,30 Musica da ballo 12,30 Motivati preteriti 15 Veni, domando 13,30 Rassegna musicale 14,15 Concerto diretto da Leo Wurmser - Stantard - Shamus O'Brien, ouverture; Bellus; La Calinda; Mozart; Iomanno, musica da balletto; Johann Strauss. Racconti dei boschi viennesi, valzer 15,15 «The Troupe» di Jeffrey Segal 16,15 Musica in miniatura, interpretata dal pianista Abbey Simon e dal contraltista Helen Watts 17,15 Vita con i Lyon - Il Bazar - 17,45 Danze rustiche 18,30 Motivati preteriti 19,30 Banda militare 20 Nuovi dischi 20,30 Reduno di artisti del Commonwealth 21,22 Mozart: Concerto n. 5 in la, K. 219, per violino e orchestra, diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: Yehudi Menuhin 22 Mu-



«E così, un poco alla volta, Enrico ha perduto ogni controllo su di lui».

ALPENGURR

(Ländler 7,20-7,45 Alpenaco sonoro 12,15 Musica varia 12,30 Notiziario 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi 13,20 Musica operistica europea 13,30-14 Jean Rivier. Piccola sulla par obso, clau-netto a lagotto 14,30 Il mercoledì dei ragazzi 17 Singelgig Danza pianolista; Howard Dull. Sinfonia irlandese par archi; Gail Kubik. Sinfonia di canti popolari americani; Barlok. Concerto n. 2 per pianoforte a orchestra; Si-bellus. Sinfonia n. 2, op. 45, in re maggiore 22,30 Notiziario 22,40 L'ora poetica: Yuguavia 23-23,15 Dvorak. Scherzo capriccioso, op. 66.

MONTENECRI

(Kc/s. 537 - m. 548,4)

7,15 Notiziario 7,20-7,45 Alpenaco sonoro 12,15 Musica varia 12,30 Notiziario 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi 13,20 Musica operistica europea 13,30-14 Jean Rivier. Piccola sulla par obso, clau-netto a lagotto 14,30 Il mercoledì dei ragazzi 17 Singelgig Danza pianolista; Howard Dull. Sinfonia irlandese par archi; Gail Kubik. Sinfonia di canti popolari americani; Barlok. Concerto n. 2 per pianoforte a orchestra; Si-bellus. Sinfonia n. 2, op. 45, in re maggiore 22,30 Notiziario 22,40 L'ora poetica: Yuguavia 23-23,15 Dvorak. Scherzo capriccioso, op. 66.

SOTTIENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

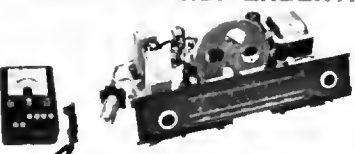
19,15 Notiziario 19,40 Orchestra da ballo Claude Normand 19,50 Intervista. Vi sarà risposto 20,05 Orchestra Count Basie 20,15 «La moglie di Gontran», fantasia di Puck 20,30 Concerto diretto da Hans Rosbaud. Solista: pianista Edith Fomadi Jean-Ferry Rebel; Gil Flamanti, balletto; Barlok. Concerto n. 2 per pianoforte a orchestra; Si-bellus. Sinfonia n. 2, op. 45, in re maggiore 22,30 Notiziario 22,40 L'ora poetica: Yuguavia 23-23,15 Dvorak. Scherzo capriccioso, op. 66.

facilissimo

Inspirate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Divertetevi bene! apprezzati

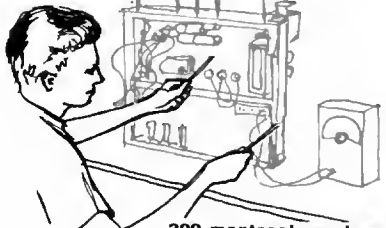
Poche rate da 1200 lire
e poche ore al giorno di applicazione

RENDETEVI INDIPENDENTI



Avrete in breve tempo i materiali, le nozioni e l'esperienza tecnica necessaria

Gratis
in vostra propria
provvidenza
oscilloscopio
e televisore da
14" a 18"



200 montaggi sperimentali

Scuola Radio Elettra
Turino, via La Loggia 38/ V

Enchioda il bollettino opuscolo a colori Redio Elettronica TV

PROGRAMMA NAZIONALE



(Foto Hollywood Press Syndicate)
La cantante americana Rosemary Clooney assieva un programma di canzoni alle 18.15. Rosemary Clooney ha partecipato alla realizzazione di alcuni eccellenti film musicali

- 17 — Lungo il Mississippi
Programma a cura di Tito Guer-
rini
- 17.30 Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caf-
farelli
Concerto del Quartetto di Buda-
pest dalla biblioteca del Con-
gresso di Washington con la par-
tecipazione del pianista Mieczys-
law Horszowsky
- 18.15 Canta Rosemary Clooney
- 18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di
oggi in ogni paese
- 18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 Punta di zoffiro
Cronache dei nuovi dischi, a cura
di Giovanni Sarno
- 19.45 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura
dell'avv. Antonio Guarino
- 20 — Gaetano Gimelli e la sua orche-
stra
Negli intervalli comunicati com-
merciali
Una canzone di successo
(Bionetti Sanspolcro)

- 20.30 Segnale orario - Giornale radio -
Radiosport
- 21 — Giostro di motivi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45 Il jazz in Italia
Una rassegna di complessi e di
solisti a cura di Marcello Koch
ed Enzo Micocci
- 22.15 Teatri di prosa
Il Drury Lane Theatre
a cura di Giorgio Brunacci
- 22.45 Philharmonica Kammerchor di
Vienna diretta da Reinhold
Schmid
Palestrina: Da così dotta mano;
Da Venosa: a) Moro, moro, b) O
sempre cruda amor; Monteverdi:
Ecco mormorar l'onde; Di Lasso:
Margot laboures les vignes; De-
bussy: Quand j'ot ouy le tambourin;
Ravel: a) Nicolette; b) Trolé bezuz
ossez di paradis; Anonimo (arr.
Bauerfeld): Susanj; Bruckner:
Ave Maria

- 23,15 Giornoale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 — Corso di cultura
Il barocco, a cura di Giovanni
Getto
I. Le origini della polemica sul ba-
rocco
- 19.30 Bibliografio ragionate
Cattulo, a cura di Enzo V. Mar-
morale
- 20 — L'indicatore economico
Concerto di ogni sera
F. J. Haydn: Concerto in la mag-
giore per violino e orchestra
(Rev. A. Heiller)
Allegro moderato - Adagio - Allegro
(Finley)
Sollista Giuseppe Prencipe
Orchestra dell'Associazione «Ales-
sandro Scarlatti» di Napoli diretta
da Arturo Basile
- O. Respighi: Trifetto botticelliano
La primavera (Allegro vivace) - L'a-
dorazione dei Magi (Andante lento)
- La nascita di Venere (Allegro mo-
derato)
Orchestra dell'Associazione «Ales-
sandro Scarlatti» di Napoli diretta
da Franco Caracciolo
- 21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti
del giorno
- 21.20 RUISSELLE
Poemetto drammatico di Rogor
Pillaudin



(Foto L'Espresso)
Enzo Micocci cura, con Marcello
Koch, la rassegna di jazz delle 21.45

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canali popolari italiani
13.25-14.10 Musiche di J. Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera»
di mercoledì 11 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA
- 9 Effemeridi - Notizie dal mattino
Il Buongiorno, di Faele
- 9.30 Orchestra Milliceli diretta da
William Galassini
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)

- MERIDIANA
- 13 Vetrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da
Giuseppe Anepea
Cantano: Mario Abbate, Maria
Longo, F. Ricci e D. Altanasio
Fiorelli-Cozzoli: Tu parte; Cheru-
bini-Jovino-Concina: Voce 'e pa-
rova; De Crescenzo-Rendine: Va te
coca; D'Alessio-Ruocco: Se chiu-
ma veleno; Sguella-Rendine: L'ar-
te 'e Michelauso
(Brillante Cubana)
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio -
Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Do Napoli a New York



(Foto Venturini)
Clara Marini recita alle ore 16 nel-
l'atto unico Niente di Gino Rocca

- 14 — Il contagocce: Parole alla sbarra,
di C. M. Garatti (Simmetria)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati com-
merciali

- 14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Fran-
co Calderoni e Ghigo De Chiara
Ernie Felice e il suo quartetto
- 15 Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo - Bollettino
meteorologico
Ogni voce ha la sua storia
Un programma di Rosalba Oletta
(Vicks Scripp)
- 15.45 Concerto in minitura
Mezzosoprano Gita Denise
Saint-Saens: Sansone e Dalila; «O
aprire foriero»; Rossini: Il barbiere
di Siviglia; «Una voce poco fa»;
Donizetti: La Favorita; «O mio Fer-
nando»
Orchestra di Milano della Radiote-
levisione Italiana diretta da Tito
Petralia

POMERIGGIO IN CASA

- 16 Teatro del pomeriggio
Due otti unici di GINO ROCCA
TUTTO
La contessa Aurelia Baldanzi
Adriana, sua figlia Maria Pia Belluzzi
La signora Solimani Gino Furani
Silvia, sua figlia Bianca Ravelli
Clementina Liano Darbi
Teresa Anita D'Arno
Gallini Pietro Privitera
Il commendatore Laudi Gianni Solero
L'avvocato Grana Giorgio Valletta
Il prof. Seghella Eniliano Ferreri
Seipi Claudio Luttini

- NIENTE
Maria Lia Corradi
Clara Vicoli Clara Corradi
Sebastiano Ferdinando Solero
Guttaperca Lucio Renzi
Il senatore Fondragoni
Carlo Ruggero Winter
Il presidente dell'ospedale Bruno Montella
Tubini Dario Micolli
Stizzi Mimmo Lovecchio
Angelo Giampiero Biason
Compagnia di prosa di Trieste
della Radiotelevisione Italiana
Regia di Giulio Rolli
- 18 — Giornale radio
La glosstra
Settimanale per i ragazzi in giro
per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi
19 — CLASSE UNICA
Giacomo Mottura: Conquiste del-
la medicina: Che cosa sappiamo
oggi dei tumori
Gabriele Baldini: Narratori ame-
ricani dell'800 (Seconda lezione)

INTERMEZZO

- 19.30 Orchestra diretta da Angelo
Brigada
Negli intervalli comunicati com-
merciali
Scriveteci e vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20 — Segnale orario - Radiosora
- 20.30 Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani
(Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 IL LABIRINTO
Itinerario musicale a premi di
Brancacci, D'Alba, Verdo e Zap-
poni - Compagnia del Teatro co-
mico di Roma della Radiotele-
visione Italiana - Regia di Nino
Meloni (Omo)
- 22-23.30 Ultime notizie
Dal Salone delle feste e degli
spettacoli del Casinò Municipale
di Sanremo
VOCI NUOVE PER SANREMO
Concorso organizzato dalla RAI
e dal Casinò Municipale
Presentazione del I Gruppo di
Cantanti ammessi al Referendum
Nazionale
Orchestra «Arcobaleno» della
RAI diretta da Gian Giacomo
Stollari - Presenta Fausto Tommel

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Lo rosso dei venti*
Rubrica di aeromodelismo, a cura di Bruno Ghibaudo
- b) *I tre moschettieri*
Missione per il re
Telefilm - Regia di Frank McDonald
Produzione Thetis Film
Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, George Gonneau
- c) *Ore 18.15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 Enciclopedia TV

UNESCO

a cura di Luigi Silori

20.30 Telegiornale

- 20.45 *Una risposta per voi*
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21— Musica in vacanza

Orchestra di Gorni Kramer
Orchestra di Lello Luttazzi
Regia di Eros Macchi

22— Vetrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

22.30 Gli americani di Roma

Inchiesta di Carlo Mazzarelli e Giulio Giandinoto

Dopo l'altra guerra, gli americani vollero rivedere i luoghi in cui combatterono: così scoprirono la Francia e Parigi. I frutti di quegli incontri si chiamarono: Fitzgerald, Hemingway, Gertrude Stein.

Anche dopo questa guerra, gli americani sono tornati nei luoghi in cui sbarcarono 11 anni fa; ed è da queste esperienze che sono nati i libri di Burns, di Kubly, della Clark, di Murphy, di Tennessee Williams. L'inchiesta cercherà di far conoscere al pubblico la vita degli americani che hanno scelto Roma come loro residenza.

23.05 Replica Telegiornale



Roger Pillaudin e Maurice Jarre

RUISSELLE

Ore 21.20 Terzo Programma

Ruisselle, testo di Roger Pillaudin, musica di Maurice Jarre (opera presentata dalla Radio-diffusion Télévision Française) ha vinto il «Premio Italia 1955» per un'opera musicale. Ruisselle rappresenta il sogno indistruttibile del giovane Kis e questi, per raggiungerlo, supera la «frontiera» cioè quella limite imponderabile che divide il mondo della realtà da quello dell'immaginazione. All'arrivo di Kis nel regno del suo sogno, gli altri sogni raccomandano a Ruisselle di avvertire Kis che la vita del sogno è soltanto notturna. Allo spuntare del giorno, dunque, il sogno come le tenebre è destinato a dileguarsi. Inutile per Kis volere a tutti i costi trattenere l'immagine del suo notturno fantastico. Ma Ruisselle affascinato da Kis, dimentica l'avvertimento. Kis è trasformato da Cacta, diabolico signore del mondo dell'irreale, in sogno pure lui. Giunge intanto nel regno di Cacta, Conte, un emissario terrestre: chiede gli sia consegnato Kis che con il suo sogno avrebbe anche oltrepassato gli uomini. Cacta rifiuta la consegna di Kis; Conte spara una raffica di mitra che però trapassa Kis senza ferirlo. Ma invidioso dell'amore di Ruisselle per Kis, Cacta decide poi di mandare il nostro eroe sulla terra, ove dovrà morire per i colpi ricevuti. Kis, ignaro dell'inganno tramato da Cacta, acconsente: chiede solo di portare con sé, sulla terra, Ruisselle. Ma non appena torna a varcare la «frontiera» Ruisselle scompare, mentre a Kis le ferite si aprono e così muore dicendo: «E' la fine di un uomo nato nella notte, vissuto per qualche ora nell'irreale, infinito concerto delle stelle...».

LE OPERE DEL «PREMIO ITALIA» TRASMESSE IN GENNAIO

7 gennaio - *E' vero ma non bisogna crederci*, di Claude Aveline (opera drammatica). Programma Nazionale.

12 gennaio - *Ruisselle*, di Maurice Jarre (opera musicale). Terzo Programma.

18 gennaio - *Il ritorno di Peter Hürche* (opera drammatica). Terzo Programma.

19 gennaio - *Gli uccelli delle foreste del Canadà*, di Tom Benson (documentario). Progr. Nazionale.

27 gennaio - *December*, di Henry Brant (opera musicale). Terzo Programma.

Musica in vacanza

I volti dei «parolieri», fino ad oggi noti solamente agli impiegati della Società Autori ed Editori, saranno far poco di dominio pubblico. Non che tutti si morisse dalla voglia di far la conoscenza con queste degnissime persone che, fra una partita e l'altra di dare e avere o tra una fattura pro-forma e un modulo UIC Import, sfogliano febbrilmente il rimario per vedere se con «cuor» si possa far baciare una parola che non sia «amor»; ma alcuni degli ultimi successi di stagione ripropongono seriamente il problema se nella canzone, almeno qui da noi, si debba far caso solamente alla parte musicale oppure anche la parte cosiddetta poetica abbia a possedere un minimo di senso comune.

Questo problema viene abbondantemente trattato in sede di festival e si sentono allora scrittori e critici di grande tiratura disettare con pompa sul fenomeno dell'impovertimento di questa forma poetica che ebbe a suo tempo, in Italia, rappresentanti validissimi per cui ancor oggi ecc. Basterebbe citare... e qui un lungo elenco di famosi poeti, fra cui il D'Annunzio, che dedicarono alla canzone alcune scintille del loro fuoco d'arte.

Si capisce che la faccenda è molto più semplice di come viene autorevolmente presentata. I «parolieri» che vedremo nel programma TV di «Musica in vacanza» non vanno più in giro vestiti alla Lord Byron con lunghe zazzere e cravatte svolazzanti, ma sono signori dimessi nel cui occhio non brilla nessun fuoco particolare, che hanno a casa dei figli, una moglie e diverse rate da pagare ogni fine mese e che spesso viaggiano con noi in tram gonfio a gomito.

Ah! dunque quel signore che passa ogni sera in rosticceria fa tornare le barche sole — diremo — e chi l'avrebbe mai immaginato? Drammatica, alle volte, l'esistenza di questi poeti, sottoposti alle critiche, agli umori del momento, alla moda, alla politica, alle interpretazioni malevoli, agli accostamenti casuali. Un tale ebbe la carriera rovinata perché il titolo di una sua canzone suscitava — per puro caso — ricordi penosi legati ad un dato periodo. Un altro dovette buttare all'aria tutto il lavoro perché i suoi versi, di per se stessi irreprensibili, suggerivano nel complesso assonanze disdicevoli.

Gorni Kramer e Lello Luttazzi, di casa in fatto di canzoni, non al corrente di tutti questi retroscena e ci vogliono scherzare un po' su.

Quello che essi hanno immaginato, in collaborazione con Terzoli, è un giro d'orizzonte in chiave umoristica nel settore più discusso della musica moderna. Per saggiare tutte le gamme hanno a loro disposizione un'orchestra di cinquanta elementi divisa in jazz, ritmi ed archi alla quale imprimeranno il loro estroso brio. In più il Quartetto Rader, una Pizzi in esclusiva, un Chiari musicofilo, il concertista di pianoforte Paolo Cavazzini e Lea Padovani come presentatrice. Si aggiunge infine una attrazione internazionale scelta di volta in volta.

Una delle loro prime vittime sarà Xavier Cugat e la sua famosa moglie. Il loro sarcasmo giungerà a tal punto che il maestro di ritmi sudamericani sarà costretto a controbattere, instaurando così una polemica televisiva fra Roma e Milano che non mancherà di spunti spassosi. Questo rientrerà fra quelli che essi chiamano i «quadretti musicali». Nell'economia della trasmissione tre minuti saranno dedicati ai bambini, tre ai giovani e tre ai vecchi, dopo di che s'ingaggerà un duello all'ultima nota fra Kramer e Luttazzi, armati il primo di fisarmonica ed il secondo di pianoforte.

Lo scenario dell'azione è stato dipinto da Giulio Coltellacci.

f. r.



Lea Padovani presenta la trasmissione

Cosa fare quando un forte

RAFFREDDORE PERSISTE!

Vostra figlia ha bisogno di un rimedio che arreca sollievo al naso, alla gola e alle vie respiratorie e che calma la tosse.

Quando vostra figlia ha un forte raffreddore, il suo naso, la gola ed i bronchi - tutte tre le parti - sono colpite. Per alleviare tutti questi disturbi del raffreddore, basta frizionarsi con la gradevole pomata, Vicks VapoRub.

1. I suoi vapori vengono respirati. Quando è frizionato sul petto, sulla gola e sulla schiena, Vicks VapoRub sprigiona vapori che vostra figlia respira con ogni inalazione. Questi vapori leniscono l'irritazione, facilitano la respirazione, calmano la tosse.

2. Agisce attraverso la pelle. Come un cataplasma benefico, Vicks VapoRub agisce attraverso la pelle, alleviando il dolore al petto.

Questa duplice azione del Vicks VapoRub continua a combattere il raffreddore per lunghe ore mentre vostra figlia dorme placidamente. Spesse volte, la mattina dopo, il peggio del raffreddore è passato.

"Basta Frizionare"

VICKS VAPORUB



marsal'uovo

MORONI

e ricostituente e fa proprio bene!

27 TIPI
Puro cotone
MAKÒ EXTRA

11 anni di trionfi!

Impermeabili BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA-88

**Unici al mondo
GARANITI 10 ANNI**

• anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole.

Prova a domicilio
"gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarli!

SPEDIZIONI OVUNQUE
anche a rate

versando la sola prima rata
(quote minime: L. 1.000 mensili)

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA

Uomo L. 15.000 - Donna L. 15.400
LUSO L. 19.000 - Riscaldi interni

PRIMATO COMMERCIALE ITALIANO

ricco e prezioso
catalogo
GRATIS

Insieme al Catalogo
spediteci **GRATIS** il
Campionario
di tutti i tessuti

CLASSE UNICA

LE LEZIONI DI G. MOTTURA
SULLE

«CONQUISTE DELLA MEDICINA»
E QUELLE DI G. BALDINI
RELATIVE AI

«NARRATORI AMERICANI DELL'800»

VERRANNO RACCOLTE
IN APPOSITI VOLUMETTI DALLA

EDIZIONI RADIO ITALIANA

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca: Der Arzt gibt Ratschläge «Die Bedeutung der Vitamine» von Hartung von Hartungen - Mundharmonika - Trio Holiday und Musette - Ensemble Gualtelli - Die Kinderreze - Die Abenteuer des Pinocchio - Märchenoper von Max Bernardi - nach Colloidi - IV Folge - Regie: Karl Margal - (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Merano 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'era della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi - 13,50 Canzoni stimeria: Lemaque - Maurice Vallee; Carmichael; Sierdus; Ledbetter Lomax - Good night Irene - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario - Il ricordo dietro le finestre (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca - finestre di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Friuli 1).

21,05 «Ranzau» - commedia in 4 atti di Erkman-Chatrian - Tra-

duzione di Vittorio Bersezio - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Gianni Ranzau, proprietario (Giorgio Valletta); Giacomo Ranzau, meccanico di legname (Gianni Solaro); Fiorenzo, maestro di scuola (Angelo Calabrese); Giorgio, figlio di Giacomo (Ruggero Winter); Lebel, comandante delle guardie forestali (Emiliano Ferrar); Un vecchio medico (Gianni De Marco); Un altro medico (Ermanno Di Chiara); Lebel, servitore di Gianni (Mimmo Lovicchio); Martino, servitore di Giacomo (Ennio Quadri); Una Guardia forestale (Giampiero Biasini); Luisa, figlia di Gianni (Clara Marini); Anna Maria, moglie di Fiorenzo (Amalia Micheluzzi); Giulietta, figlia di Fiorenzo (Liana Darbi); Nannina (Gina Furani); Maria, domestica di Gianni (Lia Corradi); Giustina, domestica di Gianni (Francesca Ravelli); Una ragazza (Maria Pia Bellizzi); Una popolana (Anita D'Amor); Regia di Giulio Rotti (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica dal mattino, cantadario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11,30 Orchestre laggiù - 12 Le regioni d'Italia - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Musica vera operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 17,30 Le danzanti - 18 Chopin - Concerto per pianoforte e orchestra n. 1

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Canzoni celebri - 21 «I sette consigli» radiodiffusi di Niko Kurei - 22 Figure della vita politica italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 304,1)

19 Notiziario, 19,10 Per la gioventù - 20 Attualità 19,15 Varie - 20,30 Per monti e per valli - 20,45 Un quarto d'ora con - 21 Notiziario, 21,15 Canzoni, 21,20 Music-Hall, 22,20 Concerto sinfonico diretto da Jean Clergue - 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 8972 - m. 50,22)

19 Santa Rosa-Maria 19,12 Musica da ballo, 19,50 Novità per sigarette, 20,12 Vi prendo in parola, 20,25 Il liogetto del giorno, 20,25 Nuove vedette, 20,35 Sia detto tra noi, 20,50 La famiglia Duranton, 21 Orchestra dirette da Bayley, 21,15 Attualità, 21,30 Il tesoro della sala, 21,45 Complesso Big Cesar, 21,55 Annie Gould, 22 Orchestra Manjovani, 22,12 Yvette Giraud e i 4 di Parigi, 22,21 Frammenti dal film «Le pain vivant», di Michel Magne, 22,30 Chopin, 22,55 Music-Hall, 23,05 Ritti, 23,45 Buona sera, amici, 24,1 Musica pietrifica.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 976 - m. 324)

19 Notiziario, 20,30 Dischi n. 1, 22 Notiziario, 22,15-25 Messa cantata.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALI

(Marsaglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 845 - m. 347,4; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Supra sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da René Corniol. Schubert, Rosamunda, balletto; L. Aubert, Vachette canzone spagnola; Florent Schmitt, Seta; G. Périé, Izely, 19,30 Interpretazioni di Y. Yr Boukoul, Rachmaninov, Prokofiev in do diesis minore, op. 5, n. 12; Scriabin, Studio op. 8, n. 12 in do diesis minore; Prokofiev, Pianoforte da da maggiore op. 11, n. 7; Kaciaturian, Toccata, 19,45 Notiziario, 20 Concerto dell'Orchestra Nazionale diretto da Charles Bruck. Il pianoforte opera in quattro atti e sei quadri di Sergej Prokofiev, tratta dalla versione di Dostoevsky. Versione francese di P. Spak, 22,34 «L'aria della vita», a cura di Georges Charensol e Jean Delavère, 22,59 «Pierre Seghers», a cura di Pierre Emmanuel, 23,29 Dimitri Kabalevski, i comedianti, op. 26, 25,46-25,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 692 - m. 498,5; Limoges Kc/s. 701 - m. 579,5; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 517,8; Paris 1 Kc/s. 845 - m. 347,4; Paris 2 Kc/s. 1174 - m. 218,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,30 Orchestra Hubert Rostling, 20 Notiziario, 20,30 «Le dunes de Montclair», di A. Dumes Adattamento di René Brest, 25 episodio, 20,30 «Siete testimoni», a cura di André Gillois, 21,15 «La fortuna di Mora», di Pierre Camara. Parte I, 22 Notiziario, 22,15 «La fortuna di Mora», di Pierre Camara. Parte II.

PARIGINO-INSIR

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Albi Kc/s. 144 - m. 1829,3).

18 Musica presentata da Genevieve de Ligneux, 18,30 Parole delle province, 19,15 Notiziario, 19,48 Inter 33, 45, 78, 20 Concerto diretto da Charles Bruck. Voci: Programma Nazionale, 22,30 François Xavier Richier, Sonete a tre; Christian Hochbrucker, Sonate per arpa; Leon-

izy Monique, Senala per clavicembalo; Gossec, Pastorale della «Natività», per soprano, tenore, basso e quartetto, 23,45 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,05 Dischi 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1464 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 Varie, 19,17 Canzoni, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Bouvier e Jacques Grellio, 19,43 C'era una voce, 19,48 L'avete riconosciuto?, 19,55 Notiziario, 20 I grandi del jazz, 20,15 Musica dal mondo, 20,30 Panorama di varietà, 21 Il tesoro della sala, 21,15 Successi di Charles Trenet, interpretati dall'orchestra Edith Barclay, 21,30 Canzoni franchi al secondo, 22 Notiziario, 22,05 Radio Revue, 22,20 Vivatoli, La Streve, 22,25 «Concerto n. 9 in la maggiore»; «Concerto n. 10 in do minore»; Orchestra d'archi, Pro Musica di Stigge, diretta da Eoll Reinhard, Soliste Reinhold Barchel, 22,40 Orchestra Alex Combelli, 23 Notiziario, 23,05-23,35 Hour of Decision.

GERMANIA

AMSRGO

(Kc/s. 971 - m. 509)

19 Notiziario, Commenti, 19,15 Melodie per tutti i gusti, 20,30 «Monsieur Job» o «Tutto ciò che non è nostro», «Varietè», sceniche di Felix Gasbarre con musica di Bernd Scholz, 21,25 P. Ciolkowski, Fantasia, Amleto, 21,45 Concerto diretto da Sir Adrian Boult, 21,45 Notiziario, 21,55 Dieci minuti di politica, 22,15 Una sola parola, 22,10 La musica favolosa del Signor, 23 Musica su labia e leggende dirette da Walter Martin (scienze), 23,15 Henryk Wieniawski, 24 Ultimo notiziario, 0,10 Dischi di tre paesi 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORIS

(Kc/s. 895 - m. 85,5; Kc/s. 1190 - m. 48,47)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, Commenti, 20 Carosello di melodie, 21 Problemi della politica tedesca, 21,15 Concerto orchestrale diretto da Walther Davison e da Joseph Keilberth (solista violinista, Tibor Varga), Seb Bach, Concerto in mi maggiore per violino e orchestra n. 2, Strawinsky, Chant du rossignol, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Canzoni portoghesi, 23 Ritratto di un compositore moderno: Bernd Aloys Zimmermann, a cura di Friedrich Hass, Composizioni: a) Concerto per oboe e piccola orchestra, b) «Contasti» musica per un balletto immemorial, c) Concerto per violoncello e piccola orchestra in un solo tempo, Leichter Faber (obbo), Adolf Stieler (violoncello), Concerto diretto da Otto Matzner e da Jean Meylan, 24 Ultimo notiziario.

MUEHLACHER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 19,45 Immaginare a viaggiare (letteria), 20,45 Nel campo visivo del tempo, 21 Concerto sinfonico diretto da Hans Mulder, 21,45 Concerto Fietz violino, Margot Guillaume soprano e Christa Bajew tenore), Composizioni di Ermanno Wolf-Ferrari per il suo 80° compleanno, a) La donna curiosa, ouverture e duetto, b) Concerto in re maggiore per violino e orchestra, 22,22 Notiziario, Sport, 22,25 Musica corale della Jugoslavia, 22,45 Un libro e un'opinione «Un europeo austriaco», lettere di Walter Kahrnau, cura di Margret Boveri, 23 All Stars nozze, Comitati, 23,15 Musica varie, Nell'intervallo Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALI

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 807 - m. 370,8; Wales Kc/s. 884 - m. 401,5; London 1 Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1057 - m. 285,2).

18 Notiziario, 18,30 Dischi, 19 Rassegna scientifica, 19,15 Concerto del giovedì, 20,30 Rassegna musicale, 21 Notiziario, 21,15 Discussione, 21,45 Dischi presentati da Allan Davis, 22,15 Sceneggiatura, 25-25,15 Notiziario.

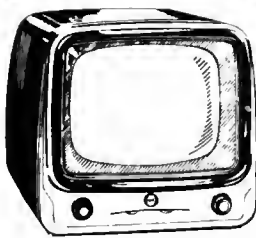
PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214).

19 Notiziario, 19,30 Vita con i Lyon, 20 Canzoni interpretate da Doris Day, 20,30 Lettere di

il televisore

CGE



Vi offre:

• le più belle ricazioni televisive perché è un apparecchio di alta qualità (circuiti con 23 valvole)

• facilità di acquisto con rata di L. 8.000 mensili

• tutte le possibilità di prova e di confronto presso i rivenditori CGE o al Vostro domicilio

COMPAGNIA
GENERALE
DI ELETTRICITÀ

CGE

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,15 Musica, 19,50 Notiziario, Eco dal tempo, 20 Orchestra di tisammonica Jan Gorisson, 20,30 «Uno sguardo a Venezia», radiocommedia di Gunter Eich, 21,30 Il tenore Charles Ludwig canta lieder di Brahms, di Dvorak, 22,15 Notiziario, 22,20 Il prof. Georg Sobinheim racconta della sua vita (1), 22,45-23,15 Alcune serenate.

MONSIEUR

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

12,30 Notiziario, 12,45 Musica var, 13,15 Joseph Haydn, Casazione in do maggiore per liuto, violone e viola da gamba; Michael Haydn: Divertimento in do maggiore per violino, violoncello e contrabbasso, 15,45-16 Frank Martin: «Der Cornet» (versi di R. M. Rike), 14,30 Te danzanti, 17 «Marco Enrico Bossi», profilo di Renato Geronzi, 17,50 Per la gioventù, 18 Musica richiesta, 18,30 Poésie di Sergio Maspoli, 18,40 Album delle ligurine sonore, 19,15 Notiziario, 19,40 Pagine da opere bulle, 20 «Contamocci», Inchiesta, 20,30 «L'aria della vita» di Bellini, sulla popolazione del Canton Ticino, 20,30 Concerto diretto da Otmir Nussio, Solista: violoncellista André Navarra, Kaciaturian, Concerto per violoncello e orchestra; Dvorak, Sinfonia n. 5 in la minore, op. 95 del «Nuovo mondo», 21,15 Melodia e ritmi, 22,20 Postale dal mondo, 22,30 Notiziario, 22,35-22,55 Intervista di un incontro internazionale di disco su ghiaccio Svizzera - Russia.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 595)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo spettacolo del tempo, 19,40 Dietro le quinte, 20 «Les eaux dormantes», di Geneviève Roques, Secondo episodio, 20,30 Maurice Chevalier, 21,15 «Adrien de Bubenber», a cura di M. Rochat-Cantini, 21,30 Concerto diretto da Emilio Geronzi, Pianoforte: Piccioletti, Sinfonia in re maggiore; Respighi, Trillo botanico; Paribeni, Tempe mistiche, per violino, violoncello, orchestra d'archi, organo e arpa; Rossini, Il signor Bruschino, ouverture, 22,30 Notiziario, 22,55-23,15 Intervista di un incontro internazionale di hockey su ghiaccio.

La canzone delle mani...



C'è il ritmo della Butterfly

nella mano gentile che porge una tazza di the.

Mano fine ed elegante curata giornalmente con

HAMAMELIS JELLY

ROBERTS

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musica del mattino** - Chi l'ha inventato (7,55) (Molte)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Contà a la sua orchestra** (8,15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: Radiopartita, a cura di G. A. Rossi
- 11.30** Canto Rino Salviati
- 11.45** Mendelssohn: *Sonata n. 2 in re maggiore op. 58, per violoncello e pianoforte*: a) Allegro assai vivace, b) Allegretto scherzoso, c) Adagio, d) Allegro molto e vivace
- 12.10** **Vetrina di Pledigrotta** - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Cantano Franco Rilei, Maria Longo, Domenico Attanasio, Tina De Paolis e Mario Abbate - Vento: Moscazzola: Albano: Spatolo: Argento: Pisano-Alfieri: Oggi dimane e sempe: Lucilio-Concina: L'Onne: Dura-Acamora: Ma che vò?; Pisano-Alfieri: Senza sapere; Dura-Acamora: Carruzella; Cesaro-Giordano: Notte di 'nnammurata; Fiorelli-Rendine: Temuristella gelosa; Galdieri-Oliviero: Paese mio - Ascoltate questa sera...
- 12.50** Calendario (Anlonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Monetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** - Musica operistica - Nell'intervallo comunicati commerciali - Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Il cantastorie vagabondo - Canto Attilio Bossio
- 17** **Orchestra diretta da Angelo Briggada** - Cantano Paolo Bacilieri, Emilio Pericoli, Lucia Mannucci e il Quartetto Due più due - Filibello - Giuliani: Musica, eterno musico; Simon-Graziani: Sona e realtà; Larclet-Kabre: Angelo Biondo; Abel: Dopo di te; Anzella-Casarin: Più vicino a me; Giordano-Vatro: Mombo bocce; Kodov: Lora me ogoim; Grettici: Love's bop
- 17.30** **Conversazione**
- 17.45** **Concerto della pianista Lea Caritaino Silvestri** - Soler: Quattro sonate: a) In re minore, b) In re maggiore, c) In fa diesis minore, d) In fa diesis maggiore; Albeniz: Sonata in re maggiore; Serrano: Sonata in si bemolle maggiore; Canteles: Sonata in do minore; Ferrer: Sonata in re maggiore
- 18.15** Bollettino della neve, a cura dell'ENIT. Musica leggera
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi** - Sidney Morgenfesser: Peirce e il pragmatismo
- 18.45** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** - Cantano i Radio Boys, Tullio Paine, il Trio Aurora, Marisa Colomber, Nuccia Bongiovanni e Claudio Bernardini - Serafin-Sciorilli: Conto dei Niagara; Martelli - Castellani - Ravasini: Rosabruna; Quattini-Mauriti: Il fantasma; Giordano: Orchestre selvaggio; Testoni-Donida: Maestri in si bemolle; Borrelli-Garancini: Solo tu mio violin; For: Innamorata; Mulligan: Woikim ahoe

- 19.15** **IL TEATRO COMICO POPOLARE** - RESCO - a cura di Gigi Michelotti - Cesare Maeno: *Le forse di Molière* - Compagnia di Pensa di Torino della Radiotelevisione Italiana - Ragla di Eugenio Salussola
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappalin** - Negli intervalli comunicati commerciali - Una canzone di successo (Bulioni Sonopolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Glostra di motivi** - Dall'Auditorium di Torino - Stagiona Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
- CONCERTO SINFONICO** - diretto da FERDINAND LEITNER - con la partecipazione del violinista Riccardo Brendola - Strawinsky: *Danzas concertantes*; Prokofiev: *Concerto n. 1 op. 19 per violino e orchestra*: a) Andantino - Andante assai, b) Scherzo (Vivacissimo), c) Moderato - Allegro molto; Mozart: *Serenata in re maggiore K. 384*: a) Adagio mesto - Allegro con spirito, b) Andantino, c) Minuetto, d) Finale (Presto) - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Esso Standard Italiana) (vedi articolo illustrato a pag. 5) - Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 22.45** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballin
- 24** Segnale orario - **Ultima notizia** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA



(Foto Luzzardi)

Bonaventura Tecchi, cui è affidata la rassegna di cultura tedesca delle 19.30. Docente all'Università di Roma, direttore dell'Istituto di Studi Germanici a Villa Sciarra, il Tecchi è anche insigna scrittore, particolarmente apprezzato come romanziere a saggista. Fra i suoi più importanti volumi di critica a suo Hans Carossa a Scrittori del '900

- 19** **Ben Weber** - Concerto per violino e orchestra - Allegro poco caergico - Andante rilardando, teneramente - Allegro caergico - Solista Joseph Fuchs - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Desarsens
- 19.30** **La Rassegna** - Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi - Silvana Spaniol: L'opera di Gerd Gaiser - Notiziaria a cura di C. Gundolf - Cultura slova, a cura di Angelo Maria Ripellino

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13. Cantù popolari italiani

13.25-14.10 Musica di Haydn e Raspighi (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 12 gennaio)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizia dal mattino - Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angellini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** - Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Dischi volanti - Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali - «Ascoltate questa sera...» - Domenico Modugno a la sua chitarra
- 14** Il contagocce: *Porole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- Ritmo dal tropici** - Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium** - Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Caffè continentale (Vicks VapoRub)

- Ricordo di Méjerchold - I romanzi di avventure di Alekséj Tolstoj
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** **Concerto di ogni sera** - Ludwig van Beethoven: *Quartetto op. 131 in do diesis minore* - Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile, allegretto - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro - Esecuzione del Quartetto Vegg - Alexandre Vegg, Alexandre Zoldy, molini; George Yanzar, violi; Paul Szabo, violoncello
- 21** Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **BRITANNICO** - Tragedia in cinque atti di Jean Racine - Traduzione di Alessandro Parronchi - Nerone, figlio di Agrippina - Gian Carlo Sbrogna - Britannico, figlio di Claudio - Carlo D'Angelo - Agrippina, vedova di Claudio - Lilla Brignone - Giulia, amante di Britannico - Mito Vonnucchi - Burro, Governatore di Nerone - Mario Feliciani - Nerisio, Governatore di Britannico - Renato Commetti - Albina, confidente di Agrippina - Anna Miserocchi - Regia di Corrado Pavolini
- 22.55** Kurt Weill - *Quod libet*, op. 9 - Andante non troppo - Molto vivace - Un poco sostenuto - Molto agitato - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA** - Le sinfonie di Rossini: *La Cenerentola* - *Nuove vie della salute*, a cura di Antonio Morera - Concerto in minitatura: Pianista Agostino Orizio: Brahms: a) Quattro valzer; b) Rapsodia in mi bemolle
- 16.30** Il Vicario di Wakefield - Romanzo di Oliver Goldsmith - Adattamenti e regia di Marco Visconti - Terza puntata
- 17** **LA BUSSOLA** - Rassegna di varietà, tra meridiane e paralleli (Vedi articolo illustrato a pag. 8)
- 18** **Giornale radio** - Programma per i ragazzi - Radiocircoli, in circoli - a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci - Il libro del jazz
- 19** **CLASSE UNICA** - Corrado Piermani: Come funziona il Parlamento italiano (Terza lezione) - G. C. Castallo: Il cinema italiano neorealista (Terza lezione)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra diretta da Guido Carli** - Negli intervalli comunicati commerciali - Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Glostra di motivi** - LA PESCA DEI RICORDI - Gianni Farro e la sua orchestra (Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **ROSSO E NERO N. 2** - Panorama di varietà di Amurri, Faia, Ricci a Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Farrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
- 22.23.30** **Ultima notizia** - Dal Salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
- VOCI NUOVE PER SANREMO** - Concorso organizzato dalla RAI e dal Casinò Municipale - Pranzatone del Il Gruppo di Cantanti ammessi al Referendum Nazionale - Orchestra - Arcobaleno - della RAI diretta da Gian Giacomo Stallari - Presenta Fausto Tommel



(Foto Luzzardi)

Calso Maria Garatti è ospite, questa settimana, della rubrica Il contagocce la programma alle ore 14



Per testimonianza concorde di medici e di genitori, la somministrazione quotidiana del PROTON apporta vivace appetito a tutti i bambini deboli e delicati. La dose giornaliera è di uno a due cucchiaini, secondo l'età. Il gusto del PROTON è gradevole, la digeribilità perfetta.

PROTON

(Autorizz. Pref. n. 0599 Torino, 11-5-40)

(56)

ASCOLTATE QUESTA SERA
SUL PROGRAMMA NAZIONALE
IL CONCERTO
Esso
ORGANIZZATO PER CONTO DELLA
ESSO STANDARD ITALIANA

PRIMATO ITALIANO
Ricchi doni
FOTO-CINE BAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 98
Un'offerta unica al mondo!
36 rate
SENZA ANTICIPO
NIENTE BANCHE
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale d'Italia, presso qualunque Banca, Credito, Cassa di Risparmio, ecc.
SPELIZIONI OVUNQUE
Prova a domicilio
GRATIS e con diritto di ritornare la merce, senza alcun costo!
Nostra garanzia assoluta: **5 ANNI**
CATALOGO GRATIS
Ricco e dettagliato
Morfoscopico - Brevettato
32 grandi pagine a colori
notizie, foto e "guide" per la scelta

17.30 Le tre arti
Rassegna di pittura, scultura e architettura

18 —
Orizzonte
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Aida Grimaldi

18.45 Passeggiate europee
a cura di Gilberto Severi

20.30 Telegiornale

20.45 Il teatro di Eduardo con Dolores Palumbo presenta:
NON TI PAGO
di Eduardo De Filippo
Personaggi ed interpreti:
Concetta Quagliuolo
Dolores Palumbo
Margherita, cameriera
Isa Donioli
Aglielino, uomo di fatica
Ugo D'Alessio
Vittorio Frungillo
Lello Grotta
Ferdinando Quagliuolo
Eduardo
Marlo Bertolini Nino Veglia
Silella Quagliuolo
Lily Romanelli
D. Raffaele Console, prete
Rino Genovese
Avv. Lorenzo Strumillo
Peppino De Martino
Carmela
Luisa Conte
Erminia, zia di Bertolini
Maria Vinici
Regia teatrale di Eduardo De Filippo
Regia televisiva di Alberto Gagliardelli
Al termine della commedia: **Replica Telegiornale**



Alberto Gagliardelli cura la regia televisiva della commedia *Non ti pago*

“Non ti pago”, sui teleschermi

Eduardo De Filippo autore e protagonista

Ecco una questione che giuristi e cultori di scienze oniriche dovrebbero cercar di chiarire: sono applicabili i diritti d'autore ai sogni? E poi no; a pensarci bene, è meglio che il problema rimanga insoluto. In modo che possiamo continuare a goderci le traversie di don Ferdinando Quagliuolo, napoletanissimo, titolare di una ricevitoria lotto e lui stesso accanito giocatore. Giocatore, sì; ma con quale fortuna? Povero Ferdinando; lasciamo andare. Per quanto, alla resa dei conti, non è che lui se la prenda con la sorte che lo esclude ogni settimana dal novero dei vincenti (lui, proprio lui che per dovere d'ufficio passa tutta la giornata fra ambi, terni e quaterne); quel che gli fa montare il sangue al capo come il mercurio d'un termometro è il vedere il suo impiegato Procopio ricevere ogni sabato l'alleggerico bacio della cosiddetta dea bendata; bacio che, allegoria a parte, significa fior di biglietti da mille. Rendetevi conto della situazione: don Ferdinando, il capo, gioca; Procopio, il dipendente, gioca; quello non vince mai, questo ci azzecca sempre o quasi sempre. Con l'aggravante che a Procopio i soldi delle vincite le deve versare don Ferdinando in persona. Or figuratevi che cosa può nascere da un simile stato di cose quando ci sia di mezzo, nelle vesti di autore e di protagonista, un uomo della statura artistica di Eduardo De Filippo. Ne nasce una commedia, *Non ti pago*, tutta contrappuntata da quelle pagine di amara comicità interiore alla quale Eduardo può abbandonarsi con sempre sorprendente ispirazione. Le sue impassibilità, i silenzi, il dormen-

tato umorismo di certi monologhi, gli scottanti accenti di umanità e le paradossali soluzioni inumane, le ansie tradotte in chiave ironica, l'agrodolce del rapporto fra la natura dell'interprete e le prospettive del personaggio. Questo è il bagaglio dell'arte di Eduardo il quale, in *Non ti pago*, si lascia travolgere dall'accidiosa ostinazione di Ferdinando Quagliuolo che, sapendo d'essere nel torto, proclama di avere lui il diritto a incassare i quattro milioni vinti da Procopio (oltretutto suo aspirante genero) per il fatto che fu il babbo suo a suggerirgli, nel sonno, al fortunato giovanotto. Qualcuno ha scritto che Eduardo De Filippo è sempre al di là del

proprio dramma; è una definizione esatta. Ed è per questa verità che il pubblico si diverte e ride continuamente pur riuscendo a comprendere con nitidezza che sotto alla situazione comica si allarga come una macchia d'olio la carica non mai esplosiva di un'ansia drammatica.

Non ti pago è la seconda commedia — dopo *Miseria e nobiltà di Scarpetta* — che Eduardo presenta alla TV. E le cambiali dei suoi successi — anche quando porta le mezzaniche di don Ferdinando Quagliuolo — Eduardo De Filippo, non c'è dubbio, le paga tutte puntualmente.

C. M. P.



Eduardo, Nino Veglia, Dolores Palumbo e Peppino De Martino in *Non ti pago* (Foto A3 Press)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musica dal mattino** Chi l'ha inventato (7,55) (Motto)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci** diretta da William Galassini (8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana** Trasmissione per l'assistenza e prevenzione sociali
- 11** **La Radio per le Scuole** «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasparini, G. F. Luzzi e L. Colacichini
- 11.30** Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 (Dal Nuovo Mondo)
- 12.10** **Orchestra diretta da F. Ferrari** Cantano B. Falles, C. Pierangeli, il Trio Aurora, M. Colombier, I. D'Areni e T. Pane
- Serao-Pellegrini: Occhi azzurri; Mendel-Falcone: La carrettella; Liberali-Mascheroni: Non fomo più; Candiotto: Stomp boogie; Cappelavazza: Figlia del vento; Wayne: Dimmi perché; Nisa-Godini: Dove sei; Reggiani-Andriani: Ti porto dall'orecchio; Minorette-Seracini: Ritorna maggio; Lorenzi: La mujer ya se consola; Pinchi-Emons: Sette anni d'amore; Bossini: Rio grande
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** Orchestra diretta da Carlo Savina Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzini)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro da Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** Prev. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Claudio Villa
- 17** **Sorella Radio**
- Trasmissione per gli infermi
- Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **LE FURIE DI ARLECCHINO** Intermezzo giocoso di Luigi Orsini e Adriano Lualdi
- Musica di **ADRIANO LUALDI** Colombina Santa Chieseri Arlecchino Sergio Tedesco Florindo Renato Cioni
- LA GRANCEOLA**
- Opera da camera in un atto da un soggetto di Riccardo Bacchelli
- Parole e musica di **ADRIANO LUALDI**
- Dalmatina Anna Fascone Marchetto Renato Cioni Schiavone Vincenzo Preziosa
- Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta dall'Autore
- Registrazione effettuata il 4-9-1955 dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
- Nell'intervallo: Mario Rinaldi: Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
- 18.55** **Scuola a cultura**
- Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di R. Giannarelli
- 19.05** Estrazioni del Lotto
- Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigha**
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** **Gino Conto e la sua orchestra** Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansapetoro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**

PROVA GENERALE

- Radiocommedia di LINA WERTH. MÜLLER e MATTEO SPINOLA
- Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Fulvia Mammi, Antonio Battistello e Mauro Gazzolo
- La telefonista Zoe Incrocci
La cameriera Dedy Savagnone
Lo scenografo Paolo Tommasi Bardì, l'istituto regista Riccardo Cucciolli
- Un nersolo Franco Latini
Gianni, il travestito Rocco D'Assunta
Montini, il direttore di scena Antonio Battistello
- La signorina del neglino Mara Salvini
Corsini, il regista Mauro Gazzolo
Costanza Casali, prima donna Fulvia Mammi
Massimiliano Finzi, primo attore Giovanni Cimara
- L'attore Varville Mario Lombardini
L'attrice Nichette Yvonne Triviano
Il suggeritore Italo Pirani
Il capo macchinista Italo Cavelli
Il capo elettricista Carlo Cecchi
- Regia di Nino Meloni
- 21.45** **Concertino** Orchestra diretta da G. Cergoli
- 22.15** **I Teatri di Parigi** Le Vieux Colombier
- Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion Télévision Française par la Radiotelevisione Italiana
- 22.45** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- Cantano Gino Latilla, Achille Togliani e Carla Boni
- Cherubini-Fragna: Nun se scherza co' l'amore; Cram-Di Benedetto: E tu?; Clofi: Sole giallo; Plot: Mambo artificiale; Alk: Nonen - Sorzabel; Marcelino pan y vino; Testa-Beretta-Romanoni: Un po' d'antica; Laue-Philippe-Gerard: El rififi; Rodgers: Dove e quando; Pinchi-Gietz: Ciao; Bonagura-Vian: Mia cara luna; Romberg: One kiss
- 23.15** **Giornale radio - Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **I rischi della strada** Giovanni Bertetti: Arterie inodorate e autodisciplina
- 19.15** **Gaetano Pugnani** Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 19
- Allegro assai - Adagio - Allegro assai
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali
- 19.30** **Casare nel bilmlinario della morte** Cesare strotega e la conquista della Gallia, a cura di Giulio Giannelli
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** J. Ph. Rameau: Suite in mi minore per clavicembalo
- Allemande - Courante - Gigue et Rondeau - Le rappel des oiseaux - I Rigaudon - Il Rigaudon et double du Il Rigaudon - Tambourin - La villageoise
- Clavicembalista Wanda Landowska
- P. Dukas: Variations, Interlude et Finale sur un thème de Rameau
- Pianista Louise Thyrien
- 21** **Il Giornale del Tarzo**
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica** Louise Labé
- Traduzione di Eurialo De Michelis
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13,25-14,10 **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 13 gennaio)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anapeta**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- Cantano Elsa Peirone, Vittorio Patrineri e Nino Gherardi
- Rubino-Zaquillo: Ossessione; Devilli: De Paul: Torna piccola a me; Gelmini-Chiarelli: E parole occhi belle; Testoni-Intra: A Basin Street; Pinchi-Coquard-Lapeyroue: Infinitamente; Mercer: Sufetout
- Flash: Istantanee sonore (Palmoive)



Gustavo Cioai, uno dei cantanti dell'orchestra diretta da Arturo Strappini, in onda alle ore 19.30

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
- «Ascoltate questa sera...» Canta Julia De Palma
- 14** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal) I classici della musica leggera Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte** Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- Un po' di ritmo con Mario Perzotta e la sua orchestra
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale** Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
- Le memorabili prime del Teatro musicale: «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi - Toponomastico, a cura di Carlo Battisti - Breve storia della donna, a cura di Gino Tanzi
- 17** **BALLATE CON NOI**
- 18** **Giornale radio**
- Programma per i ragazzi
- Marcellino, pan y vino
- Adattamento di Sergio D'Alba dal film omonimo - Regia di Eugenio Salussola - Consulenza religiosa di Don Raffaello Lavagna - Secondo episodio (vedi articolo illustrativo a pag. 19)
- Permettete vi presentiamo
- 19** **Classe Unica dal sabato** Domande e risposte

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Scrivete e vi risponderanno (Chinodrom)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
- LA PESCA DEI RICORDI** Clak
- Attualità cinematografiche, a cura di Lello Beraani
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **LE CANTATRICI VILLANE**
- Opera buffa di Giuseppe Palomba
- Riduzione scenica in un atto e due quadri di Corrado Pavolini
- Adattamento e revisione di Renato Parodi
- Musica di VALENTINO FIORAVANTI
- Rosa Alda Neri
Agata Ester Orrell
Giannetta Fernanda Codini
Don Bucefalo Zibaldone
- Sesto Brucantini
Don Marco Bomba Franco Calabrese
Carlinio Agostino Lazzari
- Direttore Mario Rossi
- Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
- 22.30** **Ultima notizia**
- Dal Salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
- VOCI NUOVE PER SANREMO** Concorso organizzato dalla RAI e dal Casinò Municipale
- Presentazione del III Gruppo di Cantanti ammessi al Referendum Nazionale
- Orchestra «Arcobaleno» della RAI diretta da Gian Giacomo Stallari
- Presenta Fausto Tommal

14.25 Ripresa diretta di un incontro di calcio

17.30 Il cavaliere del destino

Film - Regia di Robert N. Bradbury

Produzione: Lone Star
Interpreti: John Wayne, Cecilia Parker

18.25 Appuntamento con la novella

Lettura di Giorgio Albertazzi

20.30 Telegiornale

21 Lascia o raddoppia

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.45 Orchestra della canzone

diretta da Angelini

Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Rino Palumbo e il Quartetto Harmonia

22.15 Rassegna Teila

Prima rassegna TV dei

G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani

Dal Teatro Marini di Alessandria Lello Bersani presenta per il PIEMONTE il G.A.D. «I pochi» di Alessandria con L'ANTICAMERA
Un atto di Giovanni Mosca
Personaggi ed interpreti
Giacomo Bonè Ennio Dollfus
Giovanni Verrelli

Pietro Martini Gianni Coscio
Giuseppe Sten

Luigi Chingio Lucino Vercillo

Un usciere

Gustavo Balestrieri

Maria Santini Rosetta Corrado

Lucia Spinelli Alva Cellerino

Regia teatrale di Enzo Bocca

Ripresa televisiva di Lino Proccacci

Al termine:

Replica Telegiornale

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO, PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE.

In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Anno L. 2000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/26241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radiorecettori a modulazione di frequenza

L'ANTICAMERA

Prosegue questa sera la «Rassegna Teila», l'originale concorso bandito dalla televisione fra tutti i più qualificati Gruppi d'Arte Drammatica d'Italia.

Dopo il gruppo «Città di Milano», è ora sotto i fuochi delle telecamere il Gruppo di Alessandria «I pochi», impegnato in un estroso atto unico di Giovanni Mosca, sempre magistralmente in bilico fra prosa e poesia, tra l'aria grigia dell'inverno e quella dolce e sottile della primavera.

Il Gruppo d'Arte Drammatica alessandrino, vanta alle sue spalle, da quanto ci risulta, un calendario di spettacoli di non trascurabile rilievo. Sorto nel 1948 ad opera di Ennio Dollfus — che è tuttora il primo attore del complesso, nonché l'animatore ed organizzatore — ha infatti allestito oltre una quarantina di spettacoli, tra rappresentazioni sceniche vere e proprie e semplici «letture» (secondo quel dubbio vezzo di fare del teatro che da qualche anno si è dovunque diffuso). Merita comunque certo ricordare, a titolo di semplice presentazione al pubblico del Gruppo «I pochi», alcune opere date in questi ultimi tempi: *Antigone* di Anouilh, *Colli di Camus*, *Lungo notte di Medo* di Alvaro, *Felice viaggio di Wilder*, *Zoo di vetro* di Williams. Una *fenice osso frequente* di Fry, e commedie di Saroyan, Steinbeck, Marcel. Nomi di altissimo livello, senza dubbio.

Tuttavia la citazione di questi titoli e nomi non avrebbe alcun significato se alle ambizioni del Gruppo non avessero fatto riscontro, in più occasioni, validi riconoscimenti. Così, citando a caso, al Terzo Festival di Pesaro del 1950 «I pochi» ebbero una speciale menzione per la scenografia; ancora a Pesaro, nel 1951, ad Alva Cellerino, una delle attrici del

Gruppo, altra menzione; nel 1952, sempre al Festival di Pesaro, l'attore Ennio Dollfus si assicurò il IV posto in sede di classifica generale per «primi attori», mentre una particolare menzione toccava al regista Enzo Bocca. E dovremmo dire anche di altri attori del Gruppo, quali Renato Guarona, Rosetta Corrado, Giuseppe Forneris, Elvira Vadalà ecc.

Quanto all'Anticamera in onda questa sera, diciamo che fa parte di una serie di atti unici di Giovanni Mosca. La sua prima rappresentazione avvenne al Teatro Olimpia di Milano nel 1943. La trama, se mai di trama è possibile parlare, nasce da uno spunto facile e tuttavia ricco di sottintesi: l'anticamera di un potente quanto «metafisico» Commendatore, affollata, ormai da anni, da un gruppo di imperterriti postulanti. Ogni anticamerista ha visto più di una stagione fiorire e sfiorire dal finestrone che guarda il tetro cortile, ma ha sempre un suo caso, meglio, un suo sogno da esporre al Commendatore. Ed aspetta paziente il suo turno, magari facendosi portare il pranzo dal figliolo o qualche libro da leggere. Un giorno però l'opprimente atmosfera dell'anticamera è infranta da un nuovo venuto, Giacomo Bonè: «no, non andate dal Commendatore, troppo grandi sono i vostri sogni, troppo piccolo è il suo potere. Rimanete nell'illusione, rimanete padroni dei vostri sogni...»

Contrariamente e quanto annunciato la settimana scorsa, non sarà Enzo Tortora, impegnato in altre trasmissioni, a presentare e guidare la «Rassegna Teila», bensì Lello Bersani, che fa così il suo debutto in giornalismo televisivo.



Il Gruppo d'Arte Drammatica «I pochi» di Alessandria in una scena della commedia di Noel Langley *Gli agnellini mangiano l'edera* recentemente rappresentata al Teatro Municipale di Reggio Emilia. In primo piano a destra: Ennio Dollfus che interpreta il personaggio di Giacomo Bonè nell'Anticamera

finalmente!
dieta e gola
in accordo
perfetto



Grünland è il formaggio grasso che non ingrassa, è l'alimento completo ideale per ottenere e mantenere una linea agile e snella

Grünland

IL FORMAGGINO D'ORO

PURISSIMA CREMA

D'EMMENTAL

CON BURRO AL

60%



W. TRUNIGER & C. S.p.A.
VIA SAMMARTINI, 34 - MILANO

— Stai tranquilla: è solo perchè abbiamo rotto il binocolino da teatro.

ARELLI
- Telefono 70.55.41

Milano - Correo Venezolano

Milano - Corso Venezia 51 - Telefono 70.55.41

concorsi radio e televisione

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 18 dicembre 1955 al 1° gennaio 1956.

- Hanno vinto un televisore da 17 pollici:
- 19 dicembre: **Mario Ruzante** fu Domenico, via G. Bruno 7, Padova.
 - 20 dicembre: **Augusto Santo**, via Roma, Giuglianello (Lecce).
 - 21 dicembre: **Domenica Moroni** di Guerino, corso Sempione 87, Milano.
 - 22 dicembre: **Gino Zampetti** fu Luigi, via Orti n. 24, Trento.
 - 23 dicembre: **Nicola Ottorini** fu Bartolomeo, via Drovetti 27, Torino.
 - 24 dicembre: **Rodolfo De Santi** di Sorano, via S. Rocco, Arcugnano (Vicenza).
 - 25 dicembre: **Giovanni Triglia** fu Papirio, via Chioldi 1, La Spezia.
 - 26 dicembre: **Giovanni Pinzo** fu Carmine, viale Sabotino 78, Legnano (Milano).
 - 27 dicembre: **Pietro Manella**, Pisogne (Brescia).
 - 28 dicembre: **Bruna Cardani** di Umberto, via della Parrocchia 14, Viterbo.
 - 29 dicembre: **Salvatore Torrisi** fu Giovambattista, via Ghialotti 13, Catania.
 - 30 dicembre: **Gino Pigalini** di Giuseppe, via Cesare Battisti 8, Ceneselli (Rovigo).
 - 31 dicembre: **Alfredo Pasquallini** fu Raffaele, piazza Cavour 3, Barbara (Ancona).
- 1° gennaio: **Napoleone Gallistrù** di Silvestro, via Cillani 49, Prato (Firenze).

«Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'automobile Fiat 400 posta in palio nel sorteggio del 25 dicembre 1955, la sorte ha favorito:

Antonio Barblani di Natale, via Corte Pecorene, Rignano (Mantova), che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» numero 1.168.229 il 21 novembre 1955.

«Ti conosco mascherina»

Soluzione del quiz posto giovedì 15 dicembre: **Alessandro Cutolo**.

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici, il signor **Romeo Moasini**, via Collegio M. Luigia 15, Parma.

«La giostra»

Soluzione del quiz posto giovedì 15 dicembre: Ventimila leghe sotto i mari.

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi, il signor **Enrico Menesto**, via S.S. Filippo e Giacomo, Todi (Perugia).

Soluzione del quiz posto giovedì 22 dicembre: Cuore.

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi, la signora **Lucrazia Cortesio**, via N. Fabrizi 9, Torino.

«Bacchetta d'oro Pezzoli»

Trasmissione 3-12-1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:

Attilia Longarelli Bellavita, via Venezia 9, Bergamo.

Trasmissione 6-12-1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:

Assunta Carpiola, via A. Ristori 4/1, Genova

Sampierdarena.

Trasmissione 20-12-1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:

Pino Prestia, via Nazionale 197, Roccalumera (Messina).

Angela Colombo Butti, via Rezzanico 7, Como.

«Doccia scozzese»

Trasmissione 21 dicembre 1955

I risultati del referendum tra gli ascoltatori, vedono in testa: **Lirica** 34,18 %; **Prosa** 18,29 %;

M. legg. 18,21 %; M. sinf. 11,37 %; Rivista 6,16 %; M. ritmica 8,38 %; Varietà 4,81 %.

- Vincenzo prodotti Lanerosi:
- 1) **Esterina Michelazzo**, P.za del Porto, Parona (Verona): Un pacco famiglia contenente: un tagliando di tessuto per uomo; un tagliando di tessuto Alexandra; un tagliando di tessuto Rossella.
 - 2) **Malvina Fuzzi**, Via Biondini 1, Forlì: Una termocoperta Lanerosi.
 - 3) **Francesco Lamanna**, Cellara (Cosenza): Un supertermoplastr Lanerosi.
 - 4) **Carmelo Micala**, P.za Carrozza 5, Milazzo (Messina): Un pacco di filato irrestingibile Lanerosi da un chilo.

«Rosso e Nero»

Trasmissione 23-12-1955

Soluzione: **Sani'Agata Bolognese**.

Vincino un piatto d'argento:

Franco Cocozzi, Caserma Carabiniere, Contursi (Salerno) - **Armando Borghi**, via Grilli Fosoli, Carpi (Modena) - **Pier Giuseppe Carlo**, viale Chiuso 4, Sanchià (Vercelli) - **Gino Filice**, Donnicelli Sup. 57, Cosenza - **Andrea Avanzo**, via S. Maria della Neve 25, Napoli - **Achille Clerelli**, Due Santi Praticaccio, Marino (Roma) - **Giuseppe Aguilini**, Via Montegrappa n. 18, Modena - **Italo Dabova**, Baradino Nuovo (Savona) - **Oreste Biagi**, Cascina Latignano (Pisa) - **Alberto Bonazzi**, C.so XXV Aprile 41, Erba (Como) - **Salvatore Scapellato**, Via E. Fieramosca 5, Torino.

«Indovina indovinello»

Trasmissione 17-23-12-1955

Vincino un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:

Dante Gessi, via Prati di Castello Poste Trezzano, Cargnacco (Udine) - **Antenor Befagna**, S. Marco 2794/A, Venezia - **Lina Perotti**, via Salabertano 48, Torino - **Biagia Aime**, Enzaquè (Cuneo) - **Giuseppe Costanzo**, via Veneto, Ir. n. 65, Messina.

è uscito

JOLE GIANNINI

Passaporto per l'Inghilterra (L'Inglese alla TV)

L. 1.200

Manuale redatto con nuovi criteri improntati a grande praticità e con il materiale utilizzato dall'autrice per il corso da lei curato alla televisione. In particolare, le 270 illustrazioni e disegni compresi nel volume e dovuti alla gustosa vena di Marcello Piccardi, contribuiscono efficacemente a fissare nella mente vocaboli ed espressioni di uso corrente. La sperimentata e comprovata efficienza del metodo cui si uniforma questo PASSAPORTO, lo rende utilizzabile anche da chi non abbia avuto la possibilità di assistere alle relative trasmissioni televisive.

In vendita nelle principali librerie.

Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenale n. 21 - Torino

(Stampatrice ILTE)

EDIZIONI RADIO ITALIANA

collana

LETTERATURE E CIVILTÀ

VITTORIO SANTOLI

STORIA

della

LETTERATURA TEDESCA

L. 2000

La pubblicazione, oltre ad esporre le più recenti risultanze critiche e filologiche sull'evoluzione della letteratura tedesca dalle origini ad oggi, esprime alcune personali elaborazioni che il Santoli, uno dei maggiori germanisti italiani, ha operato nell'ambito dei singoli temi muovendo la sua ricerca da un angolo di osservazione che è quello della cultura italiana.

In vendita nelle principali librerie: per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino. Conto invio dell'importo relativo al volume verso spedito franco di altre spese i versamenti possono essere effettuati sul c. n. 2/37800

(Stampatrice ILTE)

STAZIONI ITALIANE

ONDE MEDIE

MODULAZIONE DI FREQUENZA

TELEVISIONE

ONDE MEDIE						MODULAZIONE DI FREQUENZA						TELEVISIONE	
hca	metri	hca	metri	hca	metri	Mca	Mca	Mca	Mca	Canale 1	Mca 61 - 68		
566	530	Caltanissetta I		Pescara I		88,1	Monte Venda I	93,9	Monte Belgio I	Canale 1	Mca 61 - 68		
		Bolzano I		Baggio C. I	1578 190,1	88,2	M. Sant'Angelo I (Gargano)	94,1	Monte Fuso I				
656	457,3	Firane I	1331 225,4	Roma I		88,3	Monte Serra I	94,2	Monte Penice I				
		Napoli I		Udine I		88,4	Pagnella I	94,3	Monte Penice II	Monte Penice	Monte Fuso		
		Torino I		La Spezia I		88,5	Genova I	94,4	Monte Belgio II				
818	366,7	Venezia I	1484 302,2	Verona I		88,6	Monte Serra II	94,5	Bolzano II				
		Trieste I		Como I		88,7	Monte Serra III	94,6	Campo Cassino I				
899	333,7	Pinella I		Brindisi I	980 306,1	88,8	Roma II	94,7	S. Carbono I				
1061	282,8	Cagliari I		Cervara I		88,9	Trinette I	94,8	Monte Penice I				
		Bar I		Catanzaro I		89,0	Corina d'Ampezzo I	94,9	Campo Imperatore I				
		Bologna I	1578 190,1	Cosenza I		89,1			Torino I				
		Caravita I		Lecca I		89,2							
		Genova I		Parguria I		89,3							
		Palermo I				89,4							
						89,5							
						89,6							
						89,7							
						89,8							
						89,9							
						90,0							
						90,1							
						90,2							
						90,3							
						90,4							
						90,5							
						90,6							
						90,7							
						90,8							
						90,9							
						91,0							
						91,1							
						91,2							
						91,3							
						91,4							
						91,5							
						91,6							
						91,7							
						91,8							
						91,9							
						92,0							
						92,1							
						92,2							
						92,3							
						92,4							
						92,5							
						92,6							
						92,7							
						92,8							
						92,9							
						93,0							
						93,1							
						93,2							
						93,3							
						93,4							
						93,5							
						93,6							
						93,7							
						93,8							
						93,9							
						94,0							
						94,1							
						94,2							
						94,3							
						94,4							
						94,5							
						94,6							
						94,7							
						94,8							
						94,9							
						95,0							
						95,1							
						95,2							
						95,3							
						95,4							
						95,5							
						95,6							
						95,7							
						95,8							
						95,9							
						96,0							
						96,1							
						96,2							
						96,3							
						96,4							
						96,5							
						96,6							
						96,7							
						96,8							
						96,9							
						97,0							
						97,1							
						97,2							
						97,3							
						97,4							
						97,5							
						97,6							
						97,7							
						97,8							
						97,9							
						98,0							
						98,1							
						98,2							
						98,3							
						98,4							
						98,5							
						98,6							
						98,7							
						98,8							
						98,9							
						99,0							
						99,1							
						99,2							
						99,3							
						99,4							
						99,5							
						99,6							
						99,7							
						99,8							
						99,9							
						100,0							
						100,1							
						100,2							
						100,3							
						100,4							
						100,5							
						100,6							
						100,7							
						100,8							
						100,9							
						101,0							
						101,1							
						101,2							
						101,3							
						101,4							
						101,5							
						101,6							
						101,7							
						101,8							
						101,9							
						102,0							
						102,1							
						102,2							
						102,3							
						102,4							
						102,5							
						102,6							
						102,7							
						102,8							
						102,9							
						103,0							
						103,1							
						103,2							
						103,3							
						103,4							
						103,5							
						103,6							
						103,7							
						103,8							
						103,9							
						104,0							
						104,1							
						104,2							
						104,3							
						104,4							
						104,5							
						104,6							
						104,7							
						104,8							
						104,9							
						105,0							
						105,1							
						105,2							
						105,3							
						105,4							
						105,5							
						105,6							
						105,7							
						105,8							
						105,9							
						106,0							
						106,1							
						106,2							
						106,3							
						106,4							
						106,5							
						106,6							
						106,7							
						106,8							
						106,9							
						107,0							
						107,1							
						107,2							
						107,3							
						107,4							
						107,5							
						107,6							
						107,7							
						107,8							
						107,9							
						108,0							
						108,1							
						108,2							
						108,3							
						108,4							
						108,5							
						108,6							

DIVENTARE UN TECNICO

IL TECNICO IL TECNICO IL TECNICO

ha le maggiori prospettive per crearsi una invidiabile posizione in Patria e all'Estero

guadagnerà ovunque e sempre più di qualsiasi altro lavoratore

è il collaboratore più apprezzato in tutti i rami della industria, perchè conosce a fondo il suo mestiere dal lato teorico e da quello pratico.

Chi può diventare un tecnico?

Qualsiasi operaio, manovale o apprendista

del ramo

**metalmecchanica
elettrotecnica
radiotecnica e
telecomunicazioni
edilizia**

con i seguenti requisiti

**buona volontà
licenza della scuola elementare
almeno 16 anni di età
qualche ora di tempo libero al giorno
26 lire giornaliere da spendere**

due fra le migliaia di tecnici "arrivati" scrivono:

Assunto alla Stazione Radio di Tangeri.

In questi ultimi giorni, con mia grande soddisfazione, dopo un severo esame sono stato assunto alla Stazione Radio che la R.C.A. ha qui a Tangeri. Infatti sono stato uno dei quattro ammessi su circa 300 concorrenti. Questo grande successo lo devo senza dubbio ai vostri corsi di Elettrotecnica e Telecomunicazioni che ho seguito e alle preziose lezioni che ho imparato da essi. Di tutto cuore vi ringrazio moltissimo per l'assistenza che mi avete prestato lungo lo studio, infatti ciò che ho ottenuto non sarebbe stato possibile senza le vostre dispense.

Tangeri, 18 ottobre 1953 - RA 1287

Zinoni Costantino

Aiuto incaricato di dirigente.

Le dispense ricevute mi sono già state di aiuto avendo già l'incarico di dirigente per la riparazione, costruzione e sorveglianza durante il lavoro, di tutte le macchine della Ditta presso la quale sono tutt'ora occupato.

Sono perciò a pregarla di volermi spedire il rimanente delle dispense in una sola volta per arrivare a fine corso.

S. Biagio (Mantova) 1-1-1950 - M. 492 - Guerrino Menozzi

queste sono due sole delle **migliaia di lettere** entusiastiche pervenute all'IST da parte dei suoi aderenti

Come devi fare per diventare un tecnico?

Questo spazio è troppo stretto per dirtelo. Se invece riempi e ritagli il «Buono» in calce e lo invii subito allo,

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA, LUINO (Varesa)

questi ti invierà **gratis** il volumetto «La nuova via verso il successo». Da esso apprenderai tutto quanto desideri sapere.

Fai subito questo primo passo che non ti impegna a nulla!

BUONO

Nome

Cognome

Professione

Coatone

Via

Provincia